Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5515 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FASE POLITICA COMPLESSA DOPO IL CONGRESSO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

L'ON. RUMOR INTENDE FORMARE UNA DIREZIONE D.C. UNITARIA

Reazione degli ambienti democristiani alle impennate di Saragat e La Malfa
I socialisti accusano i fanfaniani di aver mantenuto un atteggiamento equivoco

Roma, 18

La fase interlocutoria che si è aperta con la conclusione del Congresso della DC dovrebbe durare parecchi giorni. Il segretario della DC Rumor e altri esponenti del partito si sono allontanati dalla capitale e rientreranno lunedì. Allora cominceranno le trattative vere e proprie per la soluzione dei problemi riguardanti la dirigenza del partito, problemi lasciati insoluti dall'esito del congresso, anzi resi più complessi. Comunque si può dire fin d'ora che contrariamente alle voci corse in un primo momento, il Consiglio nazionale non si riunirà a Trento in occasione della cerimonia commemorativa per De Gasperi. Difatti la cerimonia è stata spostata alla prima decade di ottobre appunto per dar modo ai nuovi dirigenti del partito di prendervi parte.

Il Consiglio nazionale democristiano si riunirà quindi quasi certamente a Roma verso la fine della settimana prossima o proprio negli ultimi giorni del mese. La situazione è stata resa più complicata dalle evidenti «riserve» con cui gli alleati della DC nel Governo hanno accolto l'esito del Congresso. Di tali riserve si è avuta una eco nella polemica dichiarazione di Saragat, in quella di La Malfa e infine nei commenti dell'«Avanti!» di ieri e di oggi. A queste riserve si sono contrapposte oggi le decise reazioni della DC. L'«Avanti!» di stamane in una valutazione del Congresso non ha nascosto le sue riserve nei confronti dei fanfaniani ai quali muove l'accusa di aver mantenuto un atteggiamento equivoco facendo così credere di voler «isolare» «Forze nuove» dalla maggioranza moro-dorotea del partito». Dopo aver rilevato comunque che Fanfani ha pronunciato un discorso «al di fuori della mischia», e aver espresso un caldo elogio a Moro per il suo discorso e per la difesa dell'operato del Governo (dicendosi con lui pienamente d'accordo) l'«Avanti!» ha in sostanza ribadito il giudizio sospensivo del partito socialista nell'attesa dei risultati del Consiglio nazionale della DC.

A questa riserva socialista, espressa comunque in modo assai più cauto di quello usato da Saragat, si era aggiunta quella repubblicana. Ieri mentre «La Voce repubblicana» riportava un giudizio genericamente positivo sul Congresso democristiano, l'on. La Malfa formulava invece un commento assai critico sullo stesso argomento. La contraddizione tra il giornale e l'esponente del PRI era stata rilevata stamane dal «Popolo» ma, il giornale repubblicano si è subito messo in linea con La Malfa. Infatti in un articolo sul numero odierno scritto presumibilmente dallo stesso La Malfa dal titolo «Incertezza», il giornale afferma che le conclusioni del Congresso d.c. hanno lasciato perplessi e insoddisfatti coloro che se ne attendevano una definitiva chiarificazione della posizione politica del partito di maggioranza relativa. Rilevato che era utile sapere quale parte della DC rappresentasse la contrapposizione o l'alternativa ai dorotei, la «Voce» così conclude: «Fino ad oggi al di là dell'on. Moro e dei suoi amici e della corrente sindacalista e basista non abbiamo altra indicazione valida e utile al riguardo. Di ciò ci rammarichiamo, ma di ciò, se vogliamo giudicare concretamente e seriamente le cose, dobbiamo prendere, una volta per tutte atto».

Qual è la reazione democristiana a queste riserve? Stamane il «Popolo» dopo aver espresso la validità e la convenienza della linea di centro-sinistra ed aver sottolineato la solidarietà verso Moro e il Governo, aveva riconfermato che l'azione di Governo tanto più sarà efficace quanto più il partito sarà in grado di fornire idee efficaci e robustezza di sostegno. Per questi compiti il partito è ora pronto e la sua azione si attuerà «in un tessuto connettivo unitario anche al di là degli schemi maggioritari in cui si articolerà la direzione della DC». Quest'inciso è venuto a confermare praticamente l'intendimento di Rumor di formare una direzione unitaria e una segreteria a base maggioritaria. Comunque il «Popolo» ha minimizzato la dichiarazione di Saragat, riportandola in sintesi, senza le parti più polemiche. Ma qualche ora dopo la reazione della DC si è profilata.

Primi a muoversi sono stati i fanfaniani contro i quali era diretta maggiormente la polemica saragattiana. Un esponente fanfaniano, l'on. Malfatti intrattenendosi con alcuni giornalisti a Montecitorio ha dichiarato: «L'on. Saragat insinua in modo trasparente che i fanfaniani non sarebbero estranei ad un oscuro disegno ai danni degli amici di Forze nuove. Non si comprendono bene, ancora, le ragioni di questa nuova fantasia ma poichè quando si ha la buona volontà è possibile trovare in ogni occasione qualche elemento positivo, in quest'ultima vi è la scomparsa (ci auguriamo definitiva, da parte del leader socialdemocratico) del tradizionale timore di essere scavalcato a sinistra dalle correnti della DC. Per il resto pensiamo che sia possibile esprimere una direzione unitaria capace di dare slancio e vigore alla politica di centro-sinistra».

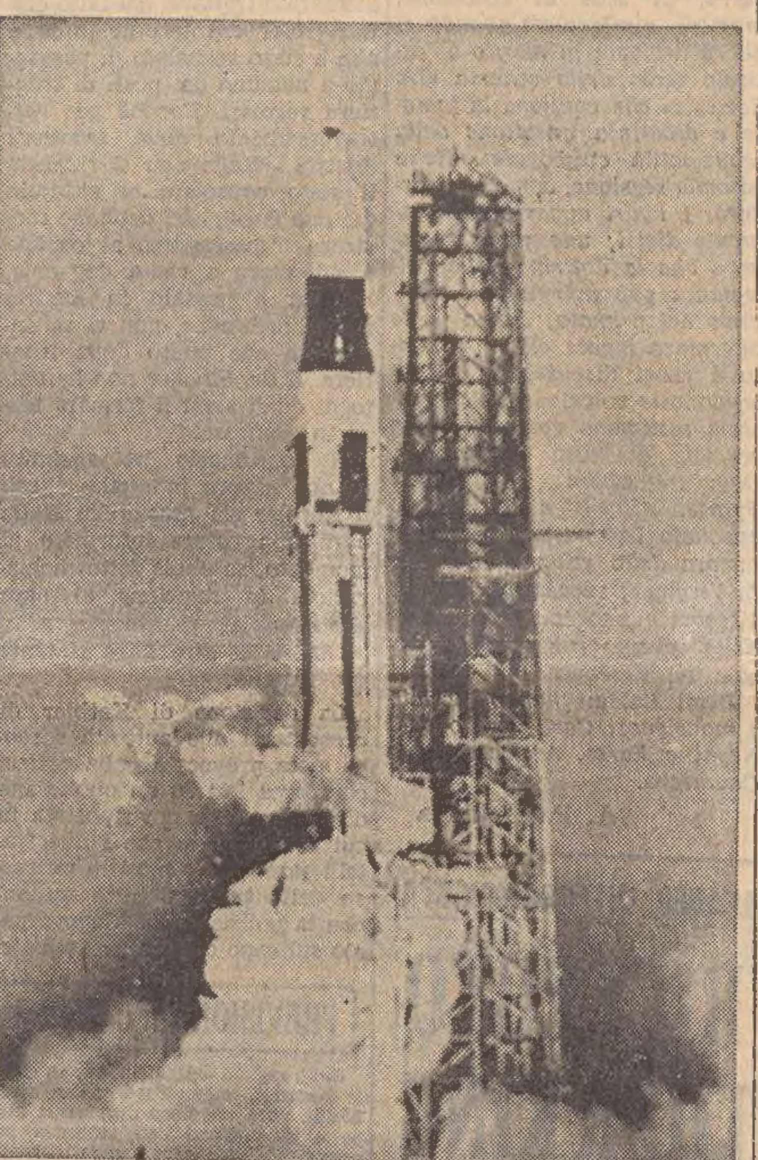
In serata, poi, v'è stata la reazione ufficiosa della DC. In ambienti di Piazza Sturzo (dove ha sede la DC) si è sottolineato un vivo stupore per i commenti di Saragat. Al riguardo gli ambienti democristiani hanno tenuto a precisare che «le garanzie per la prosecuzione e il rafforzamento di una linea politica sono affidate al partito e non soltanto a frazioni di esso». Come si desume da queste reazioni democristiane a Saragat è chiaro che siamo entrati in una fase politica molto complessa che ufficialmente è imperniata solo sul problema delle trattative per la formazione dei nuovi organi direttivi della DC ma che in realtà, se continuassero e si ampliassero le polemiche in atto, potrebbe toccare altri e più importanti settori politici. Ad ogni modo, ripetiamo il problema sul tappeto è quello della formazione della maggioranza nel nuovo Consiglio nazionale della DC. Il fatto che tale problema non sia stato risolto al Congresso non ha diminuito le difficoltà di fronte alle quali Rumor si trova. Il primo leader di corrente che gli ha offerto il suo appoggio è stato lo on. Scelba, ma l'ex Presidente del Consiglio avrebbe espresso il desiderio che dalla maggioranza venga esclusa la corrente di «Forze nuove». E' evidente che questa condizione non poteva essere accettata dall'on. Rumor il quale ha fatto osservare che una simile esclusione comprometterebbe inevitabilmente l'attuale formula di Governo.

Dal canto loro i sindacalisti, che hanno trovato un forte appoggio alle loro posizioni politiche nella nota polemica di Saragat si rifiutano di prendere in considerazione una partecipazione di «Centrismo popolare» all'organo direzionale. Per ora gli amici di «Nuove cronache» non hanno preso iniziative al riguardo non soltanto per l'assenza da Roma dell'on. Rumor ma anche perchè ritengono ormai acquisita la partecipazione di un loro rappresentante, l'on. Forlani, all'esecutivo del partito in qualità di vicesegretario. E' probabile che il veto reciproco di «Forze nuove» e di «Centrismo popolare» finiscano per favorire l'on. Rumor nel suo proposito di formare una direzione unitaria e una segreteria con la partecipazione dei fanfaniani.

Oltre alle ragioni politiche — poche per la verità, poichè il Congresso ha rispettato il pronostico che lo voleva «non decisivo» — la vera causa si deve ricercare nello scontento causato dalla lista. L'elenco dei morotei, troppo «stretto» per tutta la corrente, non poteva assolutamente accontentare tutte le tendenze. Per fare la lista i capi della corrente hanno impiegato tre giorni e all'ultimo momento l'hanno sbagliata. E' vero che, comunque la avessero fatta errori ce ne sarebbero stati, ma è pur vero che su quella lista la corrente ha perduto quasi 30 mila voti. Secondo i calcoli fatti, la ragione principale della diminuzione sarebbe dovuta alla poca rappresentanza data nell'elenco agli esponenti del Mezzogiorno a favore di altri del Centro-Nord. Ed è noto che se nel Nord si fa più politica, nel Sud ci sono più tessere. Anche «il peso» dato ai morotei sarebbe stato eccessivo, e i morotei, non sono nel partito grandi apportatori di voti.

Nenni ha conferito stamane lungamente con il vice segretario del PSI sui vari problemi politici del momento. Brodolini che ieri aveva avuto un lungo colloquio telefonico con De Martino ha poi fatto sapere che la direzione del PSI si riunirà nella settimana entrante per esaminare le risultanze del Congresso democristiano.

Da segnalare, infine, che gli on.li Ingrao, Laconi e Pajetta hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni per chiedere «se non ritengano urgente fissare la data delle elezioni amministrative in modo da assicurare il pieno rispetto delle scadenze previste dalla legge e dagli impegni costituzionali». In ambienti socialdemocratici, di fronte alle continue sollecitazioni comuniste per le elezioni amministrative, si è fatto presente che diviene sempre più urgente che i partiti della coalizione confermino il proposito di mantenere i loro impegni per tali elezioni.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Il «Saturno VII», il più potente razzo del mondo», nell'attimo del suo distacco dalla rampa di lancio

In orbita un veicolo spaziale sovietico?

Bochum, 18

Il direttore dell'osservatorio di Bochum, Heinz Kaminsky, ha dichiarato che l'osservatorio ha captato segnali che potrebbero essere stati emessi da un nuovo veicolo spaziale sovietico. I segnali, egli ha precisato, sono stati captati fra le 7,59 e le 8,04 (ora italiana), e sono simili a quelli di precedenti lanci spaziali sovietici.

NEL QUADRO DEL PROGRAMMA LUNARE «SATURNO» UN PRIMO ESPERIMENTO

Lanciato dagli americani il più potente razzo del mondo

Pesa 16 tonnellate - Al momento dell'accensioue il veicolo superava in altezza un edificio di venti piani - Gira intorno alla Terra in 88 minuti e 45 secondi

Cape Kennedy, 18

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi da Cape Kennedy il supermissile «Saturno VII», del peso di 16.625 kg. E' questo il primo lancio nel quadro del programma Saturno per la conquista della Luna. Il «Saturno» è entrato in orbita. Tutti gli equipaggiamenti del veicolo cosmico «Saturno VII» funzionano perfettamente. Il lancio del razzo, a due stadi, costituisce una fase importante del programma americano di lancio di tre uomini in direzione della Luna prima della fine del 1969. In base a tale programma due astronauti si poseranno sulla superficie del satellite naturale della Terra mentre il terzo aspetterà, in una orbita lunare a quota relativamente modesta, che i suoi compagni lo raggiungano per ritornare nuovamente sulla Terra.

Gli otto razzi, disposti a fascio e costituenti il primo stadio, «S 1» del razzo «Saturno» sviluppano in totale una spinta di 1.504.000 libbre. Il secondo ed ultimo stadio, detto anche «S 4», è costituito invece da sei motori che utilizzano idrogeno ed ossigeno liquidi come carburanti e la cui potenza raggiunge le 90.000 libbre. La NASA precisa a questo proposito che l'idrogeno liquido aumenta di oltre un terzo la potenza dei missili che lo utilizzano. Al momento dell'accensione del primo stadio, il veicolo, sormontato dal suo carico utile, superava in altezza un edificio di venti piani.

Gli ultimi dati pervenuti indicano che la capsula compie un giro intorno alla Terra ogni 8 minuti e 45 secondi. L'orbita ha un perigeo di 186 chilometri e un apogeo di 227 chilometri, con un angolo di 31,76 gradi rispetto all'Equatore. Si ritiene che la capsula compirà almeno 32 rivoluzioni prima di scendere negli strati più densi dell'atmosfera e disintegrarsi. E' il settimo successo consecutivo di questo programma che non ha visto lanci falliti. Il lancio odierno è stato ritardato di circa 82 minuti in seguito al funzionamento difettoso di un radar nei Caraibi.

L'operazione di lancio vera e propria si è svolta esattamente secondo i piani della NASA che ha annunciato che il «Saturno VII» gravitava intorno alla Terra meno di un quarto d'ora dopo l'accensione del primo stadio del suo razzo vettore: un super-razzo sviluppante una spinta di un milione e 504.000 libbre. Il programma «Saturno» — come detto — è alla base dei piani americani per la conquista della Luna

Gli S.U. manterranno gli impegni con la Nato

Washington, 18

Il Presidente Johnson ha ricevuto oggi alla Casa Bianca un gruppo di 19 parlamentari di Paesi della NATO con a capo Georg Kleising, presidente dell'Associazione dei parlamentari della NATO. Nell'occasione, il Presidente ha detto che gli alleati o gli avversari degli Stati Uniti non si ingannino: il Governo americano è deciso a mantenere fino all'ultimo gli impegni contratti in base all'Alleanza atlantica.

Ciu è all'ospedale e Mao non sta bene

Hongkong, 18

Secondo fonti cino-comuniste non ufficiali il Primo Ministro della Cina popolare, Ciu En-lai è in ospedale da qualche tempo e Mao Tse non gode piena salute, pur attendendo a gran parte delle normali occupazioni di capo del partito comunista. Le stesse fonti ammettono che Ciu En-lai possa essere stato sottoposto a una operazione chirurgica. Giorni fa un giornale di Hong Kong scrisse di aver appreso da viaggiatori provenienti dalla Cina che Ciu En-lai era in ospedale. Il Primo Ministro cinese non è stato visto in pubblico dal 10 agosto. Un funzionario cino-comunista giunto a Hongkong da Pechino questa settimana ha dichiarato che il Ministro degli Esteri Chen Yi ha svolto buona parte dei doveri di Governo di Ciu En-lai durante il mese passato. La fotografia di Mao Tse pubblicata dai giornali giunti di recente a Hongkong mostra che il leader comunista cinese è dimagrito e appare invecchiato.

Proposto in Svizzera l'aumento della benzina

Ginevra, 18

Il Consiglio federale ha proposto un nuovo aumento di cinque centesimi al litro (circa sette lire) della benzina normale e super, e della nafta. La tassa supplementare, che dovrebbe colpire le importazioni di carburanti per motori, sarà destinata al finanziamento di un piano per la costruzione di autostrade e per il miglioramento delle strade nazionali esistenti.

La proposta è stata sottoposta all'attenzione delle associazioni stradali.

IL FELICE «SÌ» DI COSTANTINO E ANNA MARIA


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Re Costantino e la Regina Anna Maria partono per la luna di miele. I due sposi salutano festosamente con la mano, in piedi sulla scaletta dell'aereo pochi attimi prima della partenza. In settima pagina un ampio servizio sulle nozze

DRAMMATICA NOTIZIA, PERALTRO ANCORA CONFUSA, DIRAMATA DAL PENTAGONO

UN NUOVO SCONTRO NAVALE È AVVENUTO NEL GOLFO DEL TONCHINO

Precisazioni di McNamara sui dispositivi difensivi annunciati da Johnson - L'arma antisatellite ha intercettato con successo numerosi ordigni a quote di varie centinaia di miglia - Il super radar «al di là dell'orizzonte» è in grado di avvistare i missili pochi secondi dopo il lancio

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 18

Il Pentagono ha annunciato che nel Golfo del Tonchino è avvenuto un nuovo incidente. Navi americane sono state attaccate durante la notte. Le informazioni pervenute sono finora frammentarie ma a quanto risulta da parte americana non si sono avute nè vittime nè danni. Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha improvvisamente modificato il suo programma odierno a causa delle informazioni sull'incidente nel Golfo del Tonchino. Rusk doveva assistere al Dipartimento di Stato, insieme con l'Ambasciatore olandese Carl Schurmann, alla cerimonia della firma di un protocollo addizionale al trattato fiscale tra gli Stati Uniti e l'Olanda. La cerimonia era prevista per le ore 20 (ora italiana) ed è stata rinviata a tempo indeterminato 15 minuti prima dell'ora stabilita.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto fornire indicazioni sul nuovo incidente e si è limitato a dichiarare che Rusk e i suoi collaboratori stanno prendendo conoscenza di informazioni provenienti dal Sud-Est asiatico.

La stazione radio «National Broadcasting Company» ha trasmesso notizie secondo cui quattro motosiluranti comuniste e almeno un cacciatorpediniere americano sarebbero coinvolti nell'incidente. Si è appreso che a causa del cattivo tempo nella zona del Golfo del Tonchino, i primi messaggi da tale regione sono stati assai disturbati.

Il Dipartimento della Difesa ha diramato un comunicato piuttosto sibillino nel quale dichiara che «sono state ricevute informazioni preliminari e frammentarie in merito a un incidente avvenuto di notte nelle acque internazionali del Golfo del Tonchino». Il comunicato aggiunge: «Le navi americane non hanno segnalato danni nè hanno segnalato perdite di personale americano. Le notizie dell'incidente sono oggetto di una inchiesta. Noi non avremo null'altro da dire fino a quando la nostra inchiesta non sarà stata completata». Il comunicato non menziona direttamente un «attacco», ma fonti autorevoli hanno affermato che una o più navi americane in servizio di pattuglia nel Golfo del Tonchino sono state attaccate.

A tarda sera, la «National Broadcasting Company» ha annunciato che una delle quattro vedette nord-vietnamesi che avrebbero attaccato navi americane nel golfo del Tonchino sarebbe stata affondata. Le altre tre sarebbero state danneggiate.

Il senatore Goldwater ha fatto commenti ironici sull'incidente. Egli ha detto: «Sento che Lyndon (Johnson) è di nuovo nei guai. E' successo qualcosa nel golfo del Tonchino e con questo grandioso sistema di comunicazioni di cui «Yo-Yo» (sciocco) McNamara si va vantando, stanno aspettando una lettera spedita per via aerea per sapere quello che è successo».

Stamane Robert McNamara aveva convocato i giornalisti nel suo ufficio per fornire loro precisazioni sui due importanti dispositivi difensivi americani menzionati ieri, a Sacramento, dal Presidente Johnson. Si tratta, da una parte, di due sistemi di ordigni antisatelliti, e dall'altra di un nuovo apparecchio radar che non è limitato alla linea dell'orizzonte. McNamara ha d'altra parte rivelato che le forze terrestri hanno cominciato a mettere a punto il nuovo dispositivo di intercettamento di satelliti nel maggio del 1962 mentre l'aviazione ha cominciato un anno più tardi i lavori su una nuova arma di concezione analoga e che nel maggio del 1964, cioè un anno dopo, l'Esercito e l'Aviazione erano dotati di ordigni operativi in grado di portare a termine la missione loro assegnata dal Presidente, cioè l'intercettazione di satelliti che potrebbero essere armati da un aggressore, per terrorizzare la popolazione del globo. MacNamara ha quindi affermato che l'arma antisatellite messa a punto dalle forze militari è stata «completamente collaudata» e ha «intercettato con successo numerosi satelliti americani situati a differenti quote, fino a varie centinaia di miglia». Il Ministro della Difesa ha poi affermato che questi intercettamenti sono avvenuti in punti che si trovano nel raggio di distruzione delle cariche utili del nuovo ordigno antisatellite.

Il capo del Pentagono si è rifiutato di precisare se si tratti di ogive nucleari o convenzionali. Però il fatto che l'Aviazione abbia messo a punto e sperimentato la sua arma antisatellite a partire dallo scorso mese di maggio, cioè molti mesi dopo la firma del trattato di Mosca sul divieto degli esperimenti nucleari nell'atmosfera o nello spazio, significa che l'arma costruita dall'Aviazione non è dotata di ogive atomiche e probabilmente, lo stesso avviene per l'arma messa a punto dall'Esercito un anno prima. MacNamara ha poi dichiarato che i satelliti intercettati dalla nuova arma non sono stati distrutti. Egli si è però rifiutato di dire ai giornalisti dove si trovino le basi americane per il lancio degli ordigni antisatelliti.

Parlando quindi del «radar al di là dell'orizzonte», il Segretario della Difesa ha precisato che questo radar «avvista i missili pochi secondi dopo il loro lancio a confronto dei 15 minuti impiegati dagli apparati radar convenzionali. Il capo del Pentagono ha fatto presente a questo proposito che un missile balistico intercontinentale nemico impiegherebbe circa trenta minuti a raggiungere il suo obiettivo. McNamara ha d'altra parte tenuto a precisare che le informazioni concernenti il nuovo dispositivo di radar ultra-perfezionato, che avvista anche i bombardieri in volo in un tempo considerevolmente minore rispetto ai radar convenzionali, saranno messe a disposizione degli alleati.

Stelio Tomei

La situazione

Gli americani hanno ottenuto un altro successo spaziale lanciando il supermissile Saturno del peso di oltre 16 tonnellate. Il satellite gigante è entrato regolarmente in orbita e tutti i suoi meccanismi hanno funzionato perfettamente. Il programma Saturno è basilare nei piani americani per la conquista della Luna. Finora questo programma si è articolato in sette lanci tutti regolarmente riusciti. La messa in orbita del Saturno costituisce una fase importantissima nella preparazione del lancio di tre uomini in direzione della Luna prima della fine del 1969. D'altra parte la conferma implicita dei grandiosi progressi americani nel campo scientifico e tecnologico, che interessa sia il settore spaziale sia quello degli armamenti, è venuta dalle precisazioni del Ministro della Difesa Macnamara il quale ha confermato che gli Stati Uniti hanno messo a punto due sistemi antisatelliti e un nuovo apparecchio radar che non è limitato alla linea dell'orizzonte. Con questi mezzi le difese americane sono in grado di fornire entro pochi secondi il preavviso di un eventuale lancio di un missile nemico invece dei 15 minuti che erano necessari fino ad oggi. La capacità di avvistamento del nuovo radar si spinge fino a qualche migliaio di chilometri. Quanto al sistema antisatelliti, esso è in grado di intercettare con successo ordigni del genere a differenti quote, fino a varie centinaia di migliaia in altezza.

A queste precisazioni americane di importanti progressi nelle armi difensive hanno fatto riscontro nuove dichiarazioni di Kruscev il quale, dopo aver minimizzato la cosiddetta «arma terribile» di cui aveva dato l'annuncio, parlando con alcuni esponenti politici indiani ha smentito di aver parlato di «nuove armi».

Nel Golfo del Tonchino è avvenuto un nuovo scontro tra una o più navi da guerra americane e torpediniere nord-vietnamite. Le navi americane non avrebbero riportato danni. Le informazioni in proposito sono ancora imprecise. L'episodio sta a dimostrare ancora una volta la pericolosa situazione nel Sud-Est asiatico.

Il nuovo Consiglio nazionale democristiano si riunirà tra una settimana a Roma per eleggere i nuovi dirigenti del partito. Gli ambienti democristiani hanno reagito alle polemiche dichiarazioni formulate da Saragat e da La Malfa in merito alle conclusioni del Congresso della DC. Anche da parte socialista sono state espresse riserve sull'esito del Congresso.


New York — Per la prima volta dopo oltre un anno, la Russia ha usato il diritto di veto in una riunione del Consiglio di sicurezza. Il fatto è avvenuto allorchè il delegato sovietico Morozov ha bocciato una risoluzione che deplorava lo sbarco di un gruppo di paracadutisti indonesiani sul territorio della Malaysia. A destra, il delegato sovietico con il braccio alzato

TERMINA LA STASI IMPOSTA DAL CONGRESSO DELLA D. C.

REGIONI E ANTICONGIUNTURA ALLA RIAPERTURA DELLE CAMERE

Il Senato dovrà approvare i provvedimenti fiscali adottati dal Governo mentre a Montecitorio si discuterà sul funzionamento degli organi regionali

Roma, 18

Sta per riprendere l'attività delle Camere. I provvedimenti anticongiunturali varati dal Governo saranno discussi a Palazzo Madama entro la settimana entrante. Il Senato si riunirà infatti lunedì 21 per comunicare il loro esame, che dovrebbe concludersi entro giovedì. Subito dopo il voto dell'Assemblea i provvedimenti saranno trasferiti all'altro ramo del Parlamento perchè possano avere la sanzione definitiva. Le misure per riquilibrare la congiuntura furono approvate dal Consiglio dei Ministri il 31 agosto scorso. Per due tipi d'intervento (l'aumento dell'IGE e la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali), il Governo ha fatto ricorso ai decreti legge. Gli altri interventi (aumento dell'imposta di ricchezza mobile, addizionale alla imposta complementare, imposta speciale sui fabbricati di lusso) sono stati disposti con leggi ordinarie.

Oggi, sono state distribuite al Senato le relazioni sui cinque provvedimenti, approvati in sede referente dalla Commissione Finanze e Tesoro prima della sospensione dell'attività parlamentare in coincidenza con il Congresso della DC. Nella relazione al decreto che stabilisce l'aumento dell'IGE il sen. Conti, democristiano, fa osservare come questa materia sia stata sempre «ritenuta un caso straordinario di necessità e di urgenza, a prescindere dall'esistenza in atto degli squilibri della congiuntura economica». Lo scopo che ha determinato la emanazione del decreto legge — ricorda poi la relazione — è quello di incrementare il gettito dell'imposta sull'entrata. Si deve considerare a questo proposito che siamo ancora in una fase di surriscaldamento», e che altri Paesi europei hanno provveduto ad aumentare le aliquote, che infine il costo di accertamento di tale imposta è molto basso, il che costituisce un incubbio elemento positivo.

Con la fiscalizzazione degli oneri sociali, lo Stato si assume invece un onere di 70 miliardi. Il relatore, il democristiano Roselli, fa osservare che il decreto è rivolto «ad agevolare la produttività industriale, i suoi valori finanziari, anche nei riguardi dell'esportazione». Sul disegno di legge che aumenta l'imposta di ricchezza mobile il relatore Banfi socialista osserva che esso risponde innanzitutto ad una esigenza di giustizia fiscale in quanto è diretto ad introdurre un maggior equilibrio nell'assetto delle aliquote dei redditi di lavoro. Questo provvedimento — precisa il relatore — ha un duplice scopo: da un lato il contenimento della domanda globale, dall'altro la raccolta di mezzi finanziari da destinarsi ad interventi capaci di sostenere ad alto livello l'occupazione monetaria.

Anche l'addizionale all'imposta complementare, come fa notare nella relazione il socialdemocratico Terenzio Magliano, risponde a criteri di giustizia tributaria oltre che alle presenti esigenze di politica finanziaria. Il sacrificio richiesto «grava sulle posizioni di redditi più ragguardevoli. Quanto all'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso, lo scopo principale di essa, secondo la relazione del democristiano Pecoraro, è quello di richiamare il settore della costruzione edilizia a criteri di severità e di austerità in armonia con le dichiarazioni programmatiche del Governo. L'imposta ha nello stesso tempo un obiettivo subordinato di natura tributaria anche se l'ammontare del gettito sarà relativamente modesto.

Passando all'altro ramo del Parlamento ha detto che la Camera riprenderà i lavori nel pomeriggio di martedì avendo all'ordine del giorno una serie di interrogazioni. Probabilmente nella stessa giornata al termine della seduta i rappresentanti del PCI chiederanno al Governo di rispondere sollecitamente, all'interrogazione presentata, in tema di elezioni amministrative e a quelle, presentate da diverse parti politiche, sul «caso Palumbo» il comandante dei paracadutisti di Pisa.

La Camera, dopo l'esame di alcune leggi di ordinaria amministrazione proseguirà poi, nei prossimi giorni, la discussione sulla legge che modifica quella del 10 febbraio 1953 sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali. Relatori a questa legge sono il democristiano Cossiga per la maggioranza, il missino Almirante, il comunista Accheman e il socialista unitario Luzzatto per la minoranza. Su questa legge, come appare evidente dal numero di relazioni presentate si avrà il maggior impegno delle opposizioni. La relazione del missino Almirante, ad esempio, comprende ben 41 cartelle nelle qua'i, più che rivolgere critiche allo schema di legge presentato dal Ministro Taviani, si mette in dubbio la validità stessa del principio concernente l'autonomia regionale.

Le critiche della sinistra, come è noto, non mettono invece in dubbio il principio regionalistico, ma giudicano inadatto il provvedimento governativo. Secondo il comunista Accreman «l'istituto regionale come viene delineato nella proposta di legge è profondamente diverso da quello delineato nella Costituzione. La Costituzione vuole un organo politico, e la proposta di legge cerca in ogni modo di farne un organo burocratico». Non diverse le tesi di fondo prospettate dal socialista unitario Luzzatto. «Si propone — scrive Luzzatto — una gabbia che racchiuda le Regioni con nuove maglie, più strettamente intrecciate».

Prospettive di miglioramento nel mercato borsistico

Milano, 18

Sull'andamento della Borsa, il rag. Giulio Rossi, presidente della Associazione italiana degli agenti di cambio, ha fatto la seguente dichiarazione: «Premesso che non intendo prevedere le oscillazioni giornaliere dei prossimi giorni, oscillazioni che normalmente sono dovute a cause tecnico-psicologiche affioranti nei modi e nei tempi più impensati, ma riferirmi a più ampia veduta dei fatti economici e del loro sviluppo in un arco di tempo di tre-quattro mesi, così come feci in marzo nell'intervista concessa ad «Oggi», e recentemente con altre dichiarazioni, posso passare ad analizzare la situazione dei mercati mobiliari.

«Prima di entrare nel merito è lecito ricordare quale tremendo periodo di disorientamento ebbe ad affrontare il risparmio nei mesi scorsi: politicamente, per l'orientamento rivoluzionario di taluni economisti, eravamo in balìa di concezioni preoccupanti tali da sfiduciare qualsiasi impresa o speranza nell'avvenire. Psicologicamente poi, l'imprenditore o il risparmiatore erano letteralmente con i nervi a pezzi. Inoltre, rincaro dei costi e restrizione del credito (anche per le operazioni di Borsa), concorrevano ad aumentare lo stato di disagio. Se si tiene presente tutto questo si può comprendere perchè l'indice delle quotazioni azionarie, rispetto al 1938, scendesse a quota 55.

«La ripresa di questi ultimi giorni, dopo le ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri sui provvedimenti congiunturali, e dopo le assicurazioni in materia economica fornite responsabilmente al Congresso democristiano; — ha proseguito il rag. Rossi — ha portato l'indice a quota 66-68. Mi domando: che cosa c'è di trascendentale se penso che il punto di rottura fu raggiunto sotto la minaccia di eventi terrorizzanti? Oggi si può guardare al prossimo avvenire con maggiore serenità perchè la prospettiva è totalmente capovolta, il credito e le disponibilità liquide sono notevolmente migliorate, il mercato delle obbligazioni non è più oberato da offerte incalzanti, e soprattutto la posizione psicologica del risparmiatore è nettamente migliorata.

«Sappiamo benissimo che tutte le difficoltà non sono superate e che si dovrà ancora duramente lottare per inserirsi competitivamente nel mercato mondiale, ma sappiamo anche che l'attuale posizione delle Borse valori è un ottimo punto di slancio per affrontare quelle difficoltà. Se si crede, come io credo, nella forza e nella vitalità delle nostre industrie, la Borsa può attingere, in un prossimo avvenire, a ben altre quote, più consone al nostro potenziale produttivo e, non dimentichiamolo, al valore monetario espresso al livello di erosione di tutte le monete europee».

Una friulana mamma a quindici anni

Udine, 18

La madre più giovane del Friuli è la signora Tosca Bais in Pecorari, che ha da poco compiuto i 15 anni. Nel reparto maternità dell'ospedale civile di Palmanova, ella ha dato alla luce un maschietto che pesa poco meno di quattro chilogrammi. Puerpera e neonato godono ottima salute. La signora Pecorari, che abita a San Vito al Torre, si è sposata a poco più di 14 anni: suo marito, Giuseppe Pecorari, ha 18 anni.

NUOVO COLPO DI SCENA SUL GIALLO DI AMPLATZ

Si costituisce in Tirolo il fratello di Kerbler

La stampa viennese sostiene che sia lui il sedicente Peter Hoffmann Per ora il giovane viene trattenuto per porto d'armi ed espatrio clandestino

Vienna, 18

Il Ministro degli Interni austriaco ha annunciato oggi che il giornalista Fran Kerbler il cui nome era stato più volte fatto recentemente con relazione alla morte di Luis Amplatz e al ferimento di George Klotz, si è costituito oggi alla Polizia del Tirolo. Franz, come noto, è fratello di Kristian Kerbler cui si ritiese di poter addossare la responsabilità della uccisione di Amplatz. Comunque sembra accertato, sulla base di numerose ed attendibili testimonianze che Kristian Kerbler sia l'uomo che portò la notizia della uccisione del terrorista e che fu arrestato dai carabinieri sotto il nome di Peter Hoffmann, riuscendo quindi a fuggire.

L'annuncio del Ministero degli Interni austriaco dice che Kerbler si è costituito alla Polizia questa mattina. Egli è attualmente sotto interrogatorio per «appurare se i fratelli Kerbler abbiano a che fare con la scomparsa dall'Austria di Klotz e Amplatz e con l'assassino di Amplatz».

L'annuncio del Ministero degli Interni dice testualmente: «Il giornalista Franz Kerbler il cui nome era stato fatto tempo addietro e recentemente in relazione ai due tirolesi Klotz ed Amplatz si è costituito questa mattina al Comando della Polizia del Tirolo. In questo momento sono in corso gli interrogatori per appurare se i fratelli Kerbler abbiano a che fare con la scomparsa di Klotz ed Amplatz e l'assassino di Amplatz. Kristian Kerbler è ancora ricercato».

L'ultima frase dell'annuncio si riferisce al fratello di Franz il cui nome era comparso sui giornali italiani che lo avevano identificato per il misterioso studente in medicina Peter Hoffmann. Fonti della Polizia austriaca avevano comunque suggerito in precedenza l'ipotesi che Hoffmann potesse essere lo stesso Franz Kerbler. Infatti fra i due fratelli Kerbler c'è forte rassomiglianza e i giornali di Vienna formulano l'ipotesi che Franz più che suo fratello Kristian possa essere il fantomatico Hoffmann. Il fatto però che sia stato Franz Kerbler a consegnarsi alla Polizia, anzichè suo fratello Kristian, sembra avvalorare la ipotesi italiana, anzichè quella austriaca. Infatti — dicono gli osservatori — se Franz non ha molto da temere dalla giustizia vuol dire che è implicato meno del fratello nell'affare Klotz-Amplatz. Tra i due fratelli passano pochi anni di differenza.

Il dr. Max Stocker, direttore della pubblica sicurezza per il Tirolo, ha dichiarato che Franz Kerbler viene ora trattenuto per «illegale attraversamento della frontiera e per porto d'armi abusivo» ed è sottoposto a «interrogatorio».

Circa l'attraversamento illegale di frontiera il dr. Stocker ha dichiarato trattarsi del fatto che il Kerbler era ieri in Italia e non è stato segnalato di passaggio a nessuno dei posti di frontiera regolari. Benchè per l'attraversamento della frontiera Austria - Italia non si richieda il visto consolare ai cittadini dei due Paesi, essi debbono mostrare il passaporto al confine e sottostare a visita doganale. Kerbler è passato in Austria per le montagne, non si sa ancora in che punto della frontiera. Il dr. Stocker non ha detto di quali armi il fermato fosse in possesso.

Il funzionario ha aggiunto di non sapere in quale giorno il Kerbler sia passato in Italia e di non essere informato al momento, se abbia fatto dichiarazioni in relazione al caso Klotz-Amplatz. Kerbler si rifiuta finora di dire dove si trovi suo fratello.

La decisione di Kerbler di presentarsi alle autorità sarebbe stata provocata dalla notizia comparsa ieri su un quotidiano di Vienna e da noi riportata in cui si affermava che i due fratelli sarebbero venuti in possesso della taglia di otto milioni che la polizia italiana aveva posto sul capo di Klotz e Amplatz.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto oggi uno delle migliori sedute degli ultimi tre anni, con un rialzo medio di circa il 4 per cento. La situazione tecnica favorevole a una ulteriore ripresa della quota ha consentito, fin dall'apertura, un netto miglioramento dei corsi per effetto di sistemazione di partite al ribasso e per un rientro massiccio della speculazione differenziata che, dopo la conclusione del congresso della D.C., ha valutato taluni aspetti di tale assise come positivi per la condotta economica del paese. Il movimento al rialzo che ha avuto inizio dai valori guida, si è in seguito sviluppato a tutto il listino facendo ritardare sia le operazioni di apertura che quelle di chiusura. Un certo interessamento si è notato anche per le Sip alla notizia che il più breve termine concesso per le eventuali opposizioni possa portare a una rapida attuazione dell'operazione medesima. In sensibile rialzo le Sade che si adeguano al valore delle Montecatini. Rialzi intorno o superiori al 10 per cento hanno conseguito le C. Erba ord., Larderello, Milano Centrale, Binda, Pozzi e Italcementi. Tra i titoli pilota, in maggio: progresso le Edison (+160), Montecatini (+130) e Generali (+3600). Le Donzelli e le Anic quotano ex assegnazione gratuita, le Appennino Centrale ex opzione; Liquigas, Sviluppo e Risanamento quotano ex dividendo. Prevalentemente stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 95 milioni; obbligazioni 445 milioni; azioni n. 2.613.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 (104,20); Red. 3,50% 89,30 (—); Ric. 3,50% 81,40 (81,10), 5% 94,55 (94,50); Trieste 5% 91,65 (92,30); Rif. F. 5% 90 (90,60).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,70 (99,95), 1966 (sett.) 99,75 (99,925), 1968 99,75 (99,975), 1969 99,75 (99,95), 1970 100.25 (100,20), 171 100,10 (100,45), 1973 99,65 (99,80).

Alimentari: Certosa 1700 (—), Distillerie 2031 (1930), Eridania 2255 (2140), Es. Molini 1295 (—), Motta 15.500 (14.900), Romana Zuccheri 178 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 85.000 (81.400), Ass. Milano 15.500 (14.800), Ass. Milano priv. 11.300 (10.600), Ass. Torino 7000 (6624), Ass. Torino priv. 4900 (4500), Incendio 8945 (8500), Fond. Vita 22.700 (21.000), L'Assicuratrice 61.500 (56.525), Ras 36.200 (24.220).

Bancari: Mediob. 64.500 (60.500).

Chimici: Anic 1295 ex (1260), Brioschi 11.550 (11.250), Caffaro 180 (170), Gas Napoli 700 (711), Erba 8500 (7650), Erba priv. 5586 (5485), Italgas 1250 (1230), Larderello 2680 (2340), Ledoga 5780 (5550), Liquigas 217 ex (213), Mira Lanza 42.600 (41.690), Ossigeno 1810 (1760), Pibigas 88 (85,25), Rumianca 1800 (1830), Saffa 6630 (6225), Sarom 1090 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1238 (1152), Cieli 2389 (2300), Dinamo 2205 (2130), Edisonvolta 2217 (2140), Bresciana 2205 (2160), Calabria 1425 (1390), Campania 1655 (1630), Sarda 3068 (2999), Valdarno 2635 (2585), Emiliana 1898 (1810), App. Centrale 3200 op. (3220), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1980 (1960), Magneti 1060 (990), Marelli 755 (735), Orobia 1920 (1840), Pugliese 1445 (1435), Romana 2490 (2444), Seso 1571 (1535), Sip 1352 (1330), Tecnomasio 1745 (1710), Teti 2250 (2200), Terni 558,50 (545), Unes 2310 (2335), Vizzola 3170 (3100).

Finanziari: Bastogi 1920 (1843), Breda 4150 (3900), Finelettrica 1190 (1181), Finmare 490 (—), Finsider 867 (850), Generalfin 1140 (1100), Gim 4700 (4600), Invest 3600 (3400), Italpi 2180 (2020), La Centrale 10.400 (10.055), Pirelli & C. 4145 (3955), Safep 146 (140), Sifir 1185 (1144), Sme 2080 (2030), Stet 2660 (2621), Sviluppo 1820 ex (1821).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2295 (2150), Beni Stabili 3220 (3119), Bonifiche 621 (590), Co.Ge. 4600 (—), Imm. Roma 638,50 (612), Sagi 1520 (1485), In. Edilizia 2480 (2400), Milano Centrale 31.950 (29.000), Risanamento 5850 ex (5900), Silos Genova 3610 (3450).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (46,50), Westinghouse 1000 (980), Fiat 1892 (1820), Fiat priv. 1594 (1532), Nebiolo 695 (665), Olivetti 2073 (2000), Tosi Franco 1020 (1005).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5150 (4890), Acciaierie Falck priv. 5200 (5130), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 1949 (1902), Ilssa-Viola 913 (860), Italsider 1133 (1119), Magona 1130 (1110), Metalli 4500 (4370), M. Amiata 10.500 (10.390), Montecatini 1825 (1695), Monteponi 890 (840), Siele 7799 (7350), Trafilerie 1003 (980).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6275 (5850), Cotonificio Cantoni 16.900 (15.750), Val Ticino 38 (35,55), Olcese 709 (770), Cucirini 6900 (6650), Stampati 2596 (2450), Cascami Seta 4500 (4325), Fisac 249 (236), Lanerossi 2730 (2660), Gavardo 2175 (2050), Scotti 148 (142), Linificio 750 (710), Marzotto priv. 1870 (1810), Rossari 23.400 (22.400), Rotondi 24.400 (23.900), Man. Tosi 2500 (—), Cot. Merid. 135 (—), Pacchetti 645 (645,50), Snia Viscosa 4335 (4187), Snia priv. 3740 (3555), Bernasconi 1500 (—), Tilane 159 (158), Unione Manifatture 41.100 (39.500).

Diversi: De Ferrari 1130 (1155), Baroni 30,25 (28,50), Cart. Binda 49.000 (46.000), Cart. Burgo 20.490 (19.495), Cart. Donzelli 6600 ex (5900), Cementir 5398 (5200), Cer. Pozzi 462 (417), Cer. Ginori 578 (530), Ciga 4175 (4030), Edison 2850 (2690), Eternit 6900 (6800), Italcementi 16.475 (15.140), Cond. Acqua 558 (520,50), Rinascente 545 (523,75), Rinascente priv. 460,25 (444), Linoleum 1779 (1700), Pirelli S.p.A. 4000 (3860), Rejna 1800 (1790), Smeriglio 130 (125), Terme Acqui 7975 (7635).

TRIESTE

Continua la buona disposizione del mercato con ulteriori buoni ricuperi per tutta la quota azionaria. Fermi i valori locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 280 Generali, 25 Ras, 200 Viscosa ord., 3000 Catini, 10.000 Terni. Terni ex div. 10.

Ass. Generali 84.600 (81.300), Ras 36.000 (35.000), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4310 (4170), Italsider 1133 (1110), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1880 (1830), Fiat priv. 1580 (1560).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario ha declinato fra intense contrattazioni. Dopo un'apertura favorevole, nell'ultima ora le quotazioni sono progressivamente diminuite a seguito delle notizie di un incidente con navi americane nel Golfo del Tonchino. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 6.160.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota dollari 323,10.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri l'attività settimanale con scarse contrattazioni e andamento incerto per la maggior parte dei comparti. La maggior parte degli industriali hanno avuto andamento irregolare con escursioni di scarso rilievo in un senso e nell'altro. I titoli governativi hanno avuto una certa richiesta e hanno chiuso da stabili a leggermente sostenuti.

PARIGI

Mercato irregolare, ma più sostenuto di quello di ieri. Sul mercato dei valori stranieri, stabilità dei gruppi italiani, americani, canadesi. Bene orientati i petroli internazionali. Scambi oro in diminuzione: 4,83 contro 6,50 milioni di franchi di ieri. Lingotto a 5550.

DICHIARAZIONI ALL'«OSSERVATORE ROMANO» DI MONS. CASAROLI

Manca la parola «accordo» nel protocollo Vaticano-Ungheria

Il firmatario del documento lo ha definito una intesa pratica che lascia insoluti ma impregiudicati i problemi giuridici connessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Monsignor Agostino Casaroli, Sottosegretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, tornato nel pomeriggio di ieri a Roma, dopo la firma dell'atto «impegnativo» fra la Santa Sede e il Governo comunista magiaro, ha rilasciato una serie di dichiarazioni alla Radio Vaticana e all'«Osservatore Romano». Si tratta di affermazioni tendenti ad illustrare la «natura del documento firmato», il suo contenuto ed i risultati raggiunti. La diffusione della dichiarazione ha preceduto di alcune ore l'arrivo a Roma in aereo di nove Vescovi ungheresi che parteciperanno al Concilio. Si tratta dell'Arcivescovo Hanvas e dei Vescovi Endre, Kovacs, Papp e di quelli di nuova nomina Ijas, Winkler, Banck, Brezanoczi e Csernati. I prelati sono giunti a Fiumicino alle 19.

Ecco i punti salienti delle affermazioni di monsignor Casaroli. Il prelato ha rilevato che nel documento non è contenuta la parola «accordo»: «Si tratta tuttavia — ha spiegato — di un documento del genere degli «Agreements» internazionali, per quanto di una natura e di una portata particolare. I lunghi colloqui hanno permesso di confrontare con sufficiente chiarezza le posizioni delle due parti «lasciando intravedere alcuni punti di incontro sia su qualche problema concreto che su altre questioni di carattere più generale. E' parso utile alle due parti, senza interrompere il colloquio, fissare intanto nella maniera ufficiale e nella forma impegnativa di un solenne atto bilaterale, i risultati sia pure parziali fino ad ora raggiunti».

Dopo aver rilevato che il documento consiste essenzialmente in una intesa pratica «che lascia insoluti ma impregiudicati i problemi giuridici connessi» monsignor Casaroli ha trattato della nomina dei Vescovi. «Non è un mistero per nessuno — ha detto — che la difficoltà riguardava la possibilità di giungere alla nomina dei Vescovi da parte dell'unica autorità competente e cioè la Santa Sede, senza che ostacoli da parte del potere civile, rendessero praticamente impossibile la esecuzione della disposizione ecclesiastica».

«Connessa con questa difficoltà — ha aggiunto il prelato — c'era quella proveniente dalle norme civili che anche al clero richiedono da tempo — come agli altri cittadini il giuramento di fedeltà allo Stato e alla Costituzione. La nomina dei Vescovi è avvenuta da parte della Santa Sede con una «intesa pratica»: in quanto al giuramento deve intendersi prestato «come si addice ad un Vescovo e ad un sacerdote e quindi in tal senso e con tale inequivoca precisazione deve intendersi». Si tratta in altre parole di «un giuramento di coscienza».

Il prelato vaticano afferma che «assicurazioni ed impegni» sono contenuti nel protocollo allegato all'atto. In particolare la Santa Sede ha chiesto il libero esercizio del governo diocesano e del ministero sacerdotale, la formazione del clero, la istruzione della gioventù nella dottrina cristiana»: le assicurazioni ricevute dalla Chiesa su questi argomenti — afferma monsignor Casaroli — sono certamente ancora lontane dal rispondere alle richieste della Santa Sede e alle necessità della vita cattolica; ma esse costituiscono pur sempre un inizio tutt'altro che privo di valore nella «attesa e nella speranza di futuri più ampi risultati».

Ed ecco la conclusione delle diciharazioni: «La Santa sede vede nel documento una base per future intese; la reale possibilità di positivi sviluppi dipende dal leale adempimento degli impegni. Da parte della Santa Sede la buona volontà non manca. La sua sola preoccupazione è la salvaguardia dei diritti e della libertà della Chiesa, degli interessi e del bene spirituale dei cattolici in Ungheria, ma essa è convinta che ciò facendo collabora validamente anche al vero progresso e agli interessi profondi del Paese in tutti i settori».

Fine di settimana tranquilla al Concilio, ma già si hanno le prime avvisaglie di quanto avverrà, in sede di votazione, martedì e mercoledì quando si dovrà decidere in merito all'articolo terzo dello schema «De Ecclesia» che contiene la famosa e dibattuta questione della «collegialità episcopale». Nella seconda sessione, come si ricorderà, i Padri apparvero nettamente divisi; una parte sosteneva che la dottrina della collegialità può infirmare il principio del primato; l'altra parte affermava invece che il primato è fuori discussione. Si attendono le votazioni della prossima settimana come il punto cruciale di tutto il Concilio. Oggi tre oratori, i Cardinali Frings, Alfrink e il Vescovo spagnolo Lacona hanno parlato ancora dello schema «De Beata Virgine»; successivamente 14 Vescovi hanno iniziato l'esame dello schema sull'ufficio pastorale dei Vescovi».

Degli italiani hanno parlato i monsignori Carli, Vescovo di Segni e Fares, Arcivescovo di Catanzaro.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Napoli — I protagonisti dell'assurdo fatto di sangue: a sinistra l'omicida, Carlo Giardiello, a destra Antonio Carpentieri

ASSURDA TRAGEDIA IN UNA CASA POPOLARE A NAPOLI

Una lite tra ragazzi provoca un omicidio

L'assassino, padre di otto figli, è subito fuggito con l'intera famiglia Qualche ora più tardi è tornato sui suoi passi e si è costituito

Napoli, 18

Antonio Carpentieri di 28 anni, è stato ucciso a Napoli con tre colpi di pistola da Carlo Giardiello di 36 anni. L'omicidio, secondo le prime indagini della polizia, trova origine in questioni sorte per incompatibilità di vicinato tra le famiglie dei due protagonisti del fatto, che abitano nello stesso stabile, l'isolato n. 26 delle case popolari di via Vesuvio, nei pressi del rione Luzzatti. Ieri pomeriggio il Giardiello aveva avuto un alterco con la moglie del Carpentieri, Brigida Beneduce di 26 anno, perchè i loro rispettivi figli si erano picchiati.

Stamane, verso mezzogiorno il Giardiello ed il Carpentieri, entrambi venditori ambulanti di tessuti, si sono incontrati lungo le scale del fabbricato, ed hanno cominciato a litigare. A un tratto il Giardiello ha estratto una pistola ed ha sparato tre colpi contro il Carpentieri che si è accasciato al suolo. Uno dei proiettili ha colpito il giovane alla fronte, per cui la morte è stata istantanea.

Alcuni inquilini del palazzo, credendo che il Carpentieri fosse ancora in vita, lo hanno soccorso, trasportandolo all'ospedale Nuovo Loreto: qui però i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Nel frattempo il Giardiello è fuggito, portando con sè la moglie ed i loro otto figli, a bordo di una «Fiat 1100» di sua proprietà; in serata però si è costituito alla polizia. Dopo essere stato interrogato dal dott. Iuliano della Squadra mobile, Carlo Giardiello è stato trasferito nel carcere di Poggioreale.

Respinto dall'ospedale muore dopo poche ore

Milano, 18

Un uomo, Paolo Bassi, di 46 anni, al quale ieri era stato detto all'ospedale che non aveva nulla di grave e che per mancanza di posti-letto non poteva essere ricoverato, è deceduto poche ore dopo nella sua abitazione. Il Bassi, nel tardo pomeriggio di ieri si era presentato all'ospedale Fatebenefratelli dicendo di non star bene. Un medico di turno lo visitava, e dopo avergli detto che non poteva ricoverarlo per mancanza di letti, lo rimandava a casa affermando che «non aveva nulla di grave», e prescrivendogli un antireumatico. La polizia sta ora cercando di appurare chi fosse quel medico, poichè sulla ricetta che egli diede al Bassi, la firma è illeggibile, e, d'altra parte, numerosi erano nella serata di ieri i sanitari di turno.

Ieri, dopo essere stato visitato, il Bassi aveva acquistato il farmaco prescrittogli, ma continuando a sentirsi male, si era coricato. Questa mattina, alle 6, è stato trovato morto. Avvertite le autorità, queste decidevano di fare la autopsia. La perizia necroscopica effettuata dal medico della polizia, dott. Tommasini, ha accertato che l'uomo è stato stroncato da un infarto. La polizia ha anche proceduto all'esame della medicina prescrittagli, supposte, che è risultata appunto un prodotto antireumatico. E' in corso, come dicevamo, un'inchiesta per appurare come mai il medico, oltre a non individuare il male e a non ammettere il paziente in ospedale, abbia prescritto un antireumatico.

VISITA IN VATICANO DEL LEADER INTEGRAZIONISTA

IL PAPA HA RICEVUTO MARTIN LUTHER KING

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Con un vestito bleu scuro, camicia bianca e cravatta di color grigio Martin Luther King, accompagnato dal suo «aiuto» Ralph Abernathy — stessa altezza, stesso vestito, stesso modo di vestire — è giunto in macchina a piazza San Pietro poco prima delle 18. Una breve sosta per ammirare i colori del tramonto romano, un saluto ai giornalisti e, quindi, si è inoltrato verso l'arco delle campane che è la porta d'accesso obbligata al Vaticano.

Ossequiato da un prelato nel cortile di San Damaso, il dott. King è stato accompagnato fino alla biblioteca del Pontefice. La accoglienza di Paolo VI è stata cordialissima. Il colloquio è durato circa venticinque minuti. Da buon diplomatico, il «leader» integrazionista negro ha voluto dire ai giornalisti che lo attendevano in piazza San Pietro solo qualche cosa dell'incontro con il Papa, riservandosi di parlarne in America, tra qualche giorno, quando in una chiesa battista terrà un sermone durante un solenne rito.

Ecco la sua dichiarazione: «Ho avuto un incontro molto fruttuoso e amichevole con Papa Paolo. Nel parlarmi il Pontefice è stato chiarissimo sul fatto che sia lui che la Chiesa cattolica appoggiano la causa dei diritti civili. Il Papa mi ha anche detto di essere un vero amico del popolo negro». Nel riferire queste parole, il dott. King appariva oltremodo soddisfatto. Ha proseguito: «Il Papa ha detto anche che egli è per il metodo della non violenza e con questo i negri debbono ottenere i loro diritti. "Santità — gli ho detto — anche io sono per la non violenza". e il Papa: "Lo so bene, ammiro la sua condotta e spero che proprio attraverso tale metodo i negri acquisteranno non solo il riconoscimento dei loro diritti ma anche l'onore che deve essere riconosciuto a tutte le persone civili e di buona volontà"». Luther King ha aggiunto: «Paolo VI ha ricordato a tale proposito l'opera di Gandhi in India (del quale è grande ammiratore) ed i suoi successi».

Poichè il «leader» negro si era limitato a riportare solo le parole del Papa i giornalisti hanno chiesto di rivelare quelle che egli aveva detto a Paolo VI.

«Il Papa mi ha detto che presto farà delle dichiarazioni a proposito della integrazione razziale... Ho avuto la sensazione dalle parole del Pontefice di avere un grandissimo appoggio nella mia azione». Altre rivelazioni: «Il Papa mi ha chiesto dei libri sui problemi dei negri e dei diritti civili... Li spedirò in Vaticano non appena sarò rientrato negli Stati Uniti». A questo punto un giornalista ha chiesto in quale lingua si era svolto il colloquio. Risposta: «In italiano ed in inglese». Un altro giornalista: «Per chi si batterà nella campagna elettorale presidenziale, per Goldwater o per Johnson?». La risposta è stata precisa e netta: «E' chiaro... per Johnson». Ha spiegato, quindi, che la legge sui diritti civili comincia a dare i suoi frutti, anche in certe zone piuttosto «difficili».

A. P.

IL CERCHIO SI SERRA ATTORNO ALL'AIUTANTE DI EICHMANN

Nuovi documenti accusano Rajakovitsch

Fanno parte dell'archivio nazista ripescato sul fondo di un lago nel sud della Boemia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

Fra i documenti nazisti rinvenuti sul fondo del lago della Boemia meridionale si trovavano anche copiosi fascicoli riguardanti l'attività svolta da un personaggio che recentemente è rimbalzato sulle cronache di tutto il mondo: Erico Raja, alias Erick Rajakovitsch, attualmente detenuto nelle carceri viennesi in attesa di un processo che si fa ormai attendere più di quanto sembrerebbe normale. Mancano alcune documentazioni per formulare completamente l'accusa, ma queste, o almeno una notevole parte, sono state rinvenute ora nelle famose cassette sigillate. E, particolare interessante, consegnate in fotocopia nelle mani dell'uomo che ha reso possibile nell'aprile del 1963 l'identificazione di Rajakovitsch nell'abitazione di Milano e il suo arresto a Vienna qualche settimana dopo: Simon Wiesenthal, il giustiziere dei nazisti, l'uomo che ha braccato Eichmann.

Wiesenthal era fra i presenti alla conferenza stampa indetta dal Ministero degli Interni cecoslovacco il 15 settembre a Praga, nel corso della quale si è saputo fra l'altro del famoso carteggio che riguardava i rapporti italo-tedeschi e dei protocolli dell'operazione «Anzio», che doveva annientare il Comando alleato nella penisola. Wiesenthal personalmente era più interessato ad altre vicende, quelle riguardanti l'attività dell'agente austriaco Rajakovitsch, presunto massacratore di ebrei durante il suo soggiorno in Olanda. Il Procuratore di Stato della Repubblica austriaca riceverà nei prossimi giorni — come apprendiamo — le fotocopie degli importanti documenti di Praga. Fra questi si trova anche il diario della Divisione SS «Das Reich», che illustra, con la nota meticolosa scrupolosità, le attività svolte dagli ufficiali SS.

Wiesenthal, come è sua consuetudine, non ha ancora rivelato alla stampa il contenuto di questi documenti, limitandosi unicamente a far sapere che rappresentano un contributo a quanto è già stato raccolto sui trascorsi di Raja. Egli ha inoltre dichiarato che le autorità cecoslovacche sono attualmente in possesso di piante e disegni che indicano alme. una sessantina di località dove sarebbero nascoste altre casse.

B. T.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso durante la notte e al mattino con tendenza nel pomeriggio ad addensamenti locali. Verso fine valida possibilità di aumento di nubi stratificate sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali durante la notte molto nuvoloso con possibilità di isolate piogge e temporali; nel corso della giornata tendenza a miglioramento a cominciare dalle regioni del versante medio adriatico. Temperatura: in leggera diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 17, 25; Trieste 16, 24; Venezia 17, 26; Milano 12, 27; Torino 10, 25; Genova 20, 27; Bologna 18, 24; Firenze 18, 29; Pisa 17, 28; Ancona 21, 25; Perugia 18, 25; Pescara 19, 28; L'Aquila 16, 25; Roma Ciampino 20, 29; Roma Città 21, 29; Campobasso 15, 25; Bari 19, 30; Napoli 12, 26; Potenza 16, 21; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 20, 33; Messina 23, 31; Palermo 21, 31; Catania 17, 36; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 26.

Good-bye Trieste

CHIUDIAMO gli occhi sul frastuono e sulla droga degli anni sessanta. Nuove dimensioni del tempo e dello spazio hanno indebolito la memoria, e sembra di navigare senza orbita in un mare di volti, di voci, di gesti e di rumori dove i sentimenti sono naufragati. I letterati dicono alienazione, gli altri abbozzano, sorridono, ma immaginano che qualcosa c'è. Ad esempio questa falcidia dei ricordi: sulla pianura degli anni velocissimi — cinque o dieci o venti valgono lo stesso — tutto si è appiattito o disintegrato. Esistono davvero ancora le passioni, le vampate, gli strazi? Si può morire se non in un incidente d'auto o aggrediti a tradimento da un male oscuro? E a subire violenza sono più le cose che le anime. Forse non più di due strade in una città sono uguali a l'altro ieri. Si può dire: ma restano le date, resta la storia. Certo, ma Stalingrado, i bombardamenti di Londra, l'8 settembre, il giorno più lungo, Hiroshima, sembrano già quadri di un'epopea remota, e sulle generazioni che incalzano scivolano senza lasciare solco, come episodi di antiche avventure forse esagerate nel furore — o nella malinconia — del racconto.

Così Trieste. Se non fosse che per arrivarci da Venezia la strada è ancora tanto ardua e tortuosa da parere la prima tappa del viaggio di Marco Polo verso Oriente, nulla aiuterebbe a ricordare una anormalità. C'è ancora il vecchio patetico reduce del Carso che al nome si commuove davvero, ma i giovani impiegati degli alberghi quando sul passaporto leggono «Trieste» hanno un lampo ambiguo, tra sorriso e smorfia. Eppure sono passati soltanto dieci anni, e prima, nel conto, vanno messi altri nove durante i quali si stava seduti sopra una polveriera, e attorno c'era sempre qualcuno che fumava dannatamente. «Se si esclude Berlino, che dopo quasi vent'anni dalla fine della guerra ancora ne sopporta le drammatiche conseguenze, nessun'altra città del mondo ebbe al pari di Trieste, dopo il 1945, e per tanti anni, una sorte altrettanto infelice, un'esistenza altrettanto provvisoria e una altrettanto pericolosa instabilità per ciò che concerneva il mantenimento della pace generale. Fino all'ottobre del 1954 il cosidetto problema di Trieste non solo ostacolò in molteplici occasioni l'evoluzione politica dell'Italia, ritardandone il ritorno alla normalità e consentendo intorno ad esso continue speculazioni da parte dei partiti, ma fu anche usato, nella partita di poker giocata dalle quattro massime Potenze mondiali, alla stregua di un jolly, che passava continuamente da una mano all'altra, facendo pendere il piatto oggi a favore dell'Occidente e domani a favore dell'Oriente europeo. Una volta — nel 1953 — condusse l'Italia e la Jugoslavia sull'orlo di una guerra che, se fosse scoppiata, difficilmente si sarebbe potuta circoscrivere allo scacchiere dell'Alto Adriatico». Così scrive Vladimiro Lisiani nella prefazione al suo libro «Good-bye Trieste» uscito in questi giorni (Mursia editore). E' verità senza enfasi, è storia che ci è passata accanto sfiorandoci o colpendoci; noi l'abbiamo avvertita pagando spesso di persona, ma gli altri?

* * *

Pensiamo a noi. Lisiani, triestino e giornalista (rimbalzato a Milano una decina d'anni fa), ha vissuto quegli avvenimenti dall'osservatorio del nostro giornale. La guerra ha avuto una coda burrascosa, di odio, di paure, di sangue, dove è difficile dividere le colpe antiche dalle nuove. Sulle fiamme che stentano a spegnersi la diplomazia getta l'ipotesi di un territorio libero e la provvisorietà di un governo militare. Oggi si fa presto a dire così, ma allora era un piccolo mondo, rigido e molle, confuso e ordinato, buffo e irritante. Le fazioni continuavano a combattersi, la terapia d'urto della democrazia (si era all'a.b.c.) non sempre riusciva a cicatrizzare le ulcere, qualcuno faceva i propri affari, altri buttava olio sul fuoco. E poi il pittoresco dello scontro e della sovrapposizione di mentalità, i malintesi delle traduzioni, il Carso per il Far-West o per la Scozia, i matrimoni in un giro di boogie-woogie, i poliziotti vestiti alla Scotland-Yard, come nei film di Ridolini. Ahi noi! Le sparatorie, i morti, i funerali. Si alza qualche voce isolata a invocare pace, ma gli animi — e i nervi — sono sempre esasperati dall'inquietudine, dall'instabilità. Dovrebbe finire, ma quando? Sembra mai più. Nove anni sono lunghi a contarli con questo metro. Poi, improvvisa, la vampata. Il nodo si scioglie, si parla davvero e seriamente di pace e di distensione. Ritorna l'Italia, gli americani e gli inglesi se ne vanno con un patrimonio di dolci ricordi e di nostalgia. Good-bye Trieste. Dal 5 ottobre al 4 novembre 1954 la città è vibrante. Bersaglieri, pioggia, vento, navi e marinai, sole sfolgorante, apoteosi di bandiere e di lacrime di gioia. Annota ancora Lisiani: «A dieci anni di distanza l'Italia e il mondo sono assillati da ben altri e più gravi problemi. Il confine orientale del Paese è in sostanza definitivo. Trieste è diventata capoluogo della nuova Regione Friuli-Venezia Giulia. La città, se non proprio tradita, è stata poco meno che dimenticata. Una sola istanza di Gianni Bartoli, tra le molte contenute nel "proclama" del '54, si è in parte avverata: quella che invocava "un Adriatico rappacificato". Non è tutto, ma neanche poco. Nell'ottobre del 1954 si sarebbero potuti contare sulle dita di una sola mano coloro che avessero osato confidare in un così rapido ritorno del buon vicinato fra due Paesi che parevano destinati a rimanere per sempre nemici mortali».

* * *

Good-bye Trieste. Dice la collana cui il libro appartiene: testimonianze fra cronaca e storia, e nessuno meglio di Lisiani, giornalista provveduto e metodico, poteva bordeggiare con tanta sicurezza tra le due sponde. In realtà il mese di storia — 5 ottobre, 4 novembre — su cui egli mette a fuoco le lenti del suo microscopio, altro non è se non la piattaforma da cui riesplorare e rinverdire il macrocosmo variopinto e inquieto di nove anni difficili. Ogni spunto, ogni nome, sono occasioni per rapidi e illuminanti flashes-back, sì che il presente s'interpola con il passato e si affermano le ragioni, gli stimoli, gli impulsi. E dove la storia con i documenti e i discorsi ufficiali minaccia di opacizzare lo smalto degli avvenimenti, subentra l'aneddoto o l'episodio (talvolta una caricatura) a sostenere il «clima». Perchè «Good-bye Trieste» non è un libro di atmosfera ma di clima, quello d'una città stregante, furiosa e addormentata, vecchia e fantascientifica, nordica e mediterranea. E' difficile prenderla e consegnarla a una definizione, ed è per questo che la si ama sempre: perchè fa ammattire nell'indolenza e negli slanci. E proprio di uno dei suoi slanci più belli e veri Vladimiro Lisiani si è fatto adesso mentore puntuale, consegnando a un folto gruppo di pagine nomi e immagini legati a sorrisi di speranza e a violenze assurde. Sarà — com'egli afferma — che «Good-bye Trieste» intende essere soltanto un libro interlocutorio nella storia precisa degli avvenimenti della città, una specie di ponte tra gli studi di «prima» e quelli che verranno. (Un tessuto fitto, anche se non copre tutta la superficie e se non sempre penetra in profondità, ma le misure sono stabilite dalle stesse premesse dell'opera, e il linguaggio vi si adegua, quasi rifiutando un aggiornamento e tenendosi invece fedele a una certa nomenclatura che fu stabilita in quegli anni dagli stessi avvenimenti). Certo è che era un libro da scrivere anche se l'energia lacerante dei suoi fatti si è affievolita con velocità impensabile; ma proprio per questo, proprio per fermarla nel tempo con tutti i suoi commoventi umori, è stato bene scriverne la storia. Chissà, un giorno, al solo racconto, qualcuno potrebbe non credere più alle vampate dei sentimenti. Già oggi i letterati dicono alienazione, e gli altri abbozzano, sorridono, ma capiscono che qualcosa c'è.

Libero Mazzi

DIFESERO CON BADILI E FORCONI UNA GIUSTA IDEA

COME UNA SORRIDENTE VILLA AL MARE IL MUSEO ARCHEOLOGICO DI SPERLONGA

Passatane la soglia, trovarsi davanti a capolavori d'arte stupisce con la forza di una rivelazione improvvisa - Autentici tesori da un lungo e paziente lavoro

Formia, settembre

Da quando fu aperto al traffico il tronco dell'«Autostrada del Sole» che congiunge Roma a Napoli, la nuova via Flacca, che va da Terracina a Gaeta è stata trascurata, quasi abbandonata. Sull'autostrada il guidatore innesta la marcia più rapida e fila verso la città partenopea alla massima velocità consentita dalla sua vettura: e in tempo di fretta, di inconsulta ansia di arrivare — poichè non sempre si corre per necessità di arrivare presto — ciò diventa essenziale. L'autostrada riduce al minimo ogni pericolo ed ha pure a suo vantaggio, almeno per ora un fondo stradale ottimo per cui si va senza sussulti, come sul velluto.

Gli uomini di affari la preferiscono e forse non a torto; ma per fortuna al mondo non vi sono soltanto uomini di affari, ma anche coloro che viaggiano per intimo godimento degli occhi e dello spirito, per la gioia di inebriarsi di verde e di azzurro, di chiudere dentro di sè la bellezza ineguagliabile di montagne a picco sul mare, di minuscole baie a ridosso di questi strapiombi, oppure — dopo una svolta improvvisa o uscendo da una galleria scavata nella roccia — di trovarsi davanti ad una spiaggia lunga alcuni chilometri, e dove le acque del Tirreno arrivano in onde pigre.

Questa è la nuova via Flacca, dal nome del censore L. Valerio Flacco, che la fece costruire nel 184 a. C., per raggiungere più comodamente la baia di Formia. E' chiamata «nuova» perchè la vecchia esiste ancora, ma nella parte bassa è soltanto un sentiero in discesa e di ciò che certamente fu di importante venti e più secoli fa, non ha che il nome e quel seguire la catena costiera dei monti Aurunci, scendendo verso il mare e avvicinando chi lo percorre alla grotta di Tiberio.

Sette o otto anni fa, quando la grotta venne scoperta, aperta e scavata, se ne parlò molto; si ritrovò l'antro che il folle imperatore aveva riccamente arredato per passarvi parentesi di godimento lontano dalle lotte di Roma; si ritrovò la piscina delimitata da spallette di marmo e dove erano caduti, affondando nella sabbia marina, altri marmi, meravigliose statue e gruppi, che pazientemente furono tolti alla melma millenaria, riportati alla luce e ricomposti.

L'antro di Tiberio è oramai, così spogliato, soltanto una caverna corrosa dalla salsedine, dalla volta incombente e paurosa, dalle aperture, sul fondo, che per cunicoli lo collegavano ad altre grotte e alla villa, la grande villa, di cui rimangono solo poche macerie, che doveva dominare dall'alto il verde cupo di quel breve specchio di mare.

La nostra mentalità di oggi, l'abitudine a quella specie di cellulari casalinghi nei quali viviamo, l'impossibilità di ricostruire anche solo con la fantasia ciò che poteva essere il fresco ninfeo dell'imperatore Tiberio, ci lasciano quasi sgomenti di fronte al capriccio di un solo uomo che probabilmente aveva fatto lavorare per anni ed anni migliaia di schiavi, aprendo nel ventre della montagna grotte e nicchie, abbellendole con marmi e statue di immenso valore artistico, e dotando il predio imperiale di grandi complessi impianti di pescicoltura, le cui strutture esistono ancora e fanno quasi da frangiflutti all'antro.

Quando, alcuni anni fa, i primi preziosi tesori vennero alla luce — e allora si credette anche di ravvisare in enormi tronconi spezzati la famosa statua del Laocoonte — gli abitanti di Sperlonga, nel cui territorio si trova la grotta, si opposero nel modo più deciso a che gli oggetti rinvenuti fossero asportati per figurare poi in un grande museo; si opposero andando incontro agli inviati del Ministero della Pubblica Istruzione, con rudimentali ma minacciose armi di offesa, e la loro volontà, più che i badili e i forconi, vinse. Ed ebbero ragione i bravi sperlonghesi perchè le sculture marmoree, le iscrizioni, i frammenti musivi, le lucerne, le stoviglie, sarebbero andati confusi tra le sale di un vasto museo; avrebbero visto menomare la loro importanza, il loro valore, se avvicinati ad altri ritrovamenti, e sperduti tra la ricchezza di precedenti opere d'arte.

E allora, da quel contrasto che non voleva cedere la proprietà di un tesoro, nacque la idea — la stupenda idea — di un museo sul posto, che oggi è una realtà: il Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga.

Percorrendo dunque la nuova litoranea, circa al sedicesimo chilometro si nota una originale costruzione, quasi protetta dagli ulivi e dalle querce, alla quale si accede per una breve stradetta. Bastano quei pochi metri per trasportare il visitatore in un altro mondo, per togliergli dalla mente e dal cuore ogni scanzonato desiderio di prendere alla leggera ciò che l'arte romana ed ellenica aveva saputo creare, per immetterlo invece in una atmosfera di sogno, che viene dalle statue singole, dai gruppi, dalla disposizione sapiente che ne è stata data, dai grandi tendami di velluto che talvolta attenuano il biancore dei marmi, dalle piante ornamentali che dànno una nota di vivo e vivace agli ambienti, dalla veranda luminosa e dalle finestre esagonali, attraverso le quali si vede lo scintillio del mare nelle ore del meriggio o l'incupirsi in quelle che precedono il tramonto.

Qualcuno disse che quello di Sperlonga non è un museo, ma un salotto; infatti non ha nulla di pesante, nulla di vecchio, nulla di opprimente. La costruzione, fatta su disegno dell'architetto Zama e tradotta in realtà sotto la direzione dell'architetto Piccini, ha lo aspetto sorridente di una grande villa in riva al mare, e quel trovarsi — passatane la soglia — davanti a capolavori d'arte stupisce come una rivelazione improvvisa. Le grandi sale sono tre; c'è poi un cortile-giardino, scoperto, dal quale la figura di Ganimede, con le spalle già avvolte dalle ali dell'aquila di Giove, sembra spiccare il volo verso lo Olimpo; il cortile è circondato dalla veranda a vetri, nella quale sono esposti gli oggetti minori.

Nella prima sala sono situate le statue singole: una deliziosa figura muliebre, riccamente panneggiata; una colossale testa femminile, velata, forse rappresentante una imperatrice o una vestale; alcune erme, figure di putti, maschere tragiche. Di là si accede alla seconda sala, dedicata esclusivamente ad Ulisse ed ai resti della «Navis Argo», iscrizione perfettamente leggibile ancora oggi sul marmo. E' questa la sala più importante, perchè dominata dalla elaborata testa di Ulisse, il cui braccio è teso verso il Palladio, forse in un gesto di protezione; ma l'espressione più tragica è data dagli occhi sbarrati dell'uomo al timone della nave e dalla sua bocca aperta nello sforzo. Come — dopo tanti secoli di abbandono, di spruzzi d'acqua marina, di vento impetuoso e corrodente, di sovrapposizioni di salsedine e di sabbie — il pilota della nave abbia potuto conservare nelle pupille l'espressione di terrore e nella bocca semiaperta la manifestazione evidente dello sforzo per dirigere la nave lontano dai tentacoli del mostro che spiava i naviganti, non riusciamo a spiegarci. Quale stupenda arte ha saputo imprimere sui visi, negli occhi, nel gioco dei muscoli tanta realtà di vita, che ancora oggi ci stupisce ed ammonisce della pochezza di questo nostro secolo?

Nell'ultimo ambiente, al quale si arriva scendendo una breve scaletta, sono riuniti i frammenti di un colosso in posizione di lotta dinamica con un fantastico mostro anguiforme, fiancheggiato da figure minori, tutte di squisita fattura anatomica. In questo gruppo appunto si è creduto di ravvisare l'episodio del Laocoonte e dei suoi figli, fino ad ora noto soltanto per il gruppo vaticano o per qualche riproduzione pittorica pompeiana. Ma sia o non questa l'originale e tanto ricercata opera d'arte, rimane comunque nelle figure perfette e nei tronconi una impressionante testimonianza dell'altezza raggiunta dalla scultura greca di scuola rodia.

Abbiamo voluto parlare di questo piccolo museo e degli autentici tesori che racchiude perchè è quasi doveroso mettere nel giusto rilievo il lavoro di tanti archeologhi, di tanti escavatori, di tanti pazienti restauratori, per donare a noi — piccoli uomini del XX Secolo — ancora la visione e la misura di quello che, senza i mezzi moderni (e forse appunto per questa ragione!) i romani e i greci hanno saputo offrire al loro mondo e di cui oggi il nostro può ancora godere.

Emma Savoini

Ulisse col braccio alzato a protezione del Palladio (Museo archeologico di Sperlonga)

LIBRI RICEVUTI

Italo Calvino - *Il sentiero dei nidi di ragno* (Club degli Editori - L. 1500) — I vicoli di una vecchia città di mare nelle notti di coprifuoco, il ridente paesaggio della riviera divenuto irto d'armi e di agguati, i boschi di castagni che nascondono bande di uomini laceri e barbuti: questi gli scenari in cui si muovono i molti personaggi de «Il sentiero dei nidi di ragno»: la Nera, Lupo Rosso, la Giglia, il Dritto, Pelle, Mancino, il Cugino, e soprattutto l'inesauribile protagonista: Pin, un ragazzetto sboccato, petulante e maligno ma il cui animo cela un sempre deluso desiderio di tenerezza e di bontà. Questo è il romanzo che Calvino ha scritto, a ventitrè anni, e che — tenuto a battesimo da un articolo di Pavese — è divenuto uno tra gli esempi più rappresentativi del clima «neorealistico» in cui si cimentava la nuova generazione letteraria. Di quel clima e della giovinezza dell'autore restano nel libro molti segni: l'esasperazione dei motivi della violenza e del sesso finisce per apparire ingenua; e altrettanto ingenua e voluta può apparire la smania d'innestare la discussione ideologica in una rappresentazione tutta immediatezza oggettiva di linguaggio e di immagini. Eppure il libro continua a trasmettere una sua tensione vitale, una sua forza che gli viene dal momento in cui è nato (l'essere appena usciti dall'esperienza della seconda guerra mondiale e dalla guerra civile stabiliva un'immediatezza di comunicazioni tra lo scrittore e il suo pubblico) e anche dall'esplosiva carica di libertà del giovane che vuole sì rappresentare e raccontare ma soprattutto esprimere. Per non lasciarsi mettere in soggezione da un tema troppo impegnativo e solenne per le proprie forze come la lotta partigiana nei suoi eroismi e sacrifici, Calvino preferì affrontarlo non di petto ma di scorcio, attraverso l'incontro d'un ragazzetto della malavita con una banda d'irregolari tenuti al margine della lotta dalla non immotivata diffidenza dei comandanti. C'era in questa scelta del tema un'ostentazione di spavalderia contro la «rispettabilità borghese», ma anche già un'affermazione polemica contro chi intendesse assegnare alla nuova letteratura una funzione celebrativa e didascalica.

E' uscito il fascicolo n. 51 della Rivista *Ulisse*, dedicato a: «Il destino della famiglia. Vi collaborano: Tullio Tentori, «Classificazione e origine delle istituzioni familiari»; Nicola Perrotti, «Il problema psicologico del matrimonio»; Ada Marchesini Gobetti, «I rapporti tra genitori e figli»; Magda Talamo, «L'incidenza del lavoro femminile sulla famiglia»; Luigi De Marchi, «Il controllo delle nascite»; Giovanni Bollea, «I centri medico-psico-pedagogici e i centri prematrimoniali»; Franco Ferrarotti, «La famiglia in USA»; Marcella Ferrara, «La famiglia nell'Unione Sovietica»; Maria Arena Regis, «La nuova famiglia nella Cina popolare; Sergio Perucchi, «La famiglia nei Paesi Scandinavi; Corrado Pizzinelli, «La famiglia in India»; Enrico Cerulli, «La famiglia musulmana»; Luigi Volpicelli, «Evoluzione della famiglia italiana»; Ercole Graziadei, «L'istituto familiare in Italia e l'improrogabilità di una riforma»; Gabriella Parca, «Il delitto d'onore»; Paolo Monelli, «Influenza degli elettrodomestici e della motorizzazione sulla vita familiare»; Joyce Lussu, «Prospettive e speranze».

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PROSA

L'«Enrico V» di Shakespeare con la Compagnia dell'Old Vic di Bristol

Colorita ma tradizionale la regia di Stuart Burge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 18

Ricordate Wilhem Meister, chiuso in una stanza del vecchio castello in rovina, intento a leggere per la prima volta i drammi di Shakespeare? Tutta la sua anima era in tumulto. Gli angoli della sua camera erano affollati dai fantasmi del poeta inglese. Non voleva saper più nulla di quello che accadeva al mondo. «Non sono creazioni poetiche, egli diceva... tutti i presentimenti sulla umanità e i suoi destini, che di nascosto mi hanno accompagnato fin dalla giovinezza, ora li trovo adempiuti e spiegati nei drammi di Shakespeare... i suoi personaggi sembrano uomini naturali, e non lo sono».

Non è certamente un uomo di natura comune questo Enrico V (fra tutti i personaggi scespiriani forse quello che il suo autore amò maggiormente) che la compagnia dell'Old Vic di Bristol ha portato questa sera sulla scena della «Fenice» veneziana, nel corso del Festival internazionale del teatro di prosa. Forte, nobile, coraggioso, magnanimo, questo re pare volerci far dimenticare le chiassate e la vita dissipata condotta assieme ai suoi amici buontemponi (Falstaff in testa) nella taverna del Cinghiale dell'«Enrico IV». Una volta salito al trono di suo padre, Enrico V ripudia il grassone e lo lascerà morire di crepacuore in una fredda camera di quella stessa osteria che aveva a lungo rintronato delle sue fragorose salve di risa.

Non comune, questo Enrico V, se le «Cronache» di Holinshed, da cui questo e gli altri drammi storici traggono spunto, lo dipingono come «un re dalla vita senza macchia, un principe da tutti gli uomini amato, che fu sia nella vita che nella morte un modello di monarca, stella che indica la retta via, specchio di magnificenza». Ed ecco Shakespeare costruire attorno alla figura di questo «modello d'eroe» un dramma totalmente diverso dalle altre «Histories»: infatti al trionfo dell'azione (Enrico III), al contrasto dei caratteri («Enrico IV»), agli squarci lirici («Riccardo III») viene qui sostituito un personaggio che giganteggia al centro dell'opera, che solitario regge i fili della vicenda scenica e solitario risponde della sua tensione drammatica.

Enrico è celebrato nella sua grandezza d'uomo e di combattente con toni di nobile retorica, qua e là persino oratoria, come pretendeva l'epopea nazionale che Shakespeare intendeva cantare, esaltando la guerra contro la Francia e trascurandone i sacrifici. Dal punto di vista epico, dunque, questo «Enrico V» ha sempre avuto le carte in regola per trascinare, coi suoi colori vistosi e col suo assordante entusiasmo, la fantasia; pure, il suo protagonista non è affatto una figura monolitica, irrigidita in una astratta idealizzazione: Shakespeare era uomo di teatro troppo astuto per non sapere che — così facendo — avrebbe ingenerato monotonia all'intreccio, essendo insufficienti a riscattarla le parti comiche, assai ridotte. Pertanto, due scene descrivono il re in situazioni e atteggiamenti affatto diversi dai suoi veementi discorsi all'esercito o dalla sua accorta politica: la prima si svolge nel campo inglese, la notte che precede la battaglia decisiva di Azincourt, quella che canterà la sua gloria. Dopo aver parlato, travestito, con la truppa, rimane solo e confronta la sua vita con quella del più umile dei suoi soldati. Cosa possiedono i re più degli altri? Nulla, tranne la pompa, il cerimoniale e le avvelenate adulazioni. «Che infinite varietà di gioie del cuore negate al re, conosce l'uomo della strada!».

La seconda scena è quella del corteggiamento alla principessa Caterina, condotta con garbata e sorridente ironia. Dopo il sangue, il fragore delle armi, l'orrore della morte, la poesia si distende: Shakespeare descrive l'uomo, lo scruta a fondo, perchè vuol «conoscere» l'uomo. Anche per questi motivi, «Enrico V» è forse l'unico dramma di Shakespeare del quale si può raccontare la trama essenziale spendendo una dozzina di parole, il tempo cioè di ricordare Azincourt e la sconfitta della presunzione francese.

A noi invece, spettatori moderni, interessa molto di più sapere che di tutte le opere scespiriane, «Enrico V» è quella che recentemente ha subito le più ampie e audaci — spesso incautamente disinvolte — manomissioni.

Superfluo forse è ricordare il famoso e bellissimo film di Laurence Olivier girato con un occhio ad Azincourt e un altro sullo sbarco in Normandia, proiettato a Londra nel novembre 1944 e dedicato agli eserciti alleati sbarcati sul continente. Quattro anni or sono, al «Mermaid Théâtre» di Londra, la regia di Julius Gellner ambientò il dramma, con effetti discutibili, nella prima guerra mondiale, con divise ed abiti moderni.

Quest'anno il mondo teatrale è stato messo a soqquadro da una interpretazione veramente «rivoluzionaria» offerta nel corso del «Festival des Nations» da parte del Teatro di Brema con la regia di Peter Zadek, che ha suscitato ampie discussioni e fiere polemiche. Il dramma è divenuto una serie di variazioni «sul tema dell'eroe», vale a dire di colui che «emerge dalla massa, si distingue, briga, vuol imporsi, far carriera, ma così facendo trapesta e calpesta il quieto vivere della gente comune».

Ricordavamo queste recenti interpretazioni per sottolineare ancora una volta come la pagina scritta per il teatro, venga poi a teatro — e cioè sul palcoscenico — dopo mesi di prove liberamente piegata a una visione spettacolare spesso affatto diversa. E' naturale che bisogna — qui come altrove — attentamente distinguere fra il pretesto polemico usato unicamente «pour cocquer» la platea, e la meditata, approfondita e giustificata interpretazione critica del testo. Vogliamo solo dire che possibilità per un'operazione del genere sull'«Enrico V» ve ne sono: Stuart Burge, regista dell'edizione presentata questa sera a Venezia, le ha accuratamente evitate, preferendo puntare sull'efficacia spettacolare di talune scene e sulla recitazione nevrotica di molti attori. Così il protagonista Richard Pasco, dagli occhi corrucciati e l'espressione angosciata ha denunciato in contrasto col fisico un'interpretazione tradizionalmente romantica, dai preziosismi di vecchio stampo — pieni di gratuita dimostrazione d'energia — agli eccessi lirici e sentimentali.

Di contro, s'è vista un'eccessiva coloritura impartita agli altri caratteri, e una ricerca efficace e suggestiva — anche se esteriore, a nostro avviso — delle battaglie, delle zuffe tra soldati, del tumulto generale. Le due migliori prestazioni ci sono state offerte dal tonitruante Russel Hunter nella parte di Fluellen e dalla deliziosa Rowena Cooper nel ruolo di Caterina. Vanno ancora ricordati David Dodimead (il coro), Cristopher Benjamin (Pistol), Frank Middlemass e Euthene Dunne (Re e Regina di Francia). Molto ammirata la scena di Graham Barlow (che ha pure disegnato i costumi) disegnata da un corpo centrale che volta per volta riusciva ad essere una reggia e un'osteria, un salotto francese e un campo di battaglia affollato d soldati e pennoni al vento. Il pubblico, abbastanza numeroso, è stato prodigo d'applausi.

Il prossimo spettacolo del Festival, per il quale l'attesa è molto viva, sarà «The Blacks» (i negri) di Jean Benet, che andrà in scena martedì 22 settembre, con la regia di Gene Frankel, e recitato interamente da attori di colore. Con questo aspro dramma, l'autore francese (rivelatosi in prigione, dove scontava una pena) ha tentato di drammatizzare la duplice fantasia del negro che, da un lato, estende le sue radici verso un diverso passato e a un continente estraneo, eppure, dall'altro è completamente condizionata dalla cultura «bianca». «Se una mi dice — ha dichiarato Genet — che i negri non parlano così, gli rispondo che se egli accosta il suo orecchio al loro cuore, sentirà proprio questo».

Giorgio Polacco

Tony Curtis con la moglie Cristina Kaufman e la figlia Alessandra Teodora sono a Parigi. Tony Curtis è impegnato nel film «La grande corsa» accanto a Nathalie Wood e Jack Lemmon

CRONACA DELLA CITTA'

SOSPESI I CONTRIBUTI AGLI ENTI CITTADINI

Il Fondo commissariale «congelato» per divergenze

Ne è causa un conflitto di competenze fra il Prefetto Mazza e l'apposito comitato previsto dallo statuto della Regione

I fondi speciali per Trieste messi a disposizione del Commissario del Governo sono da qualche tempo «congelati»: Enti ed organismi cittadini che finora si appoggiavano finanziariamente a tali fondi, si trovano pertanto in difficoltà, non potendo fare assegnazione su quei contributi. E' questo il caso del Comune e della Provincia, cioè degli Enti che solitamente ricorrono ai fondi commissariali non solo per le integrazioni dei rispettivi bilanci deficitari, ma anche per spendere quei dodici dodicesimi che costituiscono il limite massimo mensile, rapportato al precedente esercizio, quando — come da parte del Comune — non sia stato ancora votato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Ed è inoltre il caso dell'Università, della CRI, dell'ECA e di altri enti, ugualmente in attesa di contributi commissariali.

Tale circostanza deriverebbe dalla contrastante interpretazione che della legge, relativa alla gestione dei fondi in questione, fanno il Commissario nella Regione da una parte e la commissione «Trieste» dall'altra. L'art. 70 dello Statuto speciale della Regione stabilisce infatti che «il Commissario generale di Governo nella Regione ripartisce i fondi di sua competenza su parere conforme di una commissione composta dal Sindaco di Trieste, dal Presidente della provincia di Trieste e da cinque consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Trieste e nominati dal Consiglio regionale con voto limitato». Ed ecco che il Consiglio regionale, già nella sua seconda seduta, ha provveduto ad eleggere la commissione «Trieste», di cui fanno parte — con il Sindaco e il Presidente della provincia — due consiglieri democristiani, un repubblicano, un socialista e un comunista.

Da allora la Commissione è giuridicamente in condizione di operare, ma finora non si è riunita per prendere alcuna deliberazione, per quanto una ripartizione dei fondi relativi all'attuale esercizio finanziario sia ormai urgente per il proseguimento dell'attività degli Enti locali e degli altri organismi di ordine pubblico che trovano appunto sostegno nel «fondo speciale per Trieste». E ciò perchè il Commissario di Governo non ha ancora provveduto a convocare la Commissione stessa. Essa sostiene, attraverso i partiti che vi sono rappresentati, che il parere vincolante attribuitole in relazione alla ripartizione dei fondi commissariali le consentirebbe di decidere nel merito di ogni singola attribuzione di contributi, stabilendo la entità degli importi da concedere ad alcun ente, organismo o sodalizio. Il Commissario invece avoca a sè la facoltà di stabilire gli interventi specifici: poichè finora era il Ministero del Tesoro a fissare — secondo gli indirizzi di una politica generale — la ripartizione dei vari capitolati di spesa, si afferma che alla Commissione competerebbe di fissare solo le cifre globali da assegnare, poniamo, agli Enti locali: spetterebbe poi al Commissario di stabilire in particolare quale contributo concedere al Comune, quale alla Provincia, quale ai Magazzini Generali, ecc.

Nell'attesa, dunque, che si risolvano a Roma, di concerto con gli organi governativi, tali questioni interpretative, il fondo resta bloccato.

Risolto il problema — si spera quanto prima — delle interpretazioni, si aprirà un altro grosso discorso sulla ripartizione del fondo speciale, che è di 10 miliardi all'anno, «consolidato» per dieci anni; vale a dire che la città può disporre di 100 miliardi da investire in 10 anni, senza contare quelli che l'Ente Regione distribuirà — sotto forma di investimenti produttivi o di altri interventi — anche a Trieste, come nelle altre parti della Regione. Ebbene, la disponibilità di questi 100 miliardi in dieci anni costituisce la possibile chiave alla soluzione di alcuni problemi di non secondaria importanza.

Per quanto il bilancio commissariale non sia mai stato reso noto, nè la distribuzione dei fondi speciali, è di dominio comune il fatto che gran parte dei fondi venivano fino ad ora impiegati per l'integrazione dei bilanci deficitari degli Enti locali e dell'Azienda portuale e per il mantenimento in vita di alcune realtà di carattere culturale, storico, sociale e civile considerate necessarie al mantenimento di un certo «volto» alla città.

Ora si postula la necessità di rivedere, per taluni aspetti, la politica della spesa fin qui seguita, ed anzi predisporre una programmazione degli investimenti per i prossimi dieci anni. In prospettiva si potrebbe infatti giungere alla soluzione di alcuni grossi problemi di Trieste. I bilanci deficitari del Comune e della Provincia dovrebbero essere portati al pareggio in dieci anni, in modo da sanare le loro situazioni finanziarie deficitarie senza che in questo periodo venga loro a mancare il sostegno dello Stato attraverso il fondo speciale: ma deve trattarsi, come detto, di contributi atti a portare progressivamente gli Enti locali al pareggio. Un'altra realtà, poi, dovrebbe diventare autonoma: la Azienda portuale che, una volta costituito, come per legge, l'Ente Porto, dovrà disporre di finanziamenti propri.

Ed ecco che a questo punto potrebbe svilupparsi una politica di spese ispirata ai reali interessi della città. E' in questa sede, appunto, che si potrà affrontare la soluzione di problemi di grande rilievo (acquedotto, ospedali, lavori pubblici, strade) ma anche problemi di investimenti produttivi, di sostegno a quelle attività che potranno contribuire al rilancio economico di Trieste: sono 100 miliardi in dieci anni, non devono sfumare in sovvenzioni ma devono lasciare traccia duratura.

DOMANI A TRIESTE LA FILOLOGICA FRIULANA

Congresso al Ridotto del «Verdi» e folclore a Muggia

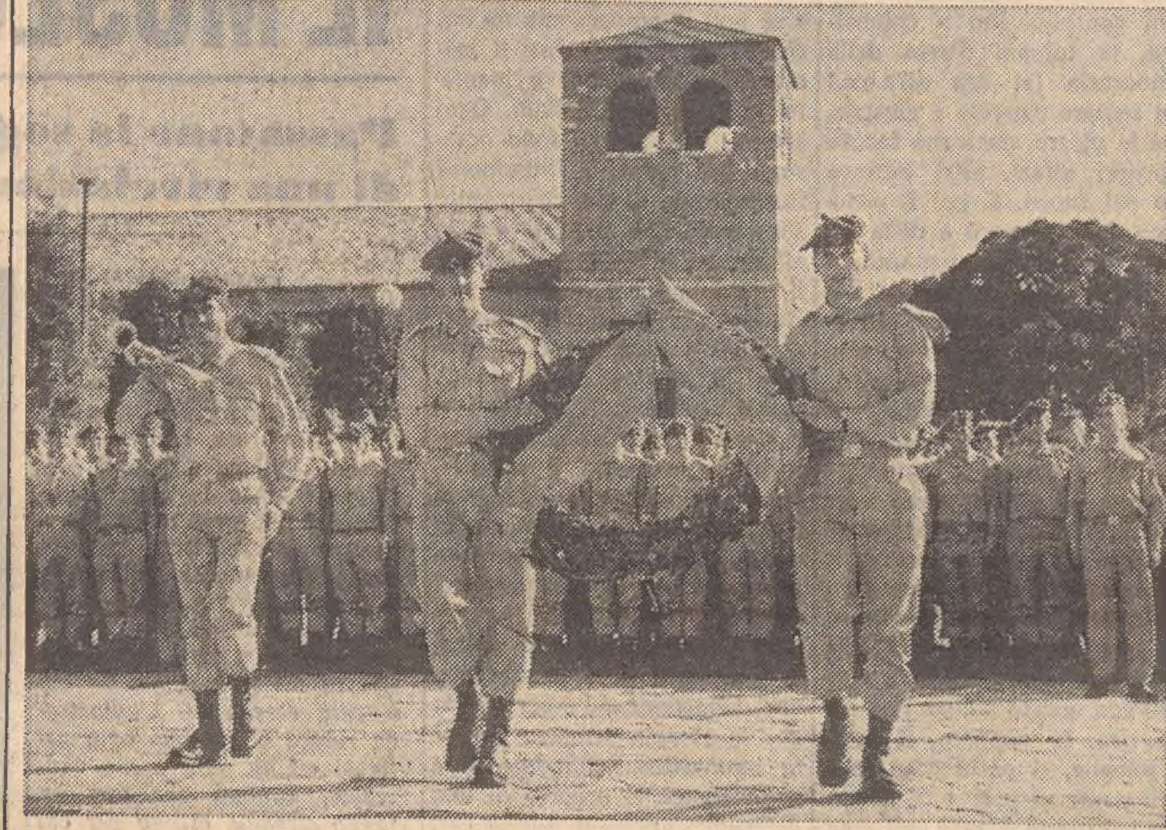
La Società filologica friulana terrà domani il suo 41.o congresso nella nostra città e ciò — afferma il presidente della Società, sen. Pelizzo — per celebrare «un eccezionale momento storico: l'avvenuta costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia». La Società — prosegue il sen. Pelizzo, nell'indirizzo di saluto pubblicato in apertura di un lussuoso ed interessante numero unico edito per l'occasione — nella sua veste di amorosa custode e cultrice della lingua e delle tradizioni friulane vuole, tenendo il congresso proprio a Trieste, testimoniare con questo incontro ideale e simbolico la speranza ed i voti per un avvenire di concorde e fattiva collaborazione tra le genti friulane e giuliane.

Ai congressisti che si riuniranno domani nella nostra città, la Giunta comunale ha indirizzato il seguente saluto, predisponendo la pubblicazione con apposito manifesto: «Ai partecipanti al 41.o congresso della Società filologica friulana a Trieste porge il più caloroso, fraterno, cordiale benvenuto. Nell'anno in cui friulani e giuliani, già affratellati da tante comuni esperienze, hanno definitivamente unito i propri destini entro la realtà giuridica della Regione, la presenza della gloriosa Filologica in Trieste deve essere per tutti motivo di profondo compiacimento. La scelta di questa città quale sede del congresso non è avvenuta certamente a caso. Di tale scelta i triestini sono lieti poichè essa contribuisce a rinsaldare antichi vincoli e pone le migliori premesse per un felice, comune avvenire. Agli amici del Friuli vada il fervido ed augurale saluto di tutti i triestini».

Ed ecco il programma della manifestazione. Domani, domenica, i congressisti saliranno alle 9 sul colle di S. Giusto per rendere omaggio al monumento ai Caduti; mezz'ora più tardi verranno ricevuti in Municipio dal Sindaco. Alle 10.15 avranno quindi inizio i lavori congressuali, che si terranno nel Ridotto del Teatro «Verdi»: il prof. Luigi Heilmann, titolare della Cattedra di glottologia all'Università di Bologna, parlera dell'Atlante linguistico italiano e del suo curatore, il prof. Ugo Pellis, già presidente della Filologica friulana. Alle 12.30 terrà seduta il Consiglio della Società filologica. Alle 13 l'Azienda autonoma di soggiorno offrirà agli ospiti una colazione di onore, alla «Bottega del vino». Nel pomeriggio, alle 15, i congressisti si porteranno a Muggia, dove verranno ricevuti in Comune, e quindi visiteranno il santuario di Muggia Vecchia. In serata, infine, assisteranno a Miramare a uno spettacolo di «Suoni e luci».

In occasione del congresso domani pomeriggio si svolgerà nella piazza di Muggia uno spettacolo folcloristico friulano. Vi prenderanno parte il «Quartetto di Cordenons», che sarà presentato da Renato Appi, il coro «Aquileia» di 60 elementi diretto e presentato dal maestro Sebastianutto e il corpo dei 25 giovani danzerini di Aviano, presentati dal sig. Mocchiutti. Molto atteso alla prova è il coro «Aquileia» che si preannuncia come un complesso veramente formidabile.

I PARÀ DI PISA A SAN GIUSTO



(«Giornalfoto»)

I congedandi del secondo contingente 1963 della Scuola di paracadutismo di Pisa hanno reso omaggio ieri ai Caduti della prima guerra mondiale recando corone a Redipuglia e a S. Giusto

Padre Damiani a Trieste festeggiato dai profughi

Padre Damiani, il fondatore dell'Opera che a Pesaro porta il suo nome ed il benefattore degli istriani profughi giungerà a Trieste nel pomeriggio di oggi e a dargli il benvenuto saranno tutti gli esponenti del C.L.N. dell'Istria ed i rappresentanti dei Comuni.

Domani è in programma la manifestazione in suo onore, in occasione del 25.o anniversario di sacerdozio. La cerimonia si terrà alle ore 11 nella sala S. M. Maggiore in via del Collegio 6, con la partecipazione degli ex alunni dello «Zandonai» e dei giovani attualmente ospitati nell'Istituto. In precedenza, alle ore 9, Padre Damiani celebrerà la Messa giubilare per tutti i profughi giuliani e dalmati nella Cattedrale di San Giusto.

Oggi la Triestina al Circolo della Stampa

Vigilia di campionato per i calciatori rossoalabardati, che hanno esordito domenica scorsa a Modena e domani debutteranno davanti al pubblico amico di Valmaura. Questo pomeriggio, alle ore 18, al Circolo della Stampa, i giocatori della Triestina ed i dirigenti dell'Unione avranno un cordiale incontro con i giornalisti sportivi ed esponenti cittadini. Un'ottima occasione, questa, per augurare alla nostra squadra quelle soddisfazioni su cui l'impegno e la bravura finora dimostrati hanno posto una valida ipoteca.

Domani alle ore 11 avrà luogo al cinema «Arcobaleno», organizzata dalla Federazione del PCI di Trieste, la commemorazione di Palmiro Togliatti nel trigesimo della morte. Parleranno il senatore Pietro Secchia e Gabriella Gherbez. Presiederà la manifestazione commemorativa il senatore Vittorio Vidali».

DUE MISSIONI ECONOMICHE

LIBANESI E AUSTRIACI IN VISITA AL PORTO

Utili incontri con gli operatori locali

E' giunta ieri a Trieste una delegazione economica libanese, guidata dal direttore generale del Ministero dell'economia Ihsan Beydoun. La visita a Trieste rientra nel quadro di un giro informativo che la missione sta compiendo nel nostro Paese e che ha già compreso incontri a Roma e a Bari, in quest'ultimo caso con particolare riferimento al richiamo costituito dalla Fiera del Levante. Gli ospiti si fermeranno nella nostra città due giorni per ripartire domani alla volta di Milano. Della missione fanno parte, oltre al dott. Ihsan Beydoun, i signori Fouad Sader, direttore della Near East Resources, Michel Tadros, Khalil Sehnawi, Rafic Ghandour, Habib Baladi, Haig Tateossian e Antonine Massaud, operatori economici, Antoine Hayek, direttore generale della società Molikian, nonchè Kesrouan Labaki, direttore de «Le Commerce du Levant».

Il soggiorno triestino prevede incontri con operatori locali e visite a impianti industriali della zona. In particolare, ieri si è svolto un incontro presso la Camera di commercio destinato a favorire uno scambio di notizie in vista dell'avvio di nuovi flussi operativi con il Libano. I tecnici libanesi sono interessati soprattutto all'importazione di macchinari per l'edilizia e materiali da costruzione (specie marmi), macchine olearie, macchine utensili e prodotti della meccanica leggera, macchine per maglierie, elettrodomestici e prodotti alimentari. Nella mattinata di oggi, alle ore 10, è previsto un secondo incontro al quale sono invitati operatori e industriali di Udine e di Gorizia, mentre nel pomeriggio la missione visiterà alcuni complessi industriali locali.

Per questa sera è atteso invece a Trieste un gruppo di appartenenti alla Oesterreichische Verkehrswissenschaftliche Gesellschaft - Oe. V. G. interessati e un sopraluogo agli impianti e alle attrezzature del porto. Il folto gruppo di operatori economici, spedizionieri e tecnici del traffico austriaci sarà ospite della Camera di commercio, dei Magazzini Generali e dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Manifestazione commemorativa domani a Cargnacco

Il Comando militare territoriale comunica che domani, in occasione della «Giornata del disperso in guerra», avrà luogo in Cargnacco, presso il tempio dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia, l'annuale commemorazione. La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Vi presenzieranno, il comandante della Regione militare Nord-Est generale di C.A. Raffaele Caccavale in rappresentanza del Sottosegretario alla Difesa on. Pelizzo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.2; minima 16.1; umidità 54 per cento; pressione mb. 1015,4; temperatura del mare 21.9; vento km. 15 da E-N-E con raffiche di km. 33 all'ora.

Oggi: S. Gennaro. Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 18.09.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068. Queste farmacie resteranno aperte anche dalle 13 alle 16. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

STATO CIVILE

18 settembre 1964

MORTI: Tonon in Bearzatto Irene a. 45; Petaros ved. Glavina Maria a. 81; Fabian Francesco a. 67; Sacco in Cozzi Maria a. 44; Mattiassi Argeo a. 60.

NASCITE: 12.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione - 1 padrone marittimo, 1 primo macchinista, 5 marinai, 3 mozzi coperta, 1 ingrassatore, 1 giovane macchina, 1 operaio meccanico.

SOLO NOVE PERSONE AI FUNERALI DELL'ASSASSINATA

I FIORI DI POCHE AMICHE COMMOSSO OMAGGIO A MILENA

Frattanto è stato accertato che la donna era ancora viva giovedì pomeriggio Polarizzate le indagini su tre uomini, uno solo dei quali finora è stato rintracciato

Irene Tonon in Bearzatto, la donna uccisa con undici coltellate in Cittavecchia, nella stanza dove da anni conduceva una vita equivoca, è stata accompagnata ieri pomeriggio al Camposanto da otto amiche, un cronista, e nessun parente. Sulla squallida bara di abete un modesto cuscino di fiori con un nastro violetto: «Alla cara Irene, zia Jetti e Giuliana». Poi, ancora qualche garofano, cinque o sei. Tutto qui. Dopo la benedizione, nella cappella dell'obitorio, la cassa è stata deposta su di un furgone del Comune, quello destinato ai poveri.

Neanche un curioso ha voltato il capo al passaggio del funerale: e dire che «Milena» aveva vissuto giorno e notte circondata da compagnia. Eppure nessuno si è fatto vivo, si è ricordato di portare o mandare un fiore. Funerale dei poveri per una donna che di denaro ne aveva parecchio, forse parecchi milioni.

La nuora aveva cercato, per tutta la mattinata, di farsi consegnare l'importo di denaro rinvenuto nella stanza di via Cavazzeni, sotto il materasso della Bearzatto, per provvedere alle spese funerarie. Non vi è stata possibilità alcuna di sbloccare le 40 o più mila lire. E ciò perchè pare che la somma appartenga, in buona parte, ad una amica della vittima.

Gli agenti, setacciando pazientemente tutti gli ambienti di Cittavecchia e Cavana, sono riusciti a spostare, in base alle molte testimonianze raccolte la data del decesso della vittima. Dapprima s'era pensato che il delitto fosse stato consumato lunedì sette corrente; cioè una settimana prima della scoperta; poi, con pazienza gli uomini della Mobile hanno rintracciato le persone che avevano visto «Milena» viva ancora martedì. Più tardi si è saputo che mercoledì nove corrente, a mezzogiorno, la Bearzatto s'era recata all'ospedale maggiore per sottoporsi a una prova radiologica. A quell'ora, dunque era ancora in vita. La sera poi, più persone l'avevano veduta in un bar di piazza Cavana, seduta a un tavolino mentre leggeva un giornale femminile. Ironia del caso, stava consultando il proprio oroscopo. Le sue tracce però non si perdono ancora.

Giovedì dieci corrente, Irene Bearzotto non era stata ancora uccisa. Alle 13.30 si trovava infatti al Buffet Moratti, in via Pozzo del mare 2, dove ha consumato il pranzo. E' il proprietario del locale, Ferruccio Moratti a darci conferma di ciò: «Ricordo molto bene — ha raccontato — che Milena era nel mio locale giovedì, all'ora di pranzo. Ha mangiato un piatto di funghi e uova ed aveva un buon appetito. Sono sicuro che era giovedì perchè io avevo acquistato i funghi il mercoledì (ho le bollette) e li avevo preparati per il giorno dopo; perciò soltanto al giovedì Milena può aver mangiato quel piatto».

Anche la signora Wanda, consorte del proprietario, conferma il particolare, ma i coniugi Moratti non sono invece certi di aver visto ritornare la donna anche alla sera. C'è qualcuno però che sostiene di aver notato la Bearzatto cenare quella sera in una trattoria di Cavana assieme ad un uomo sui 40-45 anni, abbastanza alto e ben vestito. I due, così ha dichiarato qualcuno alla polizia, avrebbero discusso tra loro molto animatamente.

Dalle testimonianze e dalle prove assunte. «Milena» sarebbe dunque stata assassinata la sera o la notte tra giovedì e venerdì cioè soltanto cinque giorni prima della scoperta del cadavere.

Ora la polizia sta battendo tre piste che dovrebbero condurre a tre uomini: uno di 25 anni, l'altro di 45 e il terzo di 60 anni. A quanto pare — se le nostre informazioni sono esatte — gli agenti avrebbero rintracciato il più anziano dei ricercati, uno spasimante di «Milena», l'uomo che le avrebbe regalato l'orologio d'oro. Egli sarebbe stato visto mercoledì sera a cena con la donna e, a quanto sembra anche giovedì a mezzogiorno sarebbe stato notato nel buffet Moratti, seduto ad un tavolino sistemato sotto il portico. L'uomo, così si dice, sarebbe stato a lungo interrogato dalla Mobile ma sarebbe anche stato rilasciato. Oltre agli uomini, gli inquirenti cercano di rintracciare l'arma del delitto, il pugnale o il coltello a serramanico che ha spaccato il cuore alla Bearzatto. Gli agenti hanno frugato tutta Cittavecchia, hanno aperto tutti i tombini, ma non hanno trovato alcuna traccia dell'arma.

E' inoltre convinzione di molti che l'autore del delitto sia un marittimo e che possa anche già essersi allontanato dal nostro porto. A tale scopo gli inquirenti hanno controllato sui registri della Capitaneria i nomi delle varie navi partite, e hanno cercato di ottenere le generalità di tutti gli equipaggi. E' un lavoro molto duro ed improbo — che però potrebbe dare qualche risultato.

Nella mattinata di ieri gli uomini del dott. Cappa hanno ricevuto una confidenza: l'assassino che cercavano si trovava in un rione alto della città. Gli agenti sono corsi prontamente sul posto ed hanno iniziato una battuta che è durata alcune ore. Hanno controllato una ventina di case (quella indicata e tutte le altre attorno), ma non hanno trovato — così almeno sembra — alcuna utile traccia.

Nel corso dei vari interrogatori due donne, Libera B. e Luigia G. sono state fermate per 24 ore in quanto si erano più volte contraddette ed erano reticenti.

Come si vede le indagini presentano ancora ardue difficoltà. «Quando si ha da fare con gente di questo tipo — si dice alla Mobile — è sempre difficile cavare qualche confidenza, qualche indicazione che possa risultare utile. La maggior parte delle persone che interroghiamo ha sempre qualcosa sulla coscienza e teme, parlando, di compromettersi magari per tutt'altre faccende inconferenti con il delitto».

Oggi sulla città gli aviogetti acrobatici

L'appuntamento con i «magnifici nove» della Pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica è fissato per le ore 17 di questo pomeriggio. Nello stesso istante in cui allo Stadio di Valmaura gli atleti delle Forze armate concluderanno le gare del Criterium nazionale d'atletica leggera, i G-91 delle «Frecce tricolori» si apriranno a ventaglio nel cielo della città, istoriandovi un fregio rosso, bianco e verde.

AULE INSUFFICIENTI E AUMENTO DELLE RETTE

FONTE DI PROBLEMI E DISAGI LA RIAPERTURA DEGLI ASILI

Alle ore 8.30 di ieri mattina si sono aperte le iscrizioni in tutte le scuole materne di Trieste; e si sono riviste le lunghe code di madri e di bambini di fronte ai cancelli degli istituti.

Le scuole materne nella nostra città sono diciassette, e sono suddivise in varie sezioni; per regolamento ogni sezione non può contenere più di cinquanta alunni, e quindi si spiega l'affanno dei genitori di giungere tra i primi, onde avere la sicurezza del posto.

Oltre al problema del numero e della dislocazione delle sedi, che è in questi giorni al vaglio dei competenti uffici della Amministrazione comunale, si presenta quest'anno ai genitori un'altra novità: l'aumento della retta per la refezione scolastica. Negli atri degli asili era infatti affisso ieri l'avviso che il contributo mensile da versare per la refezione sarà di 2000 lire, con l'aumento del cento per cento rispetto alla somma dello anno scorso. Il regolamento della scuola prevede che l'istruzione impartita al bambino sia gratuita, mentre per la refezione è necessario versare una certa somma in precedenza fissata dall'Amministrazione comunale stessa, somma che però non riveste alcun significato di tassa o di spesa per ciò che gli alunni consumano. L'aumento stabilito per quest'anno, che porta a 2000 lire tale contributo, permetterà forse, e se tutti lo verseranno, di coprire il costo dei generi alimentari; a carico del Comune permangono come sempre le spese per i servizi, il personale, il combustibile, i trasporti. Alcune disposizioni interne stabiliscono che saranno esonerati dal pagamento dell'intero contributo tutti gli alunni che siano orfani di guerra, o figli di mutilati ed invalidi di guerra.

Tra gli esonerati sono compresi anche quei ragazzi che abbiano non meno di quattro fratelli viventi, tutti al di sotto dei diciott'anni.

Infine, altra novità sconcertante riguarda in particolare la scuola materna di via Donadoni. Sembra accertato che il primo anno dell'asilo sia stato soppresso e che pertanto gli iscritti per la prima volta dovranno frequentare altre scuole materne più o meno vicine, dato che la stessa scuola dovrà accogliere un asilo sloveno. Tale decisione ha naturalmente suscitato vivo malcontento nel rione.

OGGI IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA PRIMA PIETRA

Emerge dal ciglione carsico il Tempio dedicato a Maria

Ma i lavori effettivi sul Monte Grisa datano da un anno L'opera completata a novembre, aperta l'estate prossima

Ricorre oggi il quinto anniversario della posa della prima pietra del Tempio nazionale dedicato a Maria Madre e Regina, le cui linee architettoniche già si stagliano con nettezza dal ciglione carsico, di Monte Grisa. In tale circostanza, sottolineata dal fatto che domenica prossima sarà celebrato anche il quinto anniversario della solenne Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria, il Comitato per il Tempio invia ai 23.400 parroci d'Italia un'epistola, affinchè in tutto il Paese giunga, e rimanga vivo, il ricordo di quanto si sta facendo per onorare degnamente il «vincolo soave della Consacrazione» come ebbe a dire in un suo radiomessaggio lo scomparso Papa Giovanni XXIII. Per testimoniare il carattere di nazionalità del costruendo Tempio Mariano, su un gioco agile e vasto di grigliato in rovere verranno incisi i nomi di tutte le Parrocchie d'Italia.

Dopo un anno di lavori effettivi, ormai nettissima si staglia dall'aspro profilo carsico del Monte Grisa, la sagoma del grande tempio. Mancano ormai pochi giorni al raggiungimento del vertice, dato che di un tetto vero e proprio non si può parlare. Il Tempio appare sotto due prospettive completamente diverse a chi lo guardi da piazza dell'Unità o dalla riviera di Barcola; la lontananza crea l'illusione che l'immensa arcata sorga sotto il lieve tocco dell'esile ed altissima gru, mentre chi si accosta alle falde del Monte Grisa, vede incombere quasi all'improvviso dal ciglione carsico gli speroni di cemento delle travature laterali. La costruzione è ancora racchiusa nella sua parte più alta da una vera armatura di tubi, di incastellature di legno e di impalcature; pure, anche sotto questo mantello eterogeneo le forme che si intravedono rendono pienamente la idea di ciò che sarà il Tempio una volta compiuto.

Il 19 settembre del 1959 a poco meno di un centinaio di metri dalla Vedetta d'Italia, alla presenza dei Cardinali Lercaro ed Urbani e di tutti i Vescovi della Regione Triveneta, fu benedetta ed affondata nella roccia la prima pietra del Tempio; da quel momento dovettero trascorrere quattro anni di ricerche tecniche e di remore burocratiche prima che nell'agosto dello scorso anno avessero inizio i lavori veri e propri. Per la costruzione, che nel suo complesso raggiungerà le ventimila tonnellate di peso, una particolare attenzione fu rivolta ai lavori di sbancamento, eseguiti dalla SELAD, ed ai rilievi nei sottostanti strati rocciosi per determinarne la solidità.

Terminati i lavori di preparazione e gettate le fondamenta in cemento armato, in meno di tredici mesi circa il 70 per cento dell'opera viva è stata ultimata; i tecnici prevedono del resto che entro il novembre di quest'anno il Tempio sarà terminato, e che potrà essere aperto al culto nel giugno o nel luglio del 1965. La sua mole bianca e le originali linee architettoniche sono dovute al progetto presentato già nel 1960 dall'ing. Antonio Guacci, che risultò il prescelto dopo lunghe consultazioni tra ben nove architetti; il suo ideale, non facile a realizzare, era la creazione di un'opera che tenesse conto delle caratteristiche morfologiche della zona circostante il Monte Grisa, e che rispettasse al tempo stesso i canoni dell'architettura sacra.

La tecnica seguita nella costruzione del Tempio somiglia stranamente a quella usata per gettare le campate dei ponti tra i due versanti di una vallata. L'intero volume interno della navata centrale e della cripta è distorto, spezzato da una inverosimile selva di tubi (circa 40 chilometri), di centine e di ponti aerei. Pure, nonostante la prospettiva sia falsata e le proporzioni assumano angolazioni sempre nuove, lo spazio che a costruzione terminata potrà accogliere centinaia e centinaia di fedeli, su ben 3500 metri quadrati di superficie, appare in tutta la sua vastità. 1500 metri quadrati sono destinati al culto, mentre le restanti superfici saranno dedicate ai servizi ed all'arredamento vero e proprio. Solo la cripta, sottostante alla navata principale, avrà dimensioni di sessanta metri per sessanta, ed ai suoi lati accoglierà ben tredici altari, consentendo l'officio contemporaneo di più Messe; la seconda parte della chiesa è data da un'unica, enorme navata, di quasi settecento metri quadrati di ampiezza. I preventivi della spesa totale avevano pronosticato circa 400 milioni di lire, ma l'attuale congiuntura ha elevato i costi di materiale e di mano d'opera a livelli maggiori. Basti pensare che la sola vetrata, opacizzata, incorniciata nell'ingresso principale, avrà un valore di circa quindici milioni. E le vetrate, sia bianche, sia a musaici colorati, costituiranno una delle maggiori «attrazioni» del tempio. Grandi aperture triangolari, racchiuderanno su ambedue le facciate della costruzione numerose vetrate, che diffonderanno all'interno della chiesa tutta una gamma di diversissimi colori, secondo che il sole illumini la facciata a nord o quella a sud del Tempio, secondo la tecnica dei meravigliosi giochi di luce nella Cattedrale di Chartres.

Si prepara il congresso delle ACLI triestine

A scadenza del mandato biennale, il Consiglio provinciale delle ACLI triestine ha deciso di convocare il nono Congresso provinciale ordinario. L'assise si svolgerà domenica 4 ottobre p. v. e sarà presieduta dal vicepresidente nazionale del movimento Vittorio Pozzar.

Particolare significato acquista questo nono Congresso del movimento dei lavoratori cristiani triestini sia per il momento in cui esso si celebra — ricorre quest'anno il ventesimo anniversario della fondazione delle ACLI —, sia per il tema attorno al quale si svilupperà il dibattito — le ACLI: sintesi di formazione e di azione sociale. In sostanza l'occasione congressuale non mancherà di sottolineare, accanto a quegli aspetti di azione sociale per cui il movimento aclista si è caratterizzato anche nell'ultimo biennio, il fatto che le ACLI possono vantare ormai vent'anni di presenza cristiana nell'ambito del mondo del lavoro; vent'anni di attività al servizio dei lavoratori in posizione di avanguardia con funzioni anticipatrici nei giudizi e negli orientamenti.

In preparazione al Congresso e per l'elezione dei delegati in ragione di uno ogni cinquanta soci, i circoli ACLI della provincia hanno convocato le assemblee nel corso delle quali sarà dibattuto il tema congressuale.

(«Giornalfoto»)
La mole del Tempio mariano si staglia ormai contro il cielo nella sua dimensione completa

(Foto Stoppari)
Un particolare della costruzione che evidenzia l'imponenza della sua gigantesca struttura



Una bicicletta, un pizzico di spirito d'avventura e tanta buona volontà hanno portato all'ombra di S. Giusto Domenico Bruni, vigile urbano di Grottammare in provincia di Ascoli Piceno. Alle 20 di martedì sera il simpatico e valido tutore dell'ordine (il suo tesserino lo qualifica anche come guardia di Pubblica Sicurezza) è sceso dalla sella del suo cavallo d'acciaio dopo aver percorso un raid di ben 620 chilometri, da Grottammare fino alla nostra città. Il solitario viaggio, compiuto di preferenza durante la notte, per evitare l'intenso traffico diurno, è durato quattro giorni ed ha visto sfilare la candida divisa del gioviale vigile per le vie di Pesaro, Ravenna e Venezia. Domenico Bruni ha sulle spalle vent'anni di servizio, ed ogni anno, ha voluto destinare il suo meritato periodo di ferie ad un exploit turistico-sportivo; per una settimana, due settimane abbandona la propria moglie e i due figli, inforca la bicicletta e via, per le strade d'Italia.

Perchè è venuto a Trieste? Soprattutto per un motivo sentimentale; ventisette anni fa trascorse il suo periodo di leva nella Marina Militare, proprio nella nostra città. Inoltre fece parte per lungo tempo dell'incrociatore «Trieste» che calò le ancore più volte nel nostro porto. Un nome, quindi, che è ricorso spesso nella sua vita ed ha generato un legittimo desiderio di rivedere la città. 620 chilometri; partenza alla mezzanotte di sabato 12 settembre, arrivo a San Giusto alle 20 di martedì. I colleghi triestini lo hanno accolto calorosamente, e lo stesso Bruni si è sentito in dovere di recarsi in visita al suo valoroso collega Gabriele Marassi, ancora degente all'Ospedale Maggiore per le conseguenze del noto atto banditesco di cui è rimasto vittima giorni addietro.

CONFERMA IN SECONDO GRADO DI UNA CONDANNA

La morte in retromarcia colpì una donna del paese

Il tragico episodio causato da un camion in manovra

Verso mezzogiorno del 1.o aprile 1963 il commerciante Patrizio Mogicato, di 30 anni, abitante a Legnaro in provincia di Udine, si era fermato con il proprio camion nella piazza del Municipio di Basiliano. Come spesso gli accadeva di dover fare in quella località, aveva fermato il veicolo dinanzi alla chiesa e quindi aveva consegnato personalmente la merce a vari negozianti del paese. Una giornata di affari come tante altre ma che improvvisamente doveva gettare nella costernazione quella tranquilla località. Ultimate le consegne, il Mogicato doveva ripartire per Villaorba, proseguendo in quella direzione il suo giro giornaliero. Effettuata la manovra di retromarcia con il veicolo, addentrandosi in un vicolo cieco, il Mogicato era andato disgraziatamente ad investire con la parte posteriore del camion una donna del luogo, Erminia Fabro in Zanier, di 71 anni, titolare di una rivendita di tabacchi, che passava proprio là in fondo. Soccorsa immediatamente e trasportata all'ospedale di Udine, la poveretta era deceduta durante il viaggio.

Di questo incidente mortale era stato ritenuto colpevole il Mogicato, al quale era stata contestata, quale colposità nell'evento, l'imprudenza commessa durante la manovra di retromarcia, non essendosi preoccupato di controllare di persona se qualcuno stava dietro il veicolo prima di indietreggiare. Nella sua sentenza del 18 dicembre 1963 il Tribunale di Udine aveva anzi sottolineato la imprudenza del conducente, specificando che la manovra di retromarcia in quel caso, ossia quando le dimensioni del veicolo non consentono la visuale libera alle spalle, deve essere effettuata con l'ausilio di una seconda persona. L'imputato era stato condannato a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e a 6 mesi di ritiro della patente, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle dell'avvenuto risarcimento del danno, nonchè dei benefici di legge.

La sentenza era stata impugnata dal Mogicato, il quale ha spiegato nei motivi di appello che aveva usato tutte le norme di prudenza proprie di quelle circostanze, avendo controllato la visuale attraverso gli specchi retrovisori e di avere anche controllato la libertà di manovra con un'ispezione attorno al veicolo, compiuta prima di mettersi in moto a ritroso. Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, e in questo senso si è pronunciata la Corte di appello, che ha ribadito la validità della sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine.

Ginnasio Liceo «F. Petrarca». Le iscrizioni a tutte le classi, secondo le modalità esposte all'albo della nuova moderna sede di via Rossetti 74, sono aperte fino al 25 settembre. Per informazioni, la segreteria è a disposizione del pubblico ogni giorno feriale dalle 10 alle 12.

IN APPELLO UN TRAGICO SCHIANTO NEI PRESSI DI BASOVIZZA

Ridotta di un terzo la pena per un investimento mortale

L'automobile sbandò in curva travolgendo uno scooterista Condannato il guidatore da 2 anni e 6 mesi a 1 anno e 8 mesi

Presieduta dal dott. Franz, la Corte di Appello di Trieste ha esaminato una causa per omicidio colposo che ha visto quale imputato Alessandro Zagar, di 28 anni, abitante al n. 68 di Basovizza, ritenuto responsabile del decesso del muratore Carlo Gustini, di 60 anni, già abitante al n. 7 di Padriciano. Lo Zagar era stato condannato dal Tribunale nello scorso ottobre a due anni di [illegible]usione, 6 mesi di arresto, 9[illegible] lire di ammenda e alla revoca della patente, nonchè al risarcimento dei danni alle parti lese costituitesi Parte civile, essendo stato ritenuto colpevole di omicidio colposo, contravvenzioni al Codice della strada per guida a velocità pericolosa, in stato di ebbrezza alcoolica e contromano. Contro quella sentenza lo Zagar aveva interposto appello, così motivato: eccessività della pena, mancata concessione delle attenuanti generiche, ingiusta contestazione della contravvenzione per eccesso di velocità.

L'incidente stradale che ha dato origine al processo penale era avvenuto verso le 23 del 23 aprile 1963. Lo Zagar, dopo una sosta in una osteria della zona, dove si era incontrato con lo acquirente della propria vettura che intendeva vendere, percorrendo una strada secondaria dell'altipiano si era immesso nella strada provinciale che da Opicina e Padriciano conduce a Basovizza. Nell'abbordare una curva a destra, in corrispondenza della confluenza delle due strade, il veicolo aveva vistosamente sbandato, andando a urtare contro un muro, e si era quindi trovato completamente a sinistra sulla arteria principale, mentre da Basovizza sopraggiungeva a bordo di uno scooter il muratore Carlo Gustini. Lo scontro era stato inevitabile a quel punto e si era risolto con conseguenze tragiche per il conducente del veicolo più piccolo, che trasportato all'ospedale di Trieste vi era deceduto il 2 maggio successivo, a seguito di complicazioni intervenute.

Al processo dinanzi al Tribunale la Parte civile aveva chiesto la liquidazione di 2 milioni a titolo di risarcimento morale per i due figli della vittima e di 9 milioni per la vedova, quale risarcimento materiale. Il P. M. dott. Visalli aveva svolto una severa requisitoria, lamentando il frequente ricorrere nelle aule giudiziarie di casi di omicidi colposi, ma sottolineando che nel caso in questione la colpa era addirittura scavalcata dal dolo, e che si trattava di un assassinio vero e proprio, in quanto l'imputato si trovava alla guida della vettura in stato di ebbrezza alcoolica. Per il solo omicidio colposo aveva chiesto quindi la condanna a 3 anni di reclusione. Il Tribunale, come già indicato, era arrivato per quel solo reato alla condanna a due anni di reclusione.

Al giudizio di secondo grado, dinanzi alla Corte di Appello, dove lo Zagar è comparso a piede libero, la Difesa ha annunciato che le parti lese hanno rinunciato alla costituzione di Parte civile, essendo già state risarcite in parte ed essendosi inoltre impegnato lo Zagar di versare la parte restante con cambiali. L'imputato ha affermato che quella sera aveva bevuto poco e di essere rimasto sconcertato dalla improvvisa mancanza della luce di illuminazione stradale, verificatasi un attimo prima dell'incidente. Questo particolare era stato confermato da un teste.

Il P. G. dott. Santonastaso ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, dichiarando peraltro non doversi procedere per le due contravvenzioni estinguibili per oblazione: guida a velocità pericolosa e contromano. Si è rimesso infine al giudizio della Corte per la concessione delle attenuanti generiche, invocate dalla difesa che successivamente ha svolto i motivi sui quali era basato l'appello.

La Corte ha accolto parzialmente l'appello dell'imputato, riducendo la condanna a un anno e 4 mesi di reclusione e a 4 mesi di arresto e 27 mila lire di ammenda, concedendo allo Zagar le attenuanti generiche. Ha dichiarato estinte per oblazione le due contravvenzioni al Codice della strada relative alla velocità e alla marcia contromano, mentre ha confermato la terza contravvenzione e il resto della sentenza impugnata.

SPETTACOLARE IN PIAZZA DELLA BORSA

Ferita una passante nello scontro auto-tram

È una giovane jugoslava colpita da schegge di vetro

(«Giornalfoto»)

Spettacolare e dalle conseguenze inaspettate lo scontro avvenuto ieri pomeriggio in piazza della Borsa angolo via Cassa di Risparmio, tra una vettura tranviaria della linea 3 e una macchina di media cilindrata. L'unica persona rimasta ferita è una giovane donna che non viaggiava su nessuno dei due veicoli ma stava tranquillamente transitando lungo il marciapiede. Quando la Fiat 1100 targata TS 34910, proveniente dalla via Cassa di Risparmio e guidata verso piazza Unità dal trentenne Rigo Apollonio, abitante ai Campi Elisi 25 ha imboccato piazza della Borsa, è sopraggiunta la vettura tranviaria della linea «3» diretta verso le Rive. Lo scontro è stato inevitabile e violento. La macchina ha compiuto un giro su se stessa ed è balzata sul marciapiede del palazzo che ospita la Camera di Commercio. Nel trambusto uno dei cristalli dei finestrini della macchina è andato in frantumi ed alcune grosse schegge hanno colpito alla gamba destra ed al gomito sinistro la cittadina jugoslava Milka Tudorovic, di 23 anni, di passaggio per la nostra città.

La giovane turista è stata trasportata con la CRI all'Ospedale Maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi di legge.

Messa in suffragio del dott. Alberto Revera

Domani alle ore 10, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, verrà celebrata una Messa in occasione del trigesimo della morte del comm. dott. Alberto Revera, che per lungo tempo (dal 1925 al 1950) ricoperse la carica di Intendente di Finanza nella nostra città, guadagnandosi, particolarmente nel periodo di amministrazione angloamericana, molte benemerenze in vari ambienti cittadini per la sua preparazione, per il suo attaccamento al lavoro e per le sue alte doti morali. Alla cerimonia di domani parteciperanno anche numerose autorità.

✝ Ieri, a seguito di breve ma inesorabile malattia, si è spenta la

PROF.
Maria Cozzi

Ne danno l'annuncio a quanti le vollero bene il marito Preside COZZI, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia SACCARI.

Il Preside e i docenti della Scuola Media «FRATELLI FONDA SAVIO» si associano commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

PROF.SSA
Maria Cozzi

Prendono parte al dolore della famiglia gli affezionati amici:
— VITTORINA e GIUSEPPE BARBARO
— CORRADINA e DARIO FURLAN

Gli insegnanti e il personale non insegnante della SCUOLA MEDIA di Viale XX Settembre partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro Preside.

Si associano al dolore della famiglia:
— ALBA e TULLIO METELLI
— ANDREINA ed ERMINIO BERGAGNA

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE LOVISATO
— LUIGI PERTOLDI
— SILVANO PIPAN
— EUGENIO PURKARDHOPER

Prendono parte al lutto le famiglie DE PRETIS e LANZA.

Si associano al lutto della famiglia gli amici del Circolo VEDETTA D'ITALIA.

✝ Il giorno 18 settembre si è spento improvvisamente

Santo Miniussi

Con profondo dolore lo annuncia la moglie LUCIA anche a nome dei parenti.

I funerali seguiranno domani 20 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia ROMANO DELLA SANTA e i suoi dipendenti.

✝ Il 18 settembre dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Domenico (Armando) De Polli

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA unitamente al figlio GIOVANNI, alla nuora PIERINA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che in varia guisa onorarono la memoria del caro Estinto

Emilio Ladovani

Famiglie:
LADOVANI - VICIG

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara mamma

Luigia Cassetti

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore, in particolare le famiglie De Marco, Micheluzzi, Svetina, Savi, Trampus, Zocchi e i colleghi dell'ACEGAT.

Fam. CASSETTI e SAVI

La famiglia FURLAN ringrazia la Ditta Michele Detoni Succ. e i suoi Dipendenti, nonchè i parenti e gli amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del Loro caro

Riccardo

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie VITTORIA e i figli GIUSEPPE e LORENZO con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

LE ORE DELLA CITTÀ

Nozze

La gentile signorina Luisa Brandolin, figlia della medaglia d'oro Aldo Brandolin caduto nei Balcani, si unisce oggi in matrimonio con l'avv. Nicola Lomuscio. Le nozze si celebreranno oggi alle ore 12 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco. Agli sposi gli auguri di ogni felicità.

— Per Silva Chiaruttini, la dolce «voce» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, oggi è una data indimenticabile: alle 10, nella chiesa «San Pio X» di via Revoltella, si unisce in matrimonio con il signor Mario Gianolla. Alla giovanissima e bella coppia giungano gli auguri di tutti per un avvenire prospero e sereno, all'insegna della felicità.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenza da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Sportivi!

L'abbonamento allo stadio è un contributo di fiducia alla rinascita della Triestina. Sportivi! Con l'abbonamento risparmierete circa il 30 per cento sul prezzo complessivo dei biglietti d'ingresso. Abbonatevi!

Gita di fine vacanze

In occasione della fine delle vacanze estive, la Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un viaggio gita, per il giorno 27 p. v., con soste nelle località di Cargnacco, Colloredo di Montalbano e Ramandolo, con il permesso dell'E.P.T. n. 4985 dd. 4 settembre c. a. Alla suaccennata gita possono partecipare tutti i giovani rivolgendosi per le prenotazioni ed informazioni presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9 dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali. Le domande di partecipazione verranno accolte fino a venerdì 25 settembre compreso.

Catenina e bracciale d'oro

Verso le 9.30 di giovedì scorso è stato rinvenuto nei pressi di S. Antonio Nuovo un braccialetto da uomo, con grossa catena d'oro; il prezioso reca una targhetta con incisi un nome e una data.

— Una seconda catena d'oro, con infilato un succhiotto per neonato, è stata raccolta all'angolo tra via Roma e via S. Nicolò, tra le 18 e le 18.30 di ieri pomeriggio. Entrambi gli oggetti sono a disposizione degli smarritori presso i nostri uffici.

Castello S. Giusto

Questa sera al *Bastione Fiorito* si balla dalle ore 21.30 alle ore 2, con il complesso Jolly.

L'augurio ai reali greci

Nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò è stato celebrato ieri, alle ore 10.45, un solenne Te Deum in occasione delle fauste nozze di S. M. Costantino II Re degli Elleni con la Principessa Anna Maria di Danimarca. Erano presenti la presidenza della Comunità al completo, il console onorario di Grecia a Trieste, il presidente della Camera di commercio ellenica, tutta la colonia greca e moltissimo pubblico.

A Rovigno con l'«Edra»

La consueta gita per Rovigno con la motonave «Edra» avrà luogo domani con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

L'arte nel tempo libero

Si ricorda agli interessati che il termine di presentazione delle opere per la mostra-concorso «L'arte nel tempo libero», della quale la sede locale dell'ENAL ha organizzato la selezione provinciale, scade domani. La manifestazione ha lo scopo di valorizzare e far conoscere le attitudini artistiche di quei lavoratori che nelle ore extra-lavorative si dedicano alla pittura e alla scultura. La mostra nazionale, alla sua ottava edizione, si terrà questo anno a Sassari e comprenderà tre sezioni: scultura-pittura e bianco e nero. La partecipazione è regolata da un bando che può essere richiesto dagli interessati all'ENAL Provinciale, via Giulia 1, tel. 76232.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia filovia 20, bus 21, telefono 991-77). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. L'orchestra con l'accompagnamento dell'organo elettrico, vi allieterà con un grande repertorio di motivi di successo. Al «*Paradiso*» passerete sicuro una bella serata! American bar.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questo pomeriggio alle 15 partenza da piazza Oberdan dell'ultima gita escursionistica della stagione estiva, con mèta la Val Pesarina. Pernottamento al rifugio Fratelli De Gasperi, a metri 1770, e salita alla Terza Grande (metri 2591). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato 26 settembre, da piazza Vittorio Veneto, alle ore 15 in autopullman per Sella Nevea, domenica 27 corrente XXX Convegno estivo del G.A.R.S. sulla Cima Alta di Riobianco (m. 2254). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale, in segreteria, seralmente dalle ore 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

«Avvalendomi della cortesia che certamente il nostro maggiore quotidiano vorrà usarmi pubblicando la presente, desidero sottoporre alla Direzione dell'Acegat ed ai molti interessati che la leggeranno, il caso seguente: trasferitomi da Milano a Trieste, installai dietro consiglio di una ditta locale di impianti di riscaldamento, una caldaia per riscaldamento autonomo del mio appartamento. Il funzionamento avviene a gas per ragioni di praticità e di "economia". Poichè a Milano ero soddisfatto di analogo sistema, credetti di aderire senz'altro a tale consiglio, ma ebbi la sorpresa poco gradita di vedere bollette di consumo con cifre spropositate, non essendo a Trieste contemplata una tariffa particolare per tali casi. Interessatomi presso gli sportelli della locale Acegat, mi fu detto lo scorso anno che molto probabilmente anche a Trieste verrà adottata tale tariffa, purchè ci sia una domanda rivolta in tale senso da un certo numero di interessati. Ebbi occasione anche di leggere sul giornale notizie favorevoli ma sempre in linea di massima. Avvicinandosi l'inverno, io non trovo altra forma che la presente per sollecitare gli uffici competenti ed ottenere una equa tariffa, non essendo concepibile di dover pagare per una stagione qualcosa che si aggira sulle 300.000 lire. R.P.».

❋

«Benissimo con gli articoli sul traffico cittadino del "triestino di Milano". Mi sembra che abbia obiettivamente puntualizzato la situazione. Ottima soprattutto la proposta di studiare gli esempi di altre città. La mattina del 14 u.s. alle nove in piazza della Libertà c'erano tre tecnici che sopraintendevano ai lavori di tre operai per la pitturazione di una riga bianca e della scritta "Stazione" con le frecce. A tali lavori probabilmente si è giunti dopo molti studi e forse anche un voto della Giunta per lo stanziamento dei fondi. Oggi si può ammirare il risultato sulla corsia di sinistra che porta alla stazione pochissime macchine (chi da corso Cavour fa il giro della piazza per ritornare sui propri passi?) mentre su quella di destra, in parte ostruita dalle auto in seconda corsia si ha un intasamento completo. M.F.».

Forse non abbiamo bene localizzato il «neo» della difficoltà di transito, ma da quanto abbiamo capito ci pare di dover dissentire dall'opinione del lettore. Anzitutto la corsia di sinistra è estremamente utile all'automobilista che provenendo dalle Rive voglia recarsi in Stazione. In questo caso ha pienamente senso il giro della piazza, in quanto le altre due strade che conducono alla stazione per chi giunga dalle Rive sono a senso unico (quella a lato della Stazione autocorriere e quella a lato della mensa comunale). Inoltre la corsia di sinistra viene impegnata dalle auto dirette in Stazione e provenienti da via Cellini. Sulla corsia di destra s'incanala il traffico in direzione di viale Miramare. Tutto ciò ci sembra logico e non riusciamo a ravvisare le difficoltà lamentate. Ma forse abbiamo capito male.

DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DOTT. MAGRIS

Scorre in mille rivoli l'attività dell'Azienda di Soggiorno

Partecipazione alla vita cittadina con cospicui contributi riservati a raduni culturali e competizioni sportive

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il presidente dott. Magris ha relazionato sul Convegno turistico regionale «Friuli - Venezia Giulia», tenutosi il 31 agosto a Pordenone e sulla consultazione degli enti turistici regionali per il problema dell'oleodotto Austria-Baviera, che ha avuto luogo il 14 settembre a Grado. Su questo importantissimo argomento il Consiglio d'amministrazione ha ribadito il punto di vista precedente e l'atteggiamento di massima con la richiesta che il «terminal» dello oleodotto sia posto nella zona di Muggia; è stato pure concordato il parere da esprimere alla Capitaneria di porto di Monfalcone a seguito della pubblicazione della domanda della società petrolifera interessata all'installazione apparsa sul «Foglio annunzi legali» della provincia di Gorizia. Com'è noto, le osservazioni devono venire presentate entro e non oltre i quindici giorni successivi alla pubblicazione stessa.

E' stato preso atto con compiacimento della piena realizzazione del piano di abbellimento decorativo e di valorizzazione notturna di vestigia e monumenti dopo l'illuminazione della Tor Cucherna e del gruppo scultoreo del Selva sul Colle capitolino. La cittadinanza e gli ospiti hanno molto gradito l'opera ed i commenti sono stati unanimemente favorevoli. L'illuminazione cesserà la notte sul 5 novembre prossimo per essere, poi, ripresa con il 1.o maggio 1965.

Naturalmente l'attività della Azienda di soggiorno e turismo non si riduce — come parecchi credono — alla sola organizzazione di manifestazioni spettacolari ed artistiche al castello di San Giusto, al Teatro Romano od al parco di Miramare. Questo settore d'attività sarà il più appariscente ed il più facilmente rilevabile, ma è assolutamente unilaterale, mentre la «presenza» dell'Azienda nella maggior parte degli avvenimenti locali è costante, dodici mesi all'anno, positiva ed efficace, anche se dall'opinione pubblica un po' misconosciuta.

Appunto nell'ultima seduta una lunga serie di tali valide «presenze» ha avuto l'incondizionato benestare del Consiglio d'amministrazione. Un notevole contributo sarà dato agli organizzatori della Settimana velica internazionale triestina, in programma dal 21 al 27 settembre, cui interverranno 360 equipaggi di tutta l'Europa occidentale, dal Portogallo alla Norvegia, e che è considerata una delle più importanti competizioni veliche europee. Un concreto affiancamento avranno: la «Sagra dell'uva» (27 settembre); il concerto di domenica della banda della Guardia di Finanza, in piazza dell'Unità d'Italia; la mostra celebrativa dell'80.o anniversario della fondazione del Circolo artistico di Trieste (6-17 ottobre); il I.o raduno nazionale degli Istriani (specificatamente per il grande concerto corale al Teatro Verdi). Un cospicuo versamento straordinario è stato deliberato, poi, per le opere aeroportuali e la costruzione del primo tronco della pista, dei piazzali e del raccordo all'aerostazione di Ronchi dei Legionari.

Anche l'ospitalità, che si estrinseca in ricevimenti, «parties», giri turistici in autopullman con guida, spettacoli di «Luci e suoni», è stata e sarà profondamente curata dalla Azienda, che giustamente considera questa forma di intervento fra le più proficue in tema di propaganda turistica e di pubblicizzazione della città e del suo patrimonio. Sono stati cordialmente intrattenuti i partecipanti al V.o Corso sui trasporti nei Paesi del MEC, le delegate della I.A.W., gli ufficiali del «Boston» e del «Mac Donough», mentre stanno per essere ospitati i congressisti delle «Giornate mediche triestine», del Seminario sulle sostanze grasse, della Società filologica friulana, del Raduno nazionale medici ENPAS e di quello degli impiegati della Previdenza Sociale: a questi ultimi, oltre seicento, verrà fatto omaggio, tra l'altro, di una medaglia-ricordo di Trieste in argento. Sono attesi, come ogni anno, gli allievi ufficiali del 63.o Corso «Ponte di Perati» della Accademia Guardia di Finanza (ricevimento la sera del 26 settembre) ed i membri (esperti e rappresentanti dei trasporti) della Oesterreichische Verkehrswissenschaftliche Gesellschaft» di Vienna (domenica prossima, pranzo d'onore e «Suoni e Luci» a Miramare). Infine avranno, da parte dell'Azienda, degna accoglienza esperti, giornalisti di grande fama e studiosi dell'alimentazione che interverranno, fra il 3 ed il 4 ottobre, al convegno dell'Unione nazionale consumatori.

Il Consiglio d'amministrazione ha messo a disposizione dell'Amministrazione comunale di Trieste l'importo necessario per completare le opere di abbellimento al «lato sud» del porticciolo di Grignano: verrà sistemata un'ampia zona verde ed in primavera si provvederà, invece, a sistemare le piante fiorite al «lato nord» del porticciolo stesso. E' stata presa in esame la richiesta di un contributo per il Comitato di propaganda unitaria onde concretare la realizzazione di un plastico della città di Trieste.

Nel settore della pubblicità e propaganda è stata fatta una ampia e confortante relazione sull'azione svolta a Bayreuth dal 17 al 23 agosto, durante il «Festival wagneriano», che ha richiamato in quella città decine di migliaia di visitatori altamente qualificati e provenienti da ogni parte del mondo. E' stata, infine, adeguatamente valutata in tutta la sua efficacia anche l'azione di propaganda che gli enti turistici del «Friuli-Venezia Giulia» e del Veneto stanno svolgendo a Lubecca (17-27 settembre) in concomitanza con la «Settimana del prodotto italiano», organizzata dall'Istituto per il commercio estero dell'omonimo Ministero.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 ottobre 1963 se a scadenza sei mesi e 31 marzo 1964 se a scadenza tre mesi.

Il momento delle arti, che esplode a primavera e in estate, tira i suoi bilanci ai primi annunci dell'autunno. Mostre, premi, lavoro intenso, contatti e scambi: l'elenco di solito è lungo, e le soddisfazioni non mancano. Puntuale com'è sua consuetudine, anche Edoardo Devetta fa le sue somme, dai risultati lusinghieri come le altre volte. Ultimo in ordine di tempo è il primo premio ex-aequo, con Molinari di Roma, riportato al Premio nazionale «Aspetti del Triverese» (tra gli altri in giuria: Valsecchi, Budigna, Marussi, Biasion). La presenza di Devetta è stata inoltre favorevolmente segnalata dalla critica nelle seguenti importanti rassegne: a Locarno nella mostra dedicata ai maestri della pittura italiana contemporanea, a Milano nel «Premio dei premi» (mostra d'opere d'arte premiate in Italia durante il '63), ad Alassio nella rassegna «Firme celebri», al IV Premio Internazionale di Campione d'Italia e al Premio Michetti.

SIGNIFICATIVA GIORNATA NELLA VITA DEL CLUB

Visita del Governatore al «Rotary» di Trieste

Esaminati la consistenza e gli impegni del sodalizio specialmente nel campo delle attività professionali

Giornata molto significativa nella vita del Rotary Club di Trieste quella di ieri, per la visita del Governatore del 186.o Distretto avvocato Livio Minguzzi, che è stato praticamente impegnato fino a sera in varie riunioni con gli esponenti del Club triestino per rendersi compiutamente conto del suo funzionamento e delle sue attività.

La riunione conviviale ha avuto quindi un risalto particolare, anche per la presenza di molte gentili signore dei rotariani triestini, alle quali il presidente prof. C.A. Lang ha in apertura rivolto il suo cordiale omaggio, dando quindi il benvenuto ai graditi illustri ospiti prof. Jacques Caroli e signora, di Parigi, prof. Ambrosetto di Bologna e professori Enrico Adami e Arduino Ratti di Milano, presenti a Trieste per partecipare alle «Giornate mediche».

Successivamente il prof. Lang ha sinteticamente presentato al Governatore Minguzzi piuttosto che il Club e le sue attività, la nostra città nei suoi aspetti e problemi più essenziali, passando in un rapido excursus dalle bellezze del suo mare, delle sue coste, del suo Carso, alle strutture culturali, economiche, industriali ed artistiche, ai problemi più essenziali del suo presente e alle prospettive future.

Ha quindi preso la parola il Governatore il quale ha iniziato affermando che Trieste è veramente un simbolo per tutti gli italiani, per la sua storia e per la sua consapevole e indefettibile dedizione alla Patria, affermata nel sacrificio e conseguita nel continuo intimo approfondimento intellettuale oltre che sentimentale. L'avvocato Minguzzi ha quindi voluto esaminare alla luce delle varie riunioni della sua intensa giornata, la consistenza e l'attività del Rotary Club di Trieste, per concludere con l'espressione del suo compiacimento più vivo perchè in esso ha riscontrato la completa attuazione in tutti i campi dei principi informatori e delle più tipiche realizzazioni dello spirito rotariano.

Egli si è soffermato in particolare su quanto ha fatto e si ripromette ancora di fare il Rotary nel campo delle attività professionali, richiamando l'attenzione sull'importanza dell'etica nel lavoro umano, problema appassionante che esige di essere continuamente tenuto presente e sempre più approfondito. Ha anche sottolineato la necessità che il Rotary continui tenacemente il suo esame e la conseguente azione su tutti i problemi di pubblico interesse, che a Trieste si compendiano nei grandi e ben noti settori del porto e linee di navigazione, nelle comunicazioni stradali, ferroviarie e aeree, nell'attrezzatura industriale e commerciale.

Ha vivamente elogiato le realizzazioni del Club di Trieste nel campo dell'istruzione professionale, specie per i giovani e la impostazione data a questo fondamentale problema. Da questo esame locale è passato a tratteggiare sinteticamente le grandi linee dell'attività del Rotary in campo internazionale.

RITA ROSANI E GIORGIO LEVITZ

Ricordato il sacrificio di due combattenti per la libertà

Sono passati vent'anni da quel mattino del 17 settembre, quando, verso le 9, sul Monte Comune nei pressi di Verona, un esiguo drappello di 15 volontari della Libertà fu accerchiato da preponderanti forze nazifasciste, e dopo strenua resistenza sopraffatto e distrutto. Una delle ultime a cadere sulla sua arma fu la giovane Rita Rosani. Nata a Trieste, sottoposta ancor fanciulla alle persecuzioni delle infami leggi razziali, Rita non volle in seguito espatriare verso altri lidi ospitali, non si nascose per salvarsi, sotto mentite spoglie dall'internamento e dalla soppressione. Scelse invece generosamente la lotta, e aggregatasi ad una formazione partigiana del Veronese, combattè valorosamente, accanto ad uomini più maturi e più agguerriti e fu loro compagna d'armi, sorella amorevole, infermiera, esempio di audacia e di sereno coraggio, sino al giorno in cui, a 24 anni, morì in combattimento. Il suo eroico comportamento destò l'ammirazione dei commilitoni e dei superiori, ed il suo valore fu consacrato dalla concessione della massima onorificenza al Valor Militare, la Medaglia d'Oro.

L'Associazione Partigiani Italiani di Trieste, cui pervennero per legato di familiari ed amici della scomparsa la Medaglia d'oro ed altri ricordi della Rosani, nel 20.o anniversario della sua eroica morte, ha offerto questi cimeli al Museo del Risorgimento, consegnandoli al Sindaco ed alla Direttrice, dottoressa Favetta, alla presenza di amici e di rappresentanti della Comunità Israelitica. Il Presidente dell'A.P.I. ha accompagnato la consegna con brevi parole con le quali ha voluto esprimere i sentimenti dei suoi associati. Ritengono essi che i cimeli di questa generosa figlia della nostra città debbano trovare il loro giusto collocamento nel Museo triestino del Risorgimento, accanto a quelli che ricordano i volontari della prima guerra mondiale. La Rosani, infatti, fu una dei giuliani che, quali volontari della Libertà, combatterono non solo come gli altri volontari italiani per i sacri principii di Libertà e Giustizia, ma in particolare per il riscatto della regione di cui erano figli e che i nazisti, complice la repubblica di Salò, avevano trasformato in un Gau tedesco, il «Litorale adriatico».

Il Sindaco e la Direttrice del Museo hanno accettato i cimeli ringraziando con commosse parole.

Ricorre oggi l'anniversario del sacrificio di un altro Volontario della Libertà triestino, Medaglia d'Oro al V.M. Giorgio Levitz, fucilato dai tedeschi a Rodi nel settembre 1944. Figlio di modesti popolani (gestivano una bancarella di frutta ed ortaggi in piazza), il Levitz combattè col presidio di Rodi, di cui faceva parte, sino alla resa sottraendosi poi alla cattura dei tedeschi. Riuscito a mettersi in contatto con gli inglesi, fornì per molti mesi notizie preziose, finchè scoperto ed arrestato, subì fieramente snervanti interrogatori e sevizie e immolò la sua giovane vita dinanzi al plotone di esecuzione al grido di «Viva l'Italia».

E' questo del Levitz un altro esempio del profondo sentimento patrio del nostro popolo e va degnamente apprezzato ed ammirato. L'A.P.I. si appresta ad onorarne la memoria, recando ai genitori, viventi in onorata povertà, un affettuoso omaggio ed un tangibile segno di solidarietà.

PRIME VISIONI

100.000 dollari al sole

Regia: Henri Verneuil
Interpreti: Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Reginald Kernan, Bernard Blier

Nessun timore: in «100.000 dollari al sole» di Henri Verneuil («Colpo grosso al Casinò»), non muore nessuno. Ci sono fucili, pistole, valanghe di pugni e i volti storti di Jean Paul Belmondo e Lino Ventura, e c'è l'ambiente dei camionisti che vagamente rievoca il celebre «Salario della paura». Ma in sostanza le tinte della parodia non lasciano dubbi, e lo stesso dialogo, spiritoso e ricercato ne sottolinea l'impostazione allegra. Non parliamo poi del finale, in cui una ragazza piuttosto vispa buggera in pieno i due rudi simpaticoni. Come si dice oggi un film d'evasione. Per gli amatori del genere violento si raccomanda il pugilato finale: un distillato di belle statuine, un'accademia dei cazzotti e dei visi tumefatti.

Triestini al Congresso di chirurgia toracica

Nei giorni 13, 14, 15 settembre ha avuto luogo a Sanremo il IX Congresso della Società italiana di Chirurgia toracica cui hanno partecipato i medici concittadini prof. M. Carravetta, prof. E. Buchberger, dott. Salvadore e dott. Adovasio.

Il prof. Buchberger, primario della Divisione di chirurgia polmonare degli OO. RR. di Trieste ha presentato insieme ai colleghi dott. Pastorelli e Zmayevich una comunicazione scientifica sul II tema di relazione riguardante «il trattamento chirurgico delle fistole bronchiali dopo exeresi polmonare».

Cronache della televisione

La serva amorosa

In conformità alle rispettive preferenze i telespettatori potevano partecipare ieri sera o allo spettacolo di prosa allestito dal primo canale, o all'infilzata di canzoni napoletane erogate dal secondo, col buono premio in calce delle nozze tra Costantino di Grecia e Anna Maria di Danimarca.

Chi ama il teatro di prosa ha finalmente fruito d'una occasione rimarchevole. Cesco Baseggio e la sua compagnia hanno portato sui teleschermi «La serva amorosa» di Goldoni, un piccolo gioiello forse imperfetto, come ha detto lo stesso Baseggio al levar di sipario, ma pur sempre godibilissimo.

La vicenda del vecchio Ottavio succubo della terribile e avida consorte di seconde nozze, Beatrice, al cui amore interessato egli stà per sacrificare il figlio Florindo, e degli scaltri maneggi della fedelissima e amorosissima serva Corallina, la quale riesce a sventare con l'astuzia i piani crudeli della megera, a combinare i giusti matrimoni e a riportare la pace e la tranquillità in famiglia, è fin troppo conosciuta perchè pretenda a più minuziosi dettagli. Semmai varrebbe la pena di spendere qualche parola a proposito della realizzazione televisiva. Ma va notato che anche qui scarso margine si offre ad un'analisi del genere, risultato palese che Baseggio, nelle sue funzioni di regista oltre che di brillante interprete, non si è inquietato molto dei problemi specifici connessi al trasferimento d'una commedia dalla sua sede naturale (il palcoscenico) a quella ben altrimenti strumentata e caratterizzata, dal video. Ma forse la ragione stava dalla sua parte. Goldoni e le sue commedie vivono per conto proprio, delle proprie risorse e della propria freschezza quasi intangibile, così come sono nate e come hanno fatto la loro strada nel tempo e nella storia del teatro.

Ciò posto, tanto vale ammettere subito che la rappresentazione de «La serva amorosa» ha riproposto anche ieri la sua intatta piacevolezza, invitando la grande platea televisiva al riconoscimento della bravura, rimasta senza emuli, d'un attore come Cesco Baseggio, ultimo prestigioso custode e propagandista della tradizione goldoniana. Accanto al maestro occorre citare anche i suoi bravi compagni, specialmente Wanda Benedetti, una Corallina lesta, briosa, piccante, e Cesarina Gheraldi, Walter Ravasini, Willy Moser, Giorgio Gusso, Toni Barpi (convincente Arlecchino) e parecchi altri.

Ber.

Cineamatori triestini premiati a Udine

Ancora una volta cineamatori del Club cinematografico triestino, si sono affermati al Festival triveneto di Udine. Come di consueto, al Festival partecipano numerosi cineamatori di tutto il Friuli, presentando quanto hanno di meglio, nella loro produzione cineamatoriale.

Al triestino Mario Giaume è stata assegnata la coppa della Cassa di Risparmio di Udine e il premio «Fins», per il film «La montagna», per aver saputo ricreare il maestoso scenario della montagna, descrivendone il mutevole aspetto dall'alba al tramonto. A Lodovico Zabotto, per il film «Cose care», è stato attribuito il premio «Peruz», per aver realizzato un patetico documento sulle zone devastate del Vaiont. A Paolo Candini di Muggia, per il film «Fenilia», è stato assegnato un originale vaso in rame dell'artigianato friulano.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Francesca da Rimini». Quattro atti di Silvio Pellico. Ultime recite.

ARCOBALENO. 16. Enorme successo ed interesse per un nuovo viaggio Cineriz inedito ed allucinante: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Destino in agguato». Un dramma avvincente in cinemascope con Glenn Ford, Nancy Kwan, Rod Taylor, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Botta e risposta». La grande sfida del secolo. Tom il più scatenato gatto del mondo e Jerry il topo più astuto, in una serie di indiavolate avventure. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «100.000 dollari al sole», in cinemascope. Un sensazionale film del regista di «Colpo grosso al casinò», con Jean Paul Belmondo, Lino Ventura, Andrea Parisy. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La vendetta della signora». Un film di eccezionale potenza drammatica interpretato da due famosi assi: Ingrid Bergman e Anthony Quinn. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Si spogli... infermiera». Una esilarante avventura comica con l'attore che detiene il primato delle risate: Norman Wisdon e Jeannette Steike. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Grido di battaglia». Cinemascope, produzione 1964-1965. Colossale film di guerra, avventure sensazionali e passioni ardenti nel clima infuocato della guerra del Pacifico, con Van Heflin, Rita Moreno e James McArthur. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Una divertentissima produzione Metro: «La vergine in collegio», con la deliziosa N. Kwan. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16.30: «La nave del diavolo». Uno spettacolare e avventuroso technicolor carico di suspense, con Christopher Lee.
CRISTALLO. 16: «Se permettete parliamo di donne». Un film straordinariamente divertente con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sei donne per l'assassino» (L'atelier della morte), in technicolor. Tensione, brivido, suspense, in un eccezionale giallo classico, con Eva Bartok e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'uomo di Laramie», con James Stewart e Arthur Kennedy. Technicolor.
IMPERO. 16: «Magia d'estate». Divertente technicolor prodotto da W. Disney con la simpatica H. Mills. Segue: «Pippo al mare».
MODERNO. 16.30: «La furia degli implacabili», con Richard Tood, Anne Aubrey e Yamie Uys. Technicolor.
VIALE. 16: «Il leone di Tebe». Prima visione assoluta in cinemascope technicolor con Mark Forest, Yvonne Fourneaux, Pierre Cressoy.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore». Jean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Sissi a Ischia». Divertente e delizioso technicolor con Romy Schneider, Paul Hubschmidt e Victor De Kowa.
ALCIONE. 16: «Quel certo non so che». Technicolor. Doris Day, James Garner. Delizioso.
ALDEBARAN. 16: «L'occhio caldo del cielo». Drammatico, avventuroso, violento cinemascope technicolor con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.
ARISTON. 16 (ultima 21.30): «I figli del diavolo». Un fuoriclasse dei western in technicolor con Lee J. Cobb e Doug McClure. Precede mezz'ora di esilaranti cartoni animati della serie «Le avventure di Pippo e Trippa» in technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17: «Capitan Fracassa», in technicolor.
ASTRA. 16: «La pantera rosa». Divertentissimo technicolor Dear con C. Cardinale, Capucine e D. Niven.
IDEALE. 16: «Il tulipano nero». Spettacolare technicolor, affascinante di suspense, evasioni e amori, con Virna Lisi e Alain Delon.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Gerarchi si muore». Due ore di continue risate con il più brillante film in cinemascope a colori, con Franchi, Ingrassia e Fabrizi.
NOVO CINE. 16: «Sì signor generale». Grandioso technicolor con Kirk Douglas, Susan Hayward.
RADIO. 16: «Biancaneve e i sette nani». Immortale capolavoro di Walt Disney. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «I figli del diavolo». Un fuoriclasse dei western in technicolor con Lee J. Cobb e Doug McClure. Precede mezz'ora di esilaranti cartoni animati della serie «Le avventure di Pippo e Trippa» in technicolor. Ultimo giorno.
ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). William Holden e Eleanor Parker nel technicolor: «L'assedio delle sette frecce».

EX SOCI. 20.30: «I due nemici». Divertente vicenda di guerra con D. Niven e A. Sordi.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Laila, la figlia della tempesta». Un dramma in Eastmancolor al Polo Nord con E. Rember, J. Hansen, B. Malmsten e E. Adolphson.
MARCONI. 20.15: «Gerarchi si muore». Due ore di continue risate con il più brillante film in cinemascope a colori, con Franchi, Ingrassia e Fabrizi.
PONZIANA. 20: «Tutte le ragazze lo sanno». Divertente Metro scopecolor con D. Niven e S. Mac Laine.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Tarzan in India». Technicolor cinemascope con Jack Mahoney.
SERVOLA (sala 18, tempo permettendo estivo 20): Steve McQuin e Robert Wagner in «Amante di guerra».

STADIO. 19.45: «Bastogne». Una grande interpretazione di Van Johnson in un epico episodio di guerra.
VALMAURA. 19.45: «Sacro e profano». Gigantesco technicolor con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Le tre spade di Zorro», con Guy Stickwell.
VERDI. 17: «Il mistero del tempio indiano». Technicolor con Paul Guers e Lex Barker.
VOLTA. 17: «Il grande safari». Technicolor con Robert Mitchum ed Elsa Martinelli.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Aurora, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

ACCLAMATI I SOVRANI ALLE FASTOSE NOZZE DI ATENE DA UN MILIONE DI GRECI

Re Costantino porta su un'isola di sogno la nuova giovane regina giunta dal Nord

Ventun colpi della batteria del Licabetto segnano l'inizio della fatidica giornata per gli elleni
Solenne il rito ortodosso celebrato dal Patriarca Crisostomo nella Basilica della SS. Annunziata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 18

Da qualche ora in Grecia accanto al giovane Re c'è una giovanissima Regina, ancor adolescente quasi, alla quale una folla che si calcola fosse di almeno un milione di persone ha espresso stamani la sua calorosa simpatia ed ha tributato accoglienze trionfali. E ancora questa sera, quando già i giovani sposi avevano lasciato Atene in elicottero diretti nell'isola di sogno messa a loro disposizione da Stavros Niarchos, la folla animava le strade della capitale e le comitive giunte a centinaia da ogni parte del paese si attardavano prima di prendere la via del ritorno ai villaggi delle montagne o delle coste frastagliate a descrivere ai compaesani (in Grecia non c'è ancora la televisione) la bellezza della nuova Regina che il giovane Re è andato a prendere nei paesi delle nevi.

L'inizio di questa giornata di gioia, ma anche di grande fatica per gli sposi, i parenti, gli invitati, era stato dato alle otto, quando la batteria in postazione sul Licabetto (la collina che domina Atene) aveva sparato ventun colpi di cannone.

Affluite fin da ieri pomeriggio decine di migliaia di famiglie avevano trasformato il centro di Atene in scena di una immensa kermesse: uomini, donne, bambini hanno trascorso vegliando la notte, sdraiati su coperte stese sui marciapiedi e nelle piazze. Qua e là nei crocchi suonavano le chitarre e le pive di canna.

Già prima dell'alba era cominciato lo schieramento dei reparti di tutte le armi che hanno fatto ala ininterrotta lungo i marciapiedi per tutto il percorso, che di lì a poco è seguito delle vetture del corteo regale. Verso le nove (ora locale corrispondente alle otto ora italiana) la folla, già schierata in siepi fittissime e profonde, ha applaudito gli uomini politici più in vista che hanno raggiunto la Basilica della Santissima Annunziata, dove hanno avuto luogo le nozze.

Nel cielo limpidissimo, sopra la folla, rimbomba una nuova salva di artiglieria, è il segnale che il corteo ha lasciato il palazzo reale. Le truppe presentano le armi, le fanfare e le bande scaglionate lungo il percorso suonano marce militari e la folla acclama.

Nella prima vettura sono Sofia di Grecia e suo marito Don Juan Carlos di Borbone, seguono il granduca ereditario del Lussemburgo e la consorte, e quindi il principe Ranieri, senza la moglie Grace, costretta improvvisamente a letto con impacchi ghiacciati a causa di una «complicazione della sua gravidanza»; e seguono ancora i principi del Lichtenstein, Re Hussein di Giordania con la Principessa Muna, Re Baldovino e Fabiola, la Regina Giuliana con il Principe Bernardo, il Re di Tailandia con la stupenda Regina Sirikit, ed ecco le tre vetture con le principesse damigelle d'onore: Clarissa d'Assia e Katina Radzwill, Cristina di Svezia, Margherita di Romania, Irene di Grecia e Anna d'Inghilterra. Nell'ultima vettura del corteo sono Re Gustavo Adolfo di Svezia con Ingrid di Danimarca e Re Olaf di Norvegia.

Sono le dieci quando il corteo giunge in piazza della Costituzione, comincia a far molto caldo e gli infermieri dei posti di pronto soccorso di fortuna hanno già molto da fare per i numerosi svenimenti di donne, ma anche di uomini, che si verificano nella indicibile ressa. I Re e le Regine, i principi e le principesse prendono posto nella Basilica e dopo qualche attimo compare la vettura del gran maresciallo di Corte, generale Papanathanasiadis dietro la quale, preceduta da uno squadrone di cavalleria con cavalli tutti bianchi, avanza la vettura di Costantino, una «vittoria» scoperta tirata da quattro cavalli, due bianchi e due bai.

Il Re indossa la grande uniforme di Maresciallo con giacca bianca. Alla sua sinistra, sorridentissima, la Regina Madre Federica. La folla acclama e il giovane Re risponde agitando la mano inguantata. Costantino scende di carrozza, accolto dall'Arcivescovo Crisostomo e poco dopo giunge sulla piazza il landau scoperto e ornato di corona reale sul quale sono il Re di Danimarca in grande uniforme di ammiraglio e la principessa Anna Maria, il cui velo nuziale è fermato da un prezioso diadema di fiori e brillanti, in mano la giovanissima sposa ha il tradizionale bouquet di fiori di arancio.

«Viva la Regina», «Viva Anna Maria», grida unanime la folla e anche il più distaccato degli osservatori sembra dimenticare che non tutto è applauso e consenso in Grecia, sembra scordare che domani, dopo questa giornata di festa, torneranno alla ribalta i problemi, anche gravissimi, che turbano la Grecia di Re Costantino.

Ma oggi il sorriso un po' timido di una bambina che diventa Regina ha fatto dimenticare problemi e ansie, divisioni politiche e crisi economica. «Viva la Regina», grida la folla e Anna Maria agita lentamente la mano, sorridendo un po' pallida, commossa, ma visibilmente felice.

La musica, che ha appena suonato l'inno nazionale ellenico, intona l'inno danese, mentre Re Federico, dato il braccio alla figlia, sale con essa i gradini della chiesa.

Le sei damigelle d'onore avevano aiutato la sposa a scendere di vettura. Anna Maria indossa un abito di satin duchesse, coperto di due spessori di tulle e con due strascichi di lunghezza diversa. Il velo di prezioso merletto, che ricade sul vestito, è appartenuto a Margareth, principessa ereditaria di Svezia, nonna materna di Anna Maria ed è stato portato anche dalla Regina Ingrid. La strascico maggiore è lungo circa sei metri ed è sostenuto dalle damigella che indossano un abito di organza bianca dello stesso stile dell'abito della sposa, però con le maniche e le gonne bordate leggermente di organza verde pallido con ricami di gigli di valle.

Giunta davanti a Re Costantino, Anna Maria si inchina nella riverenza protocollare e il sovrano la prende per l'avambraccio con molto affetto, la solleva e le bacia la mano. Comincia ora la cerimonia religiosa, celebrata dall'Arcivescovo Crisostomo che ha sul capo l'alta mitra dorata ed altri paramenti del rito, perle, zaffiri e rubini e indossa il «sokkon» imperiale ornato di dodici campanelle che simbolizzano gli apostoli di Cristo. Sulle spalle del venerando prelato scende la sciarpa di lana simbolo dell'agnello immolatosi sulla croce. Il costume e gli ornamenti sono identici a quelli dei patriarchi e dei vescovi che mille anni fa officiavano le grandi cerimonie nell'imperiale Bisanzio.

Del resto anche identica a quella bizantina è la liturgia che Crisostomo, attorniato da dodici vescovi del Santo Sinodo in funzione di diaconi, segue per unire in matrimonio il suo Re e la bella principessa.

La Santa Chiesa Ortodossa ha voluto onorare particolarmente Re Costantino, ultimo sovrano regnante di fede ortodossa. Secondo il rito ortodosso il matrimonio è preceduto dal rito del fidanzamento e per questo, tre volte, nel solenne greco liturgico, Crisostomo proclama: «Il servo di Dio, Costantino, è fidanzato alla serva di Dio, Anna Maria». Il coro di ottanta bimbi canta il ventunesimo salmo e quindi comincia il rito nuziale vero e proprio: Arcivescovo e diaconi si pongono in semicerchio davanti al tavolo «nuziale» sul quale sono disposti il Vangelo e un vassoio con le corone prescritte dalla liturgia ortodossa e le fedi nuziali, creazione di un gioielliere ateniese che le ha forgiate nell'oro di un'antica moneta ellenica.

Sempre sul tavolo sono una coppa di vino e quattro candelieri. Dall'altra parte del tavolo, uno accanto all'altro, Costantino e Anna Maria, stupendamente belli, assorti, intenti, commossi. Dietro gli sposi, quale primo testimone di nozze è la Regina Madre Federica.

Tre volte Crisostomo benedice le corone, simbolo di purezza e quindi dice: «Signore, eleva questi sposi tanto in alto quanto i cedri del Libano e rendili così prosperi come le vigne più ricche», quindi prende le corone e le tiene sulle teste degli sposi consegnandole poi alla Regina Federica che le scambia tre volte sulle due teste e quindi le affida ai principi d'onore perchè le sorreggano per il resto della cerimonia, quasi aureole sulle teste di Costantino e Anna Maria. I sacerdoti salmodiano un passaggio dell'epistola agli Efesi e lo Evangelo di Giovanni sulle nozze di Cana. Segue la recita del «Pater» e quindi la benedizione della coppa di vino dalla quale subito dopo gli sposi bevono entrambi.

Ed ecco la più tipica delle fasi del rito nuziale solenne ortodosso, la «danza di Isaia», che ricorda la gioia del Profeta quando annunciò la nascita del Messia. Lo sposo e la sposa si tengono per mano, condotti dall'officiante e seguiti dalla Regina Federica e fanno tre volte il giro della tavola mentre il coro canta: «Gioisci Isaia, la Vergine ha concepito ed ha dato luce a un infante, Dio e uomo». Durante questa caratteristica scena sugli sposi cade una fitta pioggia di petali di candide rose. Quindi l'Arcivescovo pronunzia la benedizione nuziale. Costantino e Anna Maria sono marito e moglie.

La Regina Federica si fa innanzi al figlio, si piega nella profonda riverenza di Corte e gli bacia la mano; quindi si volge alla nuora, si inchina davanti a lei, ora Basilissa degli elleni, e quindi la abbraccia.

Il rito è concluso e gli sposi, ora insieme, lasciano la cattedrale. Nel momento in cui essi appaiono sul sagrato inondato di sole tutte le campane di Atene e di tutte le città, di tutti i villaggi di Grecia suonano a distesa, mentre le batterie del Licabetto e della flotta sparano centoun colpi di cannone.

La folla si scatena ed è il delirio: «Zito o Basilefs, Zito i Basilissa», gridano uomini e donne e i termini greci moderni di Re e Regina richiamano alla memoria dei presenti ricordi classici, omerici, eroici. Saliti gli sposi sulla carrozza nuziale, questa si avvia e a questo punto Re Costantino dimentica di essere soldato e Re, sportivo ed uomo moderno, non sente più nelle sue vene il sangue nordico, tedesco, che vi scorre: è davvero greco fra greci, non riesce a trattenere le lacrime. Sotto il sole di Atene, fra due ali di folla osannante il Re e la Regina degli elleni passano, entrambi piangendo commossi. Passa la carrozza fra la folla, preceduta e seguita da due squadroni a cavallo e da un ufficiale che reca lo stendardo reale. Seguono il cocchio degli sposi le carrozze del Re di Danimarca e Federica di Grecia, del Re di Svezia con la Regina di Danimarca e tutte le altre.

Il corteo regale segue un percorso che lo porta attraverso il cuore della capitale, mentre gli altri invitati raggiungono più direttamente il palazzo reale, dove appena gli sposi vi arrivano il Premier e il Ministro della Giustizia sottoscrivono il certificato di matrimonio e lo registrano nel registro di stato civile di Corte. Testimoni al rito civile sono il Sindaco di Atene e il Presidente del Consiglio di Stato.

Alle dodici e trenta il tradizionale banchetto di nozze vede riunite nel giardino del palazzo ottanta persone, cioè solo i membri delle famiglie degli sposi e gli invitati di sangue reale e principesco. Più tardi, dopo il banchetto, Anna Maria e Costantino sono partiti in aereo «per ignota destinazione». In realtà essi hanno raggiunto l'isola-paradiso di Spetsapoula, di proprietà dell'armatore Stavrs Niarchos che ha messo a loro disposizione la stupenda villa e il suo panfilo personale.

Prima che il banchetto si concludesse, però, la sposa e Costantino avevano tagliato le prime fette della tradizionale torta di nozze. Un vero e proprio monumento, alto più di loro, e formato di quattro piani, opera davvero preziosa e artistica di pasticceri ateniesi che vi hanno lavorato per quasi due mesi.

Nell'isola di Spetsapoula Costantino ed Anna Maria vivranno i primi giorni della luna di miele, che si concluderà con un giro per tutte le cinquantadue province del Regno, così che il popolo possa conoscere la sua Regina e la Regina possa conoscere questo popolo mediterraneo, così diverso da quello della sua terra natale, ma così pronti all'entusiasmo e all'amore, come all'antipatia e all'odio per chi non sappia essergli amico.

Prima di partire per la luna di miele, Anna Maria ha espresso il desiderio che si portasse il suo bouquet di nozze sulla tomba di Re Paolo, padre di Costantino, morto lo scorso marzo.

Nel tardo pomeriggio sono cominciate le partenze di molti invitati. Primi a lasciare Atene sono stati la Regina Giuliana, il Principe Bernardo e la Principessa Beatrice, che si sono imbarcati sul loro aereo privato ai comandi del quale s'è posto lo stesso Bernardo che, come è noto, è un abilissimo pilota. Sempre nel pomeriggio molti invitati hanno chiesto notizie di Grace di Monaco ed hanno appreso, dal medico di palazzo reale, che la Principessa sta meglio, ma che deve stare in assoluto riposo certamente fino a domani, forse per altri giorni ancora. Stando a notizie trapelate dall'entourage dei principi monegaschi sembra che a causa dello strapazzo Grace abbia subito una minaccia di aborto peraltro, si afferma, eliminata dalle prontissime cure.

U. P. I.

Rientrata da Atene la delegazione italiana

Roma, 18

La delegazione italiana che ha preso parte al matrimonio di Re Costantino di Grecia con Anna Maria di Danimarca, è rientrata a Roma questa sera da Atene, giungendo all'aeroporto di Ciampino alle 20.45. La delegazione italiana era guidata dall'on. Franco Restivo, vicepresidente della Camera.

UN ECCELLENTE MA SPRECATO BRASSEUR ALL'«EDOARDO VII»

Il teatro non riesce a «centrare» la commedia «Tim» di Paul Quentin

Terribilmente convenzionale l'ambiente della provincia americana
Erano assai più efficaci le pellicole girate sullo stesso tema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Tutte le sere, per più di un'ora, l'attore Pierre Brasseur (che lo spettatore italiano ha visto in film come «Porto delle nebbie», «Le mani sporche», «La legge») si affida alle mani di un truccatore per diventare il sosia perfetto di Ernest Hemingway. Così truccato, barba e capelli d'argento, interpreta sul palcoscenico dell'«Edouard VII» — un elegante teatro prossimo al «Boulevard des italien» — la parte di un vecchio anarchico americano, brontolone e cuor d'oro, che tiene prigioniera la morte sopra un albero del suo frutteto, e ciò non per ambizione di immortalità, ma per amore del nipotino dal quale non vuole separarsi.

La commedia s'intitola «Tim», dal nome del bimbo; Paul Quentin l'ha ridotta e adattata dall'originale dell'americano Paul Osborn che era servito, nel '39, per girare un film rimasto vivo nella memoria di molti spettatori: «On borrowed time». Girato da un regista che in seguito ripiombò nell'oscurità, Harold S. Bucquet, il film non era soltanto un quadro tenero e pittoresco della vita di una città di provincia del «Middle west», ma un ritratto tra Steinbeck e Saroyan di un «patriarca» americano, eroico ed ingenuo ad un tempo. A Camus il film era piaciuto ed era stato appunto lui a consigliare — secondo quanto scrive Paul Quentin — di portare la commedia sulle scene parigine.

Il risultato, purtroppo, è mediocre. La trasposizione di Paul Quentin è scialba, l'intreccio si snoda lentamente, le situazioni sono scontate prima ancora di presentarsi davanti allo spettatore. L'ambiente della provincia americana è terribilmente convenzionale. La storia di Tim, del vecchio e della morte messa insieme dal Quentin — — ha scritto giustamente un critico parigino — è un «Pel di carota» riscritto da un Audibert in crisi di linguaggio. Il ricordo del film di Bucquet si sovrappone inesorabilmente, nella memoria del pubblico, ai pallidi fantasmi che si muovono sulla scena, completando l'impressione di una serata «ratee», mancata.

Nelle prime scene, lente e noiose, si fa la conoscenza con la famiglia del «patriarca» Franklin Holme: la moglie Nelly, dolce e svagata; Tim il nipotino; i genitori di Tim. Il vecchio ed il bambino altercano come due compari d'osteria e si vogliono un mondo di bene; la angelica Nelly ha paura che Tim cresca irsuto e selvaggio come il marito, cui è legata tuttavia da un affetto sincero. Un giorno, nel piccolo mondo turbolento e felice degli Holme appare un personaggio bizzarro, grigio e funereo, «mister Brink»: porta una borsa di pelle sotto il braccio. Dice: «Vengo a cercare il padre e la madre di Tim».

Il giorno dopo la coppia si uccide in un incidente d'auto. «Mister Brink non è altri che la morte. Torna di lì a poco, nella casa ancora in lutto, e chiama nel regno delle ombre anche l'angelico e rassegnata Nelly. Ma quando, più tardi è la volta di Franklin Holme, il vecchio si ribella. Mai permetterà che Tim rimanga solo e senza protezione, nelle mani di una zia bigotta e zitella. Per via di un voto che aveva fatto giocando con il ragazzo il vecchio dispone di un potere magico: può trattenere prigioniero chiunque salga sopra il melo del suo orto. Ne approfitta: con uno stratagemma fa salire sull'albero «Mister Brink» e lo tiene incatenato alla sua volontà. Tim non resterà solo.

Cominciano, però, le complicazioni. Nessuno muore più, l'ordine naturale è sconvolto. Franklin Holme passa per matto agli occhi della gente; vogliono internarlo in un ospedale psichiatrico. Ma il vecchio lottatore non cede; accetterà di passare la «linea della vita» soltanto dopo che il diabolico «Mister Brink» sarà riuscito ad impadronirsi di Tim. Ma il trapasso sarà dolce. Stretti per mano, immersi in una luce di paradiso, il vecchio ed il bambino raggiungono il mondo misterioso e sereno dove nonna Nelly confeziona torte per gli angeli, al suono di grandi organi celesti.

Sulla scena — l'abbiamo detto — la garbata ma fragile storia è diventata artificiosa e convenzionale quanto mai. Per fortuna c'è Brasseur, coadiuvato da qualche bravo attore come Hélène Dieudonne (Nelly), Harrymax (il dottore), Pierre Vernier («Mister Brink»). E Brasseur riempie meravigliosamente la scena. Dopo essere stato un vecchio brontolone e terribile, trascina il pubblico, verso la fine della commedia, alle soglie della commozione. Peccato soltanto che un grande attore come lui abbia sbagliato commedia.

Ugo Ronfani

L'imperatore d'Etiopia in visita alla Polonia

Varsavia, 18

L'Imperatore d'Etiopia Haile Selassiè, attualmente in visita ufficiale in Polonia, si è recato questa mattina ad Auschwitz, dove sorgeva il famigerato campo di sterminio nazista durante la seconda guerra mondiale. Egli era accompagnato dal Presidente polacco, Ochab. L'Imperatore africano ha deposto una corona di fiori ai piedi del muro dove i nazisti usavano uccidere le proprie vittime.

ESAMINATI I RAPPORTI FRA ISTITUTI CENTRALI E REGIONI A STATUTO SPECIALE

Riuniti al Ministero del Bilancio esponenti del programma economico

Ha presenziato alla seduta il Ministro Pieraccini - La presidenza al sen. Caron
Il Friuli-Venezia Giulia rappresentato dall'assessore Cocianni e dal dott. Cian

Presso il Ministero del Bilancio, a Roma, ha avuto luogo ieri, una riunione dedicata ai rapporti fra programmazione economica nazionale e regionale, presenti le cinque delegazioni delle Regioni a Statuto speciale; il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dall'assessore Cocianni, accompagnato dal dott. Cian. Alla riunione, che è stata presieduta dal Sottosegretario al Dicastero, senatore Caron, ha partecipato anche il Ministro Pieraccini, che nel suo intervento ha insistito, tra l'altro, sulla necessità che vengano adottate opportune forme di collegamento fra il piano di programmazione nazionale e le varie programmazioni regionali, attualmente in elaborazione oppure già in atto. Erano presenti anche il prof. Saraceno, vicepresidente della Commissione nazionale per la programmazione, e vari funzionari ministeriali dell'Ufficio del programma.

Dopo la relazione introduttiva del senatore Caron ed il successivo intervento del prof. Saraceno, gli esponenti delle delegazioni regionali hanno illustrato le rispettive situazioni locali, facendo il punto delle iniziative di programmazione nelle cinque Regioni, e prospettando nel contempo indicazioni suggerite dalle particolari esigenze locali. A quella di ieri, di carattere prevalentemente informativo, faranno seguito altre riunioni, onde affrontare anche aspetti più propriamente tecnici dei rapporti ed articolazioni tra programmazioni nazionale e regionali.

La riunione romana è stata preceduta da una serie di incontri e di consultazioni informative che l'assessore Cocianni ha predisposto con le rappresentanze di enti ed associazioni locali interessate alla programmazione regionale. Nella prima tornata, svoltasi due settimane fa, erano stati convocati i sindacati dei lavoratori, e si erano svolti incontri con gli esponenti della CISL, della CGIL, della UIL, della Camera Confederale del Lavoro di Trieste e delle ACLI. E' stata poi la volta delle associazioni degli imprenditori agricoli e industriali, dei commercianti, degli artigiani, dei coltivatori diretti, nonchè della rappresentanza regionale dell'Intersind. Anche dagli esponenti di queste categorie, come già da parte dei sindacati, l'assessore Cocianni ha raccolto ampie garanzie di collaborazione e di contributi specifici nella fase di elaborazione del piano regionale di sviluppo. In tali occasioni l'assessore Cocianni ha ribadito che «la programmazione economica è un atto di politica democratica, la quale — pur nel rispetto e nella ricerca di autorevoli garanzie scientifiche — dovrà favorire la maggiore partecipazione degli Enti locali e delle rappresentanze delle parti sociali della Regione alla sua determinazione». L'assessore Cocianni ha anche accennato agli strumenti di cui la Regione si doterà per condurre l'attività di programmazione.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Atene — Anna Maria di Danimarca in abito da sposa, accompagnata dal padre, Re Federico, mentre su una carrozza scoperta si reca nella Cattedrale della Ss. Annunziata, saluta la folla

RADIO E TELEVISIONE

Dal Teatro Politeama di Napoli, il Nazionale TV trasmette oggi alle 21, la serata conclusiva del XII Festival della canzone napoletana: fra le dodici canzoni che nelle due serate precedenti hanno totalizzato il maggior numero di voti, verrà proclamata stasera la vincente. Sul secondo canale, invece, la TV mette in onda alle 21.15 la celebre operetta di Benatzky «Al cavallino bianco», nella quale troveremo fra gli interpreti Nino Besozzi, Edoardo Spadaro, ed Elena Sedlak (nella foto). «Al cavallino bianco», che furoreggiò negli anni trenta, è in certo qual modo il canto del cigno dell'operetta, che a quel tempo già stava declinando dopo aver avuto i suoi decenni aurei.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale; 7.40: Aneddoti con accompagnamneto; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Un libro per lei; 9.45: Canzoni, Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Torino - Cerimonia inaugurale del XIV Salone della tecnica; 11: Passeggiare nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di A. Liadow; 11.45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon - Zig-Zag; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.55: Dixieland; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Peter Ibbetson», radiodramma di R. Queneau; 21.40: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta L. Altieri; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Giornale; 9.35: Estate in città; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per la estate; 11.30: Giornale; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazione del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: Incontro triangolare di atletica leggera Italia-Svezia-Norvegia; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Zig-Zag; 20: Io rido, tu ridi; 21: Dal Teatro Politeama di Napoli: XII Festival della canzone napoletana. Nell'intervallo: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 13.55: Recital del contralto M. Anderson; 14.40: Grand Prix du Disque; 15.10: Suites e divertimenti; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Schubert; 17.30: Società ed equilibrio di beni naturali; 17.40: Musiche di F. J. Haydn; 18.05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di C. Monteverdi; 19: Libri ricevuti; 19.20: Teatri romani scomparsi; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium della Fiera internazionale di Genova: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo.

LOCALI
TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.45: Itinerari adriatici: «Il palazzo di Diocleziano a Spalato», di Lina Galli; 13.55: Canta Hilde Mauri. Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 14.10: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici di Piero Rattalino. 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sonate moderne; 9.20: (18.20): Sinfonie di Gustav Mahler; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con Alexander Scribin; 12 (21): «Carmen», dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy, da Prospero Mérimée. Musica di Georges Bizet; 14.35 (23.35): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz europeo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folklore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Ray Anthony e Richard Hymann; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24); Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Maria Paris e di Achille Togliani; 12.40: (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Incontro di atletica leggera Italia - Svezia - Norvegia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: «L'isola delle foche», documentario; 19.30: Sette giorni al Parlamento; 20: Tempo dello spirito, conversazione di Padre Turoldo; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Dal Teatro Politeama in Napoli: XII Festival della canzone napoletana. Nello intervallo: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Selezione dall'operetta: «Al cavallino bianco», di Hans Mueller. Musica di R. Benatzky; 22.45: Notte Sport.

UNA RECENTE CIRCOLARE MINISTERIALE RIBADISCE IL DIVIETO

«Flippers» e simili macchinette sempre rigorosamente vietati

I responsabili dei circoli privati dotati di apparecchi da gioco verranno invitati a ridurne il numero e intensificare la vigilanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Il Ministero degli Interni ha diretto a tutti i Prefetti e ai Commissari per il Trentino-Alto Adige, delle Regioni siciliana, sarda e al Commissario della Regione Friuli-Venezia Giulia, al presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, al Comando dell'Arma dei carabinieri e a tutti i Questori del territorio della Repubblica, una circolare relativa agli «apparecchi da giuoco». Detta circolare assume una particolare importanza in quanto, come si ricorderà, del problema degli «apparecchi da giuoco» si sono occupate financo la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale. Premesso che la legislazione vigente fissa il principio che l'automaticità, sia pure soltanto parziale, degli apparecchi o congegni di cui trattasi sia di per sè unico e sufficiente motivo per il diniego, tassativamente prescritto, da parte dell'autorità provinciale di P.S., dell'autorizzazione d'uso in pubblico e che detto principio è stato più volte confermato anche dalla Corte di Cassazione, che a tale fine ha, fra l'altro sostenuto che non «è lecito, al riguardo, distinguere tra apparecchi o congegni puramente aleatori e giuochi nei quali la vincita e la perdita dipendono non soltanto dalla fortuna ma anche dall'abilità del giuocatore» e che comunque «ove si trattasse di un giuoco nel quale la vincita dipende oltre che dalla fortuna, dalla particolare capacità del giuocatore», la circolare ministeriale ritiene che la nota sentenza della Corte Costituzionale n. 125 del 28 giugno 1963 non ha inteso lasciare in vigore il divieto stabilito dal terzo comma dell'art. 110 T.U.L. P.S. unicamente per i giuochi automatici il cui risultato sia basato in prevalenza sulla sorte e non anche per quelli nei quali ha influenza in maggiore o minore misura l'abilità del giuocatore.

La Corte Costituzionale infatti ha solo dichiarato l'illegittimità delle disposizioni contenute nella parte in cui fanno divieto di concedere licenze per l'uso di apparecchi o di congegni di puro trattenimento «senza cioè alcuna possibilità di dar luogo a giuoco o a scommesse» e che quindi «offrono soltanto svago e divertimento in nessun caso possono stimolare attività riprovevoli».

Pertanto, premesso che «sicuramente aventi finalità di semplice svago e di divertimento possono — ad avviso del Ministero — essere considerati, allo stato, fra gli apparecchi o congegni automatici i soli Juke-Box e i Cine-Box» sono da considerarsi apparecchi o congegni automatici da giuoco «tutti quei meccanismi che, dando luogo ad una partita e prevedendo un premio in caso di vincita, compiono determinate operazioni da sè, indipendentemente dall'intervento iniziale e anche da ulteriori interventi successivi dell'operatore che, pur se parzialmente possono indirizzare le varie manovre dei complessi ingranaggi dei meccanismi stessi, non impediscono, che questi, scattando automaticamente, sfuggano al concreto controllo dell'operatore medesimo.

«Rientrano quindi in questa categoria, anche quei congegni definiti per prassi «semiautomatici». Sono perciò da comprendere ai fini del divieto dell'autorizzazione gli apparecchi conosciuti sotto le varie denominazioni di Slot Machines, Rol a Top, Astoria, Comet, Jumbo, Super Jumbo, Rotamint, Ideal, Duplex, Royal Luxus, Derby Luxus, Unione Luxus, ecc., nonchè quegli altri denominati gru elettriche, gru magnetiche, pesca gru, e simili ed altresì quelli indicati con il nome di Pit Ball, Bulldozer, Rotor, Toror Mondial, Rotary e gli altri aventi analoghe caratteristiche di funzionamento.

Tale elenco, che ha necessariamente solo carattere indicativo, dice la circolare — essendo noto come continuamente apparecchi automatici da giuoco di varia denominazione vengano immessi in commercio — renderà tuttavia possibile alle competenti autorità di P. S. di orientarsi, senza che vi sia bisogno di udire, come praticato in passato, il parere degli uffici tecnici erariali, parere che non è previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

«In altre parole un apparecchio o congegno automatico non può essere posto in esercizio in luoghi pubblici o aperti al pubblico qualora all'uso di esso sia connessa la possibilità di vincere un qualsiasi premio, anche se questo sia costituito soltanto da una consumazione ovvero dalla semplice ripetizione della partita.

Tanto meno poi può ritenersi consentita nei pubblici locali la installazione di apparecchi nei quali — come si verifica per le gru elettriche o magnetiche ed altri congegni — il premio rappresenta parte essenziale del giuoco, per cui non è ovviamente possibile sostenere che trattasi di apparecchi automatici di puro trattenimento». La circolare del Ministero degli Interni richiama poi l'attenzione delle autorità sull'uso degli apparecchi da giuoco nei circoli» e al fine di impedire «la pratica di quei giuochi che sono nocivi ad una sana formazione morale ed educativa dei giovani», il Ministero precisa: «Sarà pertanto necessario svolgere pure adeguata opera di persuasione presso i responsabili di circoli effettivamente affiliati ad enti assistenziali e ricreativi, riconosciuti quali l'ENAL, l'ENDA, le ACLI, ecc. ai cui direttori provinciali dovrà essere fatta presente la necessità, al fine di evitare l'adozione dei provvedimenti di cui sopra, di far svolgere la più scrupolosa vigilanza per impedire l'accesso di non soci nei locali dei circoli, nonchè di considerare l'opportunità, dati gli inconvenienti da più parti lamentati, di ridurre il numero degli apparecchi installati e di eliminare, comunque, quegli apparecchi che con il loro funzionamento diano luogo all'esercizio di vero e proprio giuoco di azzardo, essendo come è noto, tale giuoco vietato anche nei circoli privati».

Circa gli apparecchi denominati «flipper» e quelli aventi analoghe caratteristiche, il Ministero ritiene che il divieto «vada mantenuto in tutto il territorio della Repubblica, recando tale giuoco ovunque grave nocumento al pubblico interesse». La circolare ministeriale conclude richiamando la particolare attenzione degli organi di polizia, invitandoli a disporre che nelle denuncie avanzate all'autorità giudiziaria venga sempre sottolineata la abusiva utilizzazione dell'apparecchio.

C. L.

Già quest'inverno la legge «antismog»?

Roma, 18

Il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha ricevuto questa mattina l'assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Milano, dott. Leone Beltramini, che era accompagnato dall'Ufficiale sanitario prof. Suzzi-Valli. Oggetto del colloquio è stato il disegno di legge sull'inquinamento atmosferico, chiamato anche decreto «Antismog». Il Ministro Mariotti ha informato i rappresentanti del Comune di Milano che il provvedimento è già stato predisposto dagli uffici tecnici del Ministero e che il disegno di legge verrà da lui presentato in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

Il problema è dunque in via di rapida soluzione ed i vasti strati della popolazione, specie quelli dei centri urbani, possono attendere con fiducia la ripresa della loro vita invernale. Nel corso del colloquio si è tenuto conto che il provvedimento richiederà l'adeguamento delle nostre industrie e la sensibilità degli imprenditori di fronte a quelle che sono le fondamentali esigenze della salute pubblica. Il dott. Beltramini ha vivamente ringraziato il Ministro della Sanità per la immediata comprensione del problema che, per tanto tempo è rimasto insoluto e la cui soluzione è attesa dalla popolazione di Milano e della Lombardia.

Trovato sull'Etna uno scheletro umano

Catania, 18

Uno scheletro è stato trovato sull'Etna a 2100 metri d'altezza. Dalle indagini, è risultato che si tratta del giovane Salvatore Agresta di 25 anni, scomparso l'8 marzo del 1958, durante una violenta tempesta di neve: il giovane era stato incaricato di segnare il tracciato di una gara internazionale di sci. Una pattuglia di carabinieri ha raggiunto il luogo del ritrovamento: sono stati trovati anche scarponi da montagna, in buone condizioni, e resti degli indumenti: brandelli di una giacca a vento e di una camicia variopinta a quadri. Lo scheletro è stato trasportato a Bronte dove sarà compiuto un primo accurato esame per accertare, se possibile, le cause della morte.

L'identificazione ufficiale è avvenuta presso la stazione dei carabinieri di Bronte, dove una pattuglia di militi aveva trasportato i resti. Un tesserino universitario ed un mazzo di chiavi ritrovati presso le ossa hanno permesso ai genitori di Salvatore Agresta di compiere il riconoscimento.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, e il pittore Marc Chagall sullo sfondo della vetrata che l'artista francese ha disegnato, dedicandola alla memoria di Hammarskjoeld

DOMENICA A MEZZANOTTE L'ISOLA DIVENTERA' UNA NAZIONE SOVRANA

Malta teme che la miseria arrivi sotto braccio all'indipendenza

L'epoca dei jets e dei missili ha reso inutile per l'Inghilterra la vecchia base navale Gli uomini emigrano per lavorare, restano solo fanciulle senza corteggiatori e pensionati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Domenica a mezzanotte Malta diventerà indipendente soprattutto grazie al fatto che essa non è più strettamente necessaria alla strategia britannica. L'epoca dei jets e dei missili ha declassato la vecchia base navale. Ma rimarrà nel Commonwealth, rimarrà sotto la Corona britannica, rimarrà nella NATO, e Londra le verserà in dieci anni cinquantuno milioni di sterline a compenso delle installazioni militari che manterrà, per ogni evenienza, nell'isola. I laburisti maltesi di Dom Mintoff sono furiosi contro Borg Olivier, Primo Ministro e capo del partito nazionalista, per questa soluzione. E' infatti una soluzione ben lontana dall'ideale neutralistico di una «piccola Svizzera» nel cuore del Mediterraneo che il loro capo ha continuato a predicare fino all'ultimo. «Rimarremo incatenati — essi dicono — al carro di guerra inglese. La flotta britannica manterrà diritti di priorità nel nostro porto. Sarà proibito ai nostri cantieri di riparare navi che non siano della NATO. Basterà che una piccola nave da guerra abbia da cambiare attracco per bloccare fuori del porto il nostro traffico turistico».

Don Mintoff, che si trova in questo momento all'estero, tornerà nell'isola in tempo per le feste di mezzanotte, ma con il preciso scopo di sottolineare la sua non partecipazione. I laburisti maltesi definiscono la nascita dell'indipendenza, di questa indipendenza, un episodio di vergogna. Gli animi nell'isola sono profondamente divisi. Si parla di squadre di estremisti pronti a tutto per boicottare il nuovo ordine. Il Governo di Borg Olivier si tiene pronto a fronteggiare episodi di violenza. I laburisti di Dom Mintoff chiamano i Ministri in carica fantocci nelle mani dell'ottantenne Arcivescovo cattolico Michael Gonzi, che coinvolgono nella polemica facendo del carattere laico da mantenere allo Stato maltese una sola questione con la sua indipendenza dall'Occidente. In parte, su questo punto, l'hanno avuta vinta. La primitiva Costituzione maltese elaborata da Borg Olivier conteneva clausole che conferivano una posizione di preminenza alla Chiesa cattolica nella politica dell'isola. Queste clausole sono state eliminate nel testo definitivo che riceverà, con il nuovo alzabandiera, la benedizione del duca di Edimburgo.

Sono state eliminate in seguito a pressioni venute dallo stesso Governo di Londra e, a quanto affermava in questi giorni il nuovo giornale inglese «Sun», dallo stesso Vaticano. Come Malta non è più strettamente necessaria alla strategia britannica, così quelle clausole non sono apparse indispensabili alla strategia spirituale cattolica, in un'isola già impregnata di cattolicesimo, dove persino le rocce hanno profumo di incenso, dove non c'è quasi edificio pubblico e privato che non contenga una Cappella, dove le statue dei Santi guardano in giù dagli angoli delle strade e dove perfino dagli autobus capita di scorgere qualche piccolo Tabernacolo.

Eppure, in questa atmosfera così tesa, cominciano a levarsi voci di distensione. L'indipendenza, dopo 160 anni di sovranità e di paternalismo britannico, pone problemi enormi. «Possiamo permetterci — ha scritto proprio il «Malta News» — di affrontare questo cruciale momento? Noi affermiamo che la riconciliazione tra il partito laburista maltese e la gerarchia cattolica romana è essenziale ed è possibile». E dalla parte opposta il padre Charles Vella ha ribadito: «La Chiesa non può permettersi di tagliar fuori i seguaci di Mintoff. Se dobbiamo unirci per le riforme sociali, essa deve prepararsi a sacrificare qualcuno dei suoi principi politici». La situazione di Malta si presenta grave soprattutto sotto l'aspetto economico. I cinquantun milioni di sterline che l'Inghilterra verserà in dieci anni saranno appena il doppio di quanto Malta guadagnava in un anno, sotto forma di salari e di moneta spesa nei negozi, quando era una florida base navale britannica e una gran parte del reddito nazionale aveva radici nei Ministeri militari di Londra, e un sesto della popolazione lavorativa dell'isola trovava impiego negli impianti militari. Nello spazio di quattro o cinque anni queste redditizie strutture saranno in gran parte smontate.

Già si contano sull'isola 6500 disoccupati che potranno salire a ventimila nel 1967. E i discorsi che si raccolgono in giro (li ha raccolti un collaboratore del «New Statesman») sono di questo genere: «Non mi importa dell'indipendenza in un modo o nell'altro — dice per esempio un conducente di camion — quando frattanto mia moglie viene a perdere il denaro che guadagnava lavorando presso le famiglie dei militari», e di rincalzo un proprietario di caffè che spera in una clientela di turisti al posto dei marinai che se ne andranno, commenta malinconicamente: «Sarebbe stato meglio condurre in porto il primitivo progetto di Mintoff per l'annessione alla Granbretagna».

Prima della «Piccola Svizzera» nel cuore del Mediterraneo, infatti, Mintoff aveva vagheggiato per Malta una soluzione simile a quella dell'Irlanda del Nord, ma aveva in seguito cambiato idea. E due studentelli che proclamano patriotticamente la necessità dell'unione nazionale per affrontare le difficoltà, concludono: «Pensate che se emigriamo in Inghilterra troveremo lavoro?». Gli inglesi lasciano Malta in condizioni di apparente prosperità. I bambini hanno lo aspetto della buona salute e sono ben vestiti come bambini inglesi, case, ospedali e strade sono sufficienti, i negozi ben riforniti, e per 90 mila famiglie (o 320 mila abitanti) esistono 28 mila apparecchi televisivi, 27 mila automezzi, 218 scuole ed una Università con sei facoltà. Malta è un felice connubio di civiltà mediterranea e di benessere nordico, un esempio di questione meridionale risolta bene, una piccola Cassa del Mezzogiorno coronata dal successo.

Ma questa è solo la facciata. Dietro la facciata si agitano le paure del futuro, le ansiose domande su come cavarsela. Una recente missione economica delle Nazioni Unite ha consigliato un programma di emigrazione di 10 mila individui all'anno inizialmente, poi di tre mila. Malta è il territorio più popolato del Commonwealth, c'è troppa gente per le scarse risorse naturali esistenti. I maltesi non emigrano volentieri, sono attaccati alla loro isola e i pregiudizi contro la libertà di costumi del mondo anglosassone e protestante frena specialmente, attraverso i divieti familiari, lo esodo delle giovani donne. In questo modo si accentua sempre più lo squilibrio numerico fra i due sessi. In una famiglia dove ci siano cinque ragazze da maritare, una sola ha qualche probabilità e scarso rimedio apporta a questa carestia di mariti una organizzazione matrimoniale cattolica che ha lo scopo di promuovere incontri fra ragazze locali e scapoli maltesi emigrati in Australia che tornano al paese per trovarvi alla svelta una moglie educata in casa da portarsi laggiù.

Ad un certo punto ci saranno sull'isola solo ragazze e vecchi in pensione, inutili per i loro sogni. Uno dei progetti economici di rimedio è infatti di attirare a Malta, magari con esenzioni fiscali da contrattare prima, coloro che hanno finito la loro carriera, hanno messo da parte qualche risparmio e non vogliono farsi spellare dalle tasse in Inghilterra. Un altro progetto consisterebbe nel fare di Malta una specie di ospizio per i coloniali costretti a rientrare dai Paesi dove la bandiera inglese tramonta, dal Kenya e da altri luoghi. Malta potrebbe diventare, più generalmente, un grande centro turistico: si stanno già costruendo nuovi alberghi. E un altro progetto è di favorire gli investimenti di industrie leggere, di attirare capitali industriali dall'Europa e da altri continenti.

Eugenio Galvano



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Verona — In questa utilitaria, spezzata letteralmente in due parti dopo un violentissimo scontro con un autocarro durante un sorpasso, quattro persone hanno trovato la morte

VERRA' PRESENTATA AL CONGRESSO DI ORTOPEDIA A VENEZIA

Eseguisce gli ordini del cervello una protesi bioelettrica jugoslava

Gli studiosi italiani che l'hanno esaminata la ritengono pericolosa sul piano psichico Per un errore meccanico chi la usa può aver l'impressione di soffrire di turbe cerebrali

Venezia, 18

Si inaugura domani a Venezia in Palazzo Ducale il Congresso della Società italiana di ortopedia e di traumatologia, dedicato quest'anno a due tempi di particolare attualità «Trattamento chirurgico della sublussazione» e «Trattamento chirurgico della coxartrosi». Dopo l'inaugurazione il congresso proseguirà i suoi lavori nei giorni 20, 21 e 22 al Palazzo del Cinema, sotto la presidenza del prof. Sandro Marconi, primario chirurgico della divisione ortopedica dell'ospedale al mare del Lido di Venezia.

Il primo tema sarà svolto dal prof. Santacroce, di Bari, nella parte generale, e dai proff. Stringa e Marchetti, di Firenze, che redigeranno una casistica della sublussazione nel bambino e nell'adolescente; il prof. Zanassi di Bologna esaminerà invece i vari stadi attraverso i quali si determina nell'adulto la grave forma traumatica. Il secondo tema sul «Trattamento chirurgico della coxartrosi», sarà svolto dal prof. Casuccio, direttore della clinica di Padova, con la collaborazione diretta dei professori Bertolin, de Bastian, Melanotte. Due particolari capitoli sul tema saranno svolti infine dal prof. Gambier e dal prof. Mirabella di Venezia.

Sarà inoltre eseguito e discusso nel corso del convegno, un esperimento di grande interesse; l'ingegner Tomovic ed il prof. Avezzina di Belgrado presenteranno la «protesi di mano» con cui l'individuo mutilato può compiere ogni movimento, con estrema destrezza; gli impulsi trasmessi dal cervello al braccio dell'uomo sono trasformati in «campi di forza» ben distinti, che permettono il movimento alla mano artificiale. Si è sfruttato interamente il processo volontario, che coordina e comanda i movimenti della mano. L'ing. Tomovic ed il prof. Avezzina eseguiranno un esperimento diretto con la nuova protesi su un mutilato dell'ultima guerra.

La «protesi bioelettrica» come è stata battezzata dai suoi stessi realizzatori ha suscitato perplessità fra gli studiosi italiani. E' stato notato che in alcuni esperimenti la protesi ha funzionato contro la volontà dell'uomo subendo l'effetto di reazioni incontrollate. Tale imperfezione assume una particolare gravità per la inevitabile reazione psicologica; il mutilato, infatti, potrebbe credere che il movimento incontrollato della mano artificiale dipenda da un «difetto di comando», che abbia origine nella propria mente. In genere, l'imperfezione od un'improvvisa «alienazione» nel funzionamento della protesi può cagionare nel mutilato uno stato di sfiducia, a grave detrimento della forza di volontà.

A Trieste il più importante stabilimento del grande complesso industriale Gaslini

Ulteriormente rimodernato e potenziato, per continuare l'opera di un uomo che fu, al tempo stesso, pioniere coraggioso, industriale accorto, appassionato studioso e generoso filantropo — Produce oli alimentari che godono la massima fiducia del consumatore più esigente

A chi, venendo a Trieste per ammirare la incantevole bellezza di questa città e dei suoi dintorni, vuol dare uno sguardo anche alla altrettanto interessante zona industriale, non può sfuggire la notevole mole di un grande, moderno stabilimento: l'oleificio Gaslini.

Come l'attiguo cantiere «San Marco» dai cui scali vengono varate le più moderne unità della flotta mercantile, così lo oleificio Gaslini costituisce uno dei punti cardinali nel paesaggio di quell'operoso settore portuale, del quale occupa ben 57 mila metri quadrati. Di essi oltre 35.000 sono coperti da moderni fabbricati industriali, affiancati da una banchina lunga 274 metri, ove attraccano, le navi che riforniscono le voraci spremitrici, con i più pregiati semi provenienti dalla Nigeria e da altri scali di oltre oceano.

Nel grande stabilimento oltre 200 operai danno vita ad una capacità produttiva eloquentemente sintetizzata dalle seguenti cifre: circa 4.000 q.li di semi oleosi lavorati ogni 24 ore, nel reparto «spremitura ed estrazione», 1.000 quintali di prodotto ogni giorno, lavorati nella «raffineria», oltre all'ingente quantità dei sottoprodotti quali ad esempio, le farine d'estrazione «esauste», quasi completamente disoleate ma che sono invece un prezioso alimento per l'allevamento del bestiame, in virtù del loro alto valore proteico e nutritivo.

Queste farine, che contengono dallo 0,3 al 2,5% di olio, lecitine e carboidrati, vengono in parte esportate ed in parte rilavorate in altri stabilimenti del gruppo «Gaslini» dando così vita ad altra importante attività complementare, quella della produzione dei mangimi composti per l'alimentazione del bestiame.

L'oleificio si vale di un'efficiente rete di servizi ausiliari propri, quali un'organizzata rete di trasporti, impianti scaricatori e nastri trasportatori per il passaggio delle materie prime direttamente dai piroscafi ai depositi e di moderne attrezzature per la confezione e l'imballaggio dei prodotti finiti. E' dotato di efficienti laboratori chimici per il rigoroso controllo dei prodotti destinati all'alimentazione umana e per le continue ricerche. Da questo complesso industriale escono le famose lattine rosso-salmone di olio alimentare di arachide che ha incontrato una grande preferenza delle massaie per i risultati che esso dà in cucina. Completano l'organizzazione i servizi sociali, impiantati ed attrezzati con i più moderni criteri.

Quello di Trieste, pur essendo il più grande e, per il radicale rinnovamento apportato negli ultimi tempi, anche il più moderno degli stabilimenti del Gruppo, è solo un anello del grande complesso industriale creato da Gerolamo Gaslini. Se così grandi e feconde sono state le sue opere in questo campo, ci pare sia doveroso omaggio alla sua memoria ricordare l'uomo, ed un altro patrimonio di bontà, di amore per chi soffre, di altruismo, che egli ha sempre profuso in vita e che, per volontà sua, continua e continuerà con lo stesso spirito e con lo stesso animo.

La febbrile attività ed i meritati successi che ne conseguivano, dovevano tuttavia ricevere un penoso colpo per la morte, in tenerissima età, della sua adorata figlia Giannina. Questo doloroso evento indusse l'animo di Gerolamo Gaslini, generoso per natura, a prendere una decisione degna di ammirazione e gratitudine: la creazione, in perfetta comunione di intenti con la consorte Lorenza e la figlia Germana e mediante la rinuncia al suo notevole patrimonio, di quell'Istituto Giannina Gaslini ormai noto e citato ad esempio in Italia e in tutto il mondo.

Come ha ricordato il presidente della società, comm. Luigi Pozzetti, in occasione del VII Congresso italiano per lo studio delle sostanze grasse che si svolge a Trieste in questi giorni, per comprendere ed apprezzare senza equivoci i nobili sentimenti che indussero Gerolamo Gaslini a compiere questa opera squisitamente umanitaria, meglio di ogni altra cosa vale sottolineare le «premesse» dell'atto col quale la Fondazione prese vita, nel 1931:

«Gerolamo Gaslini, in perfetta concordia di sentimenti e di pensiero con la consorte Lorenza, volendo compiere un atto d'amore verso la sua bambina morta, tale che ne avrebbe appagato lo squisito sentimento di pietà e di generosità se fosse stata viva, ha deciso la creazione di un Istituto per la cura, difesa ed assistenza dell'infanzia e della fanciullezza da intitolarsi al nome della sua Giannina, perchè nei secoli rimangano perpetuamente congiunti e la memoria di Lei e l'opera di bene, che dall'Istituto stesso dovrà irraggiare.

Il pensiero di quest'opera è sgorgato dal suo animo nel ricordo dolente del precoce sentimento materno della sua piccola adorata creatura, che amava con trasporto i bimbi minori di Lei, come sentisse nell'imminenza della fine il bisogno di aggrapparsi alla vita che si rinnova. Ed è stato ispirato da una necessità pratica, quella che esige la creazione di un Istituto organicamente compaginato, dove i teneri virgulti della vita potessero trovare assistenza e difesa, illuminate da tutte quante le risorse della scienza e dell'esperienza moderna».

L'Istituto Giannina Gaslini, divenuto operante realtà, ormai da decenni funziona a favore dell'infanzia, ed è divenuto uno dei più perfetti, moderni ed efficienti complessi ospedaliero-assistenziali del genere.

Questo complesso, che sorge a Genova Quarto, in una ridentissima posizione, su 45.000 metri quadrati dei quali 15.000 coperti da moderni fabbricati, è certamente l'opera che, più di ogni altra per la sua caratteristica squisitamente umanitaria e sociale, ricorderà a tutti l'eccezionale figura di Gerolamo Gaslini, conte di San Gerolamo, dottore in medicina e in chirurgia h. c., industriale ma, soprattutto, uomo che seppe dare all'amore per il prossimo un significato concreto, disponendo che tutto l'utile delle aziende da lui create serva per continuare nel tempo la sua opera più bella.

La continuità di questa opera è assicurata dalla figlia contessa Germana che presiede con sicurezza di intenti la Fondazione a cui fanno capo tutte le iniziative industriali e filantropiche di Gerolamo Gaslini.

L'ENI compirà ricerche sul fondo del Mare del Nord

Roma, 18

L'ENI, attraverso la sua associata britannica AGIP LTD, effettuerà ricerche petrolifere nella piattaforma continentale del Mare del Nord di competenza della Gran Bretagna, avendo ottenuto permessi di esplorazione e produzione da parte del Ministero dell'energia, che ne ha dato comunicazione ufficiale a Londra. Lo ENI opererà in consorzio con altre compagnie indipendenti. Negli ambienti dell'ENI si rileva che l'Ente di Stato, nel perseguire i suoi obiettivi tendenti a disporre di risorse proprie di petrolio greggio e di gas naturale, non poteva rimanere assente dalla scena del Mare del Nord dove, a seguito di eccezionali ritrovamenti di metano, nella provincia olandese di Groningen, i geologi di tutte le compagnie petrolifere internazionali hanno intravvisto consistenti possibilità di ritrovamenti di idrocarburi.

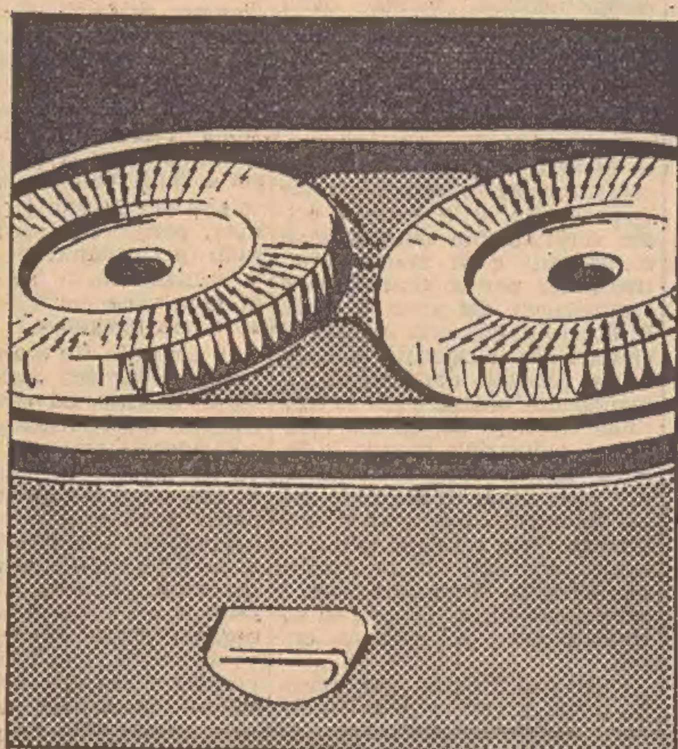
Non appena il Governo inglese ha promulgato la legge che disciplinava le ricerche della piattaforma continentale del Mare del Nord di competenza della Gran Bretagna, l'ENI, tramite la sua controllata AGIP LTD. di Londra, ha presentato al Ministro per l'energia le proprie richieste di permessi di ricerca, unendosi in consorzio con altre compagnie petrolifere indipendenti, quali la Phillips Petroleum Company americana, la Petrofina belga e un gruppo inglese. L'area assegnata al consorzio di cui l'ENI fa parte è di poco inferiore ai cinquemila km. quadrati ed è suddivisa in blocchi, dislocati alcuni vicino alle coste sud-orientali inglesi, altri in altomare ad un centinaio di chilometri da tali coste. Appena sarà ratificato lo strumento che accorda al consorzio le concessioni, verranno iniziati immediatamente lavori di prospezione e le perforazioni esplorative.

PHILIPS IN OGNI CASA

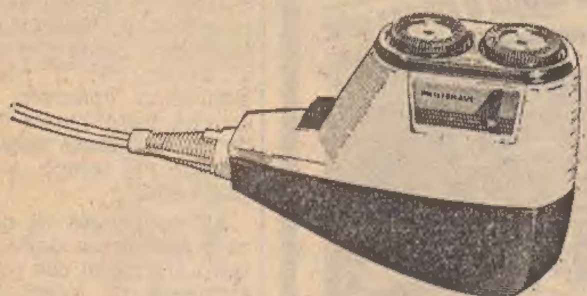


NATO CON DUE TESTE

L'eccezionale rasoio Philishave.

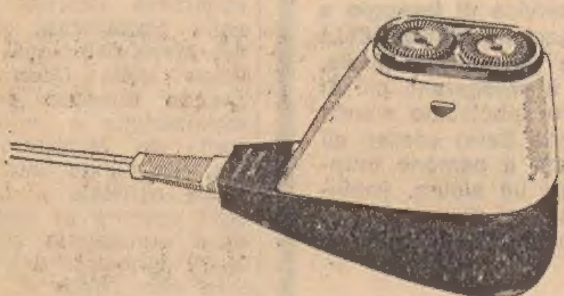


Non creazione stravagante della natura, ma opera dell'ingegno umano è il rasoio Philishave. Più precisamente frutto degli studi e delle ricerche con cui la Philips sa precedere l'evolversi dei gusti. Le due teste radenti permettono una completa, perfetta rasatura anche nei punti più difficili. E nessun timore di arrossamenti della pelle: il Philishave rade dolcemente.



PHILISHAVE 800 S a « TESTE SNODATE »

Rasoio elettrico a due teste mobili, con 16 lame ad azione rotativa, e snodate in modo da permettere l'orientamento indipendente delle teste radenti; motore autolubrificante con dispositivo antiparassitario; alimentazione universale.
L. 14.500 (con astuccio in metallo).



PHILISHAVE 120 S

Rasoio elettrico a due teste ruotanti, con ampia superficie di taglio; motore rapido e silenzioso, autolubrificante con dispositivo antiparassitario, alimentazione universale.
L. 9.500 (con astuccio in metallo).



PHILISHAVE « A BATTERIA »

Rasoio elettrico a batteria - Medesime caratteristiche del tipo a due teste ruotanti ma con alimentazione in corrente continua (due pile da 1,5 V).
L. 9.500 (con astuccio).

ELETTI A MAGGIORANZA DI VOTI DALLE DONNE

Una serie completa di apparecchi radio-TV ed elettrodomestici, dalla linea estetica e dalla qualità ed efficienza che solo un nome di fiducia può assicurare: ecco la « dote » della casa moderna, che ogni donna sogna.
E la donna italiana ha già fatto la sua scelta: è Philips, poichè sa che tutti gli apparecchi Philips sono studiati, prodotti, collaudati da una grande e prestigiosa industria. Impianti di produzione colossali, anni di esperienza e di perfezionamento, e i successi sul mercato mondiale di questa grande Casa, garantiscono infatti prodotti di assoluta fiducia.



HB 2008/1

Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile tra 0° e 90 °C; 6 risciacqui; 2 livelli d'acqua automatici che permettono il lavaggio di qualsiasi quantitativo di biancheria asciutta; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione d'acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta. **L. 189.000**



HK 4220

Termoventilatore con motore a 2 velocità; riscaldamento a 3 gradazioni; orientabile in 2 posizioni; termostato incorporato; potenza massima assorbita 2000 V; comando a 4 tasti. **L. 19.500**



HK 4200

Termoventilatore con motore a 2 velocità per caldo e freddo; riscaldamento a 3 gradazioni; orientabile in ogni direzione; termostato incorporato; comando a 4 tasti. **L. 16.500**

440 BA ALFIERE/5

6 valvole più occhio magico; onde medie, corte e modulazione di frequenza; regolatore di tono su note alte e basse; prese per fono, magnetofono ed altoparlante supplementare; mobile in legno. **L. 54.000**

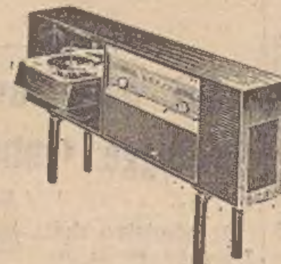


L5W 34T FM DE LUXE

9 transistor più 7 diodi; onde medie, lunghe, corte e modulazione di frequenza; commutazione a tasti; antenna ferroceptor e telescopica; regolazione continua di tono; presa per antenna auto ed auricolare; 4 pile da 1,5 V; potenza d'uscita 1 W.
Dimensioni: 31 x 20 x 9 **L. 73.000**

F7X 32A CONSOLE STEREO/2

Stereo 9 valvole + 3 diodi, più occhio magico; 5 gamme d'onda compresa modulazione di frequenza; FILODIFFUSIONE; con ricezione stereo FM; 2 regolatori di tono continui per toni alti e bassi; 2 canali di amplificazione per riproduzione mono e stereo; dispositivo suono rapido; 2 altoparlanti laterali a bassa impedenza (5 Ohm); prese per 2 altoparlanti supplementari (5 Ohm) e per magnetofono, mono e stereo; cambiadischi a 4 veloc. AG 1025 con punta diamante; UNITA' DI RIVERBERAZIONE. **L. 279.000**



Una linea italiana

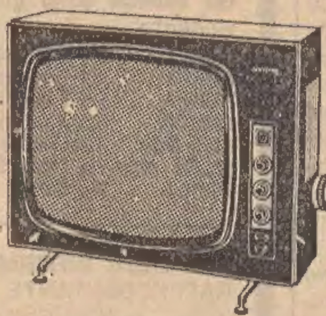
Prodotti di fama mondiale

Gli « art designers » della Philips italiana non disegnano, creano. Creano buon gusto, eleganza, armonia estetica. Per questo anche quando sono spenti i televisori Philips ideati da loro offrono spettacolo.
Uno spettacolo di toni ambientali, di spazi e volumi fusi in mirabile sintesi. Un vero diletto per l'occhio e lo spirito.
Ancora una volta la linea italiana, ispirata a una funzionalità decorativa, si sposa a una perfetta efficienza tecnica. Tutti offrono e garantiscono la stessa nitidezza di immagini e suoni amalgamati dalla stessa calda luminosità dello schermo.



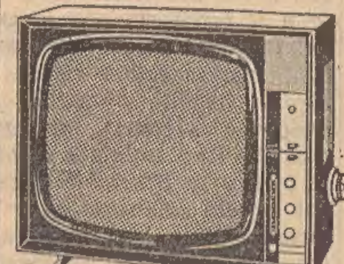
23TI 250 TIPO BRESCIA

23" Bonded; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio Bonded a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. **L. 182.000**



19TI 240/01 TIPO SASSARI

19" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; 2 altoparlanti. **L. 175.000**

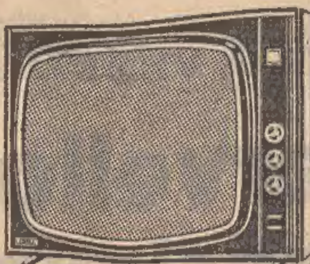


23TI 252 TIPO POTENZA

23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza. **L. 180.000**

23TI 260 TIPO TRENTO

23" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico e stabilizzazione dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine, del sincronismo orizzontale e verticale e del guadagno complessivo; sintonia a memoria; stadio d'uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti. **L. 204.000**



19TI 250/01 TIPO PAVIA

19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. **L. 155.000**

E' PREZIOSO

Ha la puntina di diamante



Una fonovaligia Philips è un apparecchio prezioso per la sua perfezione tecnica e perchè ha la puntina di diamante. Si può acquistare ad occhi chiusi: la puntina di diamante garantisce una riproduzione fedelissima e la migliore conservazione del nostro patrimonio di dischi, soprattutto di quelli di maggior valore e che ci sono più cari.



AG 4025

Fonovaligia con cambiadischi AG 1025 con punta diamante; potenza d'uscita 2,5 W; regolazione continua del tono e del volume; presa a 5 contatti per diverse connessioni. **L. 51.000**



AG 4956

Fonovaligia « full-stereo » con giradischi AG 2056 con punta diamante; regolazione continua del tono e del volume; 2 altoparlanti; presa a 5 contatti per diverse connessioni. **L. 56.000**

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa. PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre, 3 Milano

CRONACHE SPORTIVE

PUGILATO DI ALTO LIVELLO AL PALAZZO DELLO SPORT DI ROMA

BENVENUTI VINCE MA TROVA UN DEGNO RIVALE IN MOYER

Di stretta misura la prevalenza del campione triestino che finisce piuttosto provato - Boxe da intenditori - Carbi si batte senza fortuna con Galli

Roma, 18

Buon successo di pubblico (oltre 12.000 spettatori) questa sera al Palazzo dello Sport di Roma in occasione della riunione internazionale di pugilato organizzata dalla Itos ed imperniata sull'incontro tra l'italiano Benvenuti e l'ex campione mondiale dei medi junior, Moyer.

Si è passati così al combattimento clou tra Benvenuti e Moyer. Leggermente più basso dell'italiano, Moyer è parso bene in linea fin dalle prime battute anche se un veloce gancio sinistro di Benvenuti lo ha trovato scoperto nella prima ripresa. Dopo un secondo tempo di scambi non affondati, nella terza ripresa Benvenuti, accortosi che tirando soltanto dei diretti sinistri veniva regolarmente centrato di rimessa dall'abile avversario, ha doppiato più spesso con destri ottenendo buoni risultati.

Nel quarto round secchi ganci di Benvenuti sono arrivati più spesso a segno ma nell'assalto successivo l'americano con perfetta scelta di tempo, ha saputo centrare di rimessa un paio di volte la mascella dell'italiano. Nella sesta ripresa Moyer è stato richiamato ufficialmente, forse troppo precipitosamente, per combattimento a testa bassa, poi l'incontro è ripreso, un po' freddamente ma con alcune fasi degne di due veri campioni, e con l'americano più pericoloso che nella prima parte del combattimento. Due precisi diretti destri di Moyer hanno fatto arretrare Benvenuti nell'ottava e nella nona ripresa, poi nell'ultimo tempo i due pugili si sono affrontati più decisamente e apertamente e Moyer ha concluso il combattimento evidentemente meno provato dell'italiano.

Il verdetto favorevole all'italiano è stato di strettissima misura in quanto, se il triestino ha avuto una certa prevalenza nella prima parte dell'incontro, le ultime fasi sono state a vantaggio dello statunitense. Si è trattato di un incontro non eccessivamente spettacolare ma indubbiamente di elevato valore tecnico in quanto Moyer ha confermato di essere tuttora uno dei migliori pugili del mondo delle categorie medie e Benvenuti un pugile in costante ascesa e dalle alte ambizioni.

Dopo un giusto verdetto di parità tra i pesi leggeri Medda e Conti si è avuta una chiara vittoria ai punti dell'udinese Vogrig, aspirante al titolo italiano dei mediomassimi, sul francese Mastil. Nonostante i suoi modesti limiti di temperamento, l'italiano ha dominato il francese con i suoi colpi lineari e precisi.

La virtuale semifinale tra i due aspiranti al titolo italiano dei gallo, il triestino Carbi ed il romano Galli, è stata vinta dal pugile di Proietti. Fisicamente più dotato del piccolo e dinamico Carbi, il romano, con il suo secco e preciso diretto sinistro, ha tenuto fuori misura e tempo l'avversario il quale è stato ripetutamente centrato dai colpi di incontro e di rimessa. Con molto coraggio il triestino non ha però mai cessato di attaccare ottenendo il consenso degli spettatori ed un momento favorevole alla sesta ripresa quando ha messo in difficoltà Galli con un potente gancio sinistro.

Contro il fallito negro 35enne Jackson, De Piccoli è stato dichiarato vincente per squalifica dell'avversario dopo appena 1'20" di boxe. Il medico gli ha riscontrato un taglio ad uno zigomo che i giurati hanno giudicato dovuto a una testa. Ma nessuno si è accorto di tale irregolarità. Tutti hanno veduto invece De Piccoli piegare le gambe per due volte a causa di altrettanti ganci portati dal negro.

Rinaldi ha ottenuto un compiacente verdetto di pareggio che ha indignato il suo avversario, il negro Jacobs, e il pubblico. Fischi e proteste sono proseguiti a lungo.

Independ ente partito alla volta di Milano

Buenos Aires, 18

Con tre ore di ritardo sullo orario previsto, è partita oggi da Buenos Aires la squadra dell'Independiente diretta a Milano, dove mercoledì prossimo, incontrerà l'Inter nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni d'Europa e Sudamerica. La comitiva è composta da 10 accompagnatori e 21 giocatori. Questo l'elenco dei calciatori: Toriani, Trucchia, Santoro, Guzman, Decaria, De Lamata, Bellavigna, Ferreiro, Acevedo, Mori, Paflik, Maldonado, Bernao, Mura, Suarez, Prospitti, Rodriguez, Savoy, Santiago, D'Ascenzo e Navarro, il terzino ancora convalescente per essersi fratturato una gamba alcuni mesi fa in una partita di campionato. I tecnici sono: Scalise, presidente della Legazione e segretario generale della società, i delegati Franco Martinez e Savoy, l'amministratore Blejman, il direttore tecnico Giudice, l'allenatore Garcia, il massaggiatore Boneli, il medico Schnorr e il guardarobiere Herras.

Non è potuto partire il terzino sinistro Tomas Rolan, infortunatosi nell'incontro di andata con l'Inter. Roland è stato operato ai tendini del menisco del ginocchio destro ed il medico gli ha sconsigliato il viaggio in Europa.

L'Independiente, dopo poche ore di permanentza a Milano, partirà per il lago di Como dove rimarrà sino a poche ore prima della partita con l'Inter.

Si calcola che circa 150 persone seguano la squadra campione del Sudamerica, tra giornalisti e tifosi, ma i «Diavoli rossi» di Avellaneda sperano che mercoledì sera a San Siro gli argentini siano molti di più.

La Massenzi primatista dei 100 dorso: 1'13"3

Roma, 18

La nuotatrice Luciana Massenzi, dell'A. S. Roma, ha migliorato oggi pomeriggio nella piscina dell'Acqua Acetosa a Roma, il primato italiano dei 100 metri dorso con il tempo di 1'13"3.

Il primato precedente apparteneva alla stessa Massenzi con 1'13"8 stabilito nella stessa piscina dell'Acqua Acetosa venerdì scorso.

Campionati del mare

Lusinghiero rilancio del remo triestino

Ai campionati nazionali delle barche di mare (jole), che si sono svolti nei giorni 4, 5 e 6 settembre a Taormina, le Società di canottaggio di Trieste, si sono presentate con equipaggi «misti». Le nostre Società che, in tale specialità, segnavano il passo dal lontano 1952, in cui il C.C. Saturnia conquistava la vittoria nella gara più prestigiosa dell'«otto con timoniere», hanno ottenuto due ambiti titoli di campione italiano ed un secondo posto.

Il risultato ha premiato, oltrechè i bravi atleti, anche i nostri tecnici che silenziosamente e con appassionata dedizione, da anni lavorano per tenere alto il prestigio del nostro canottaggio in Italia e in Europa.

Lode dunque ai preparatori Dapiran, Gabrovetz, Turchetto, Ustolin, rispettivamente delle Società Saturnia, Corpo Pompieri, Nettuno e Ginnastica.

A Taormina, il risultato più consistente è stato quel'o ottenuto dall'armo misto C.C. Saturnia-Corpo Pompieri, nella jole di mare a «quattro» formato da Bruno Chiandussi e Ennio Fermo del Corpo Pompieri e da Bruno Cobau e Boris Bandel del C.C. Saturnia; al timone Matossovich del Corpo Pompieri. Vittoria nettissima con quasi due barche di vantaggio sul secondo arrivato,

Edoardo Sirk della Ginnastica, un ragazzo che si allena con serietà ammirevole e che dovrebbe essere indicato ad esempio a qualsiasi atleta, vinceva con una gara accorta e combattutissima, il titolo di campione d'Italia «canoe».

Un buon secondo posto nella «canoe» biposto, ottenevano Fabio Massari della Nettuno e Mario Compare della Ginnastica, un secondo posto che valeva una vittoria poichè appena 3 decimi di secondo divideva l'armo dal primo arrivato.

Affermazioni dei triestini Vigili del Fuoco

Pisa, 18

Si è svolta oggi a Pisa la prima fase della quindicesima edizione del campionato italiano di abilità nel nuoto e salvamento per squadre civili e militari per l'assegnazione del grande Trofeo del Presidente della Repubblica. Alla manifestazione sono presenti 60 squadre con 180 atleti.

Nel nuoto con passaggi sub da metri 100 affermazione dei Vigili del Fuoco di Trieste vincitori come squadra della categoria B e vincitori assoluti con Aldo Mattei della gara individuale.

Il commerciante milanese Giuseppe Piani che ha mandato 25 dollari al comitato organizzatore delle Olimpiadi perchè sia consentito a uno sportivo di Tokio di assistere ai Giochi

IL CRITERIUM NAZIONALE MILITARE ALLO STADIO TRIESTINO

Quattro finali e il miglioramento di tre primati della manifestazione

Al soldato Giammatteo il lancio della bomba a mano - I titoli ai Comandi di Palermo Firenze, Roma, Guardie di Finanza - Brillanti risultati nei 100 m., salto in lungo, staffetta

La seconda giornata del Criterium nazionale militare si è conclusa con un bilancio nettamente positivo sia dal lato agonistico che da quello puramente tecnico. Tre primati del Criteria sono crollati, creando una viva euforia sugli spalti e dando una giusta soddisfazione agli organizzatori della manifestazione.

Nella terza semifinale dei metri 100 Guido Vivarelli del VII Comiliter di Firenze ha tagliato per primo il filo di lana, registrando il lusinghiero tempo di 11"1 (p.p. 11"2). Giuseppe Ferrero dello stesso Comando ha primeggiato nel salto in lungo realizzando una bella serie di salti. Con la sua miglior misura ha raggiunto il limite di m. 6.36, che supera di 13 centimetri il precedente primato. In questa specialità si sono messi in luce Malgarotto del X Comiliter di Napoli, secondo a soli due centimetri, Grassi del V C.A. di Vittorio Veneto (6.30), Cuppone dell'XI Brigata Carabinieri di Roma (6.20), Crescenzi della Marina Militare di La Spezia (6.15) e Ghibellini dell'XI Brigata Carabinieri di Roma. La gara è stata molto combattuta e il pubblico ha partecipato calorosamente al susseguirsi delle prestazioni migliori.

Il finanziere della Scuola Fiamme Gialle di Roma, Alberto Lovisa, si è imposto nel getto del peso, ottenendo la miglior misura al primo lancio (12.14). Il milanese Grasso, con un bel lancio nelle ultime prove è riuscito ad avvicinarlo Piuttosto modeste le prove degli altri finalisti.

Incontrastata la vittoria del finanziere Francesco Errante nei 5 km. di marcia. L'atleta romano è passato al comando nei primissimi giri e ha mantenuto il ruolo di battistrada sino al termine, dimostrandosi il migliore in senso assoluto anche sul piano stilistico. Generosa la gara di Tomaipitinca, Ciampi, Greco e Siciliani. In questa specialità abbiamo rivisto in gara Antonaz e Palladino, che lo scorso anno militavano nella squadra delle Fiamme Oro di Trieste. I due atleti non hanno reso secondo il loro standard normale.

Sergio Scalerandi ha realizzato il miglior tempo delle semifinali m. 400, segnando 52"4. Le altre due prove sono state vinte rispettivamente da Fumagalli e Vincenzi con tempi non pienamente rispondenti alle loro effettive possibilità.

Il terzo primato che è stato migliorato è quello della staffetta olimpionica (800x400x200x 200). Il quartetto del VII Comiliter di Firenze composto da Zanon, Ferrero, Vivarelli e Trinetti ha totalizzato il buon tempo di 3'41"9 (p.p. 3'44"2). In bella evidenza hanno gareggiato anche i palermitani dell'XI Comiliter che hanno percorso la distanza in 3'43"8. I militi siciliani si sono classificati al secondo posto, essendo stati chiaramente superati dai fiorentini nelle due frazioni veloci. L'altra batteria è stata vinta dalla Marina Militare di La Spezia.

Questo pomeriggio si svolgerà la terza e ultima giornata con inizio alle ore 15. Sono in programma le seguenti finali: salto in alto, m. 800, m. 400, m. 100, m. 3.000 siepi e staffetta olimpionica. Alle ore 17 verrà effettuata la cerimonia di chiusura e la premiazione dei vincitori.

Lancio della bomba a mano. Finale: 1) Giammatteo Odoardo (XI CMT Palermo) punti 163,48; 2) Moz Roberto (X Brig. Roma) p. 158,93; 3) Cerrito Giuseppe (V C. A. Vitt. Veneto) p. 153,70; 4) Sagnella Antonio (Sc. G. F. Roma) p. 153,22; 5) Normando Vincenzo (VIII CMT Roma) p. 151,82; 6) Lugli Rossano (II Reg. A. Roma) p. 151,05.

Totocalcio n. 3

ATALANTA - ROMA	1 X
BOLOGNA - L.R. VICENZA	1
INTER - FOGGIA INC.	—
JUVENTUS - CAGLIARI	1
LAZIO - CATANIA	X 1
MANTOVA - MILAN	X 2 1
MESSINA - GENOA	X 1
SAMPDORIA - FIORENT.	1 X 2
VARESE - TORINO	X
NAPOLI - MONZA	1
PADOVA - MODENA	X 1
REGGIANA - SPAL	2
TRIESTINA - LIVORNO	1

Metri 400. 1.a semifinale: 1) Scalerandi Sergio (VIII CMT Roma) 52"4; 2) Rubini Rodolfo (V Corpo Arm.) Vittorio Veneto) 52"9. 2.a semifinale: 1) Fumagalli Celestino (IV Corpo Arm. Bolzano) 52"6; 2) Mele Antonio (VII CMT Firenze) 53"4. 3.a semifinale: 1) Vincenzi Maurizio (VII CMT Firenze) 53"8; 2) Tommasetti Lorenzo (V Corpo Arm. Vitt. Veneto) 54"4.

Metri 100. 1.a semifinale: 1) Banfi Vittorio (X CMT Napoli) 11"6; 2) Diana Angelo (XI Brig. CC Mecc. Roma) 11"6. 2.a semifinale: 1) Silvestri Giacomo (III Armata Padova) 11"5; 2) Belotti Augusto (XI Brig. CC Mecc. Roma) 11"7. 3.a semifinale: 1) Vivarelli Guido (VII CMT Firenze) 11"1; 2) Pucci Luigi (X CMT Napoli) 11"6.

Salto in lungo. Finale: 1) Ferrero Giuseppe (VII CMT Firenze) m. 6.36; 2) Malgarotto Roberto (X CMT Napoli) 6.34; 3) Grassi Guido (V Corpo Arm. Vitt. Veneto) 6.30; 4) Cuppone Antonio (XI Brig. CC Roma) 6.20; 5) Crescenzi Guido (Marina Militare La Spezia) 6.15; 6) Ghibellini Salvatore (XI Brig. CC Roma) 6.09.

Lancio del peso. Finale: 1) Lovisa Alberto (Com. Sc. Guard. Fin. Roma) m. 12.14; 2) Grasso Francesco (II Circ. P. S. Milano) 12.12; 3) Stampfer Giovanni (X CMT Napoli) 11.86; 4) Piccoli G. Franco (V Corpo Arm. Vittorio Veneto) 11.62; 5) Magliulo Ciro (II Circ. P. S. Milano) 11.59; 6) Conticello Michele (Scuola Guard. Fin. Roma) 11.41.

Marcia km. 5. Finale: 1) Errante Francesco (Com. Sc. Guard. Fin. Roma) 25'25"2; 2) Tomaipitinca Giovanni (Leg. Sc. Guard. Fin. Roma) in 25'55"2; 3) Ciampi Sandro (C. S. Mar. Mil. La Spezia) 26'27"5; 4) Greco Nicola (Leg. Guard. Fin. Roma) 26'27"6; 5) Siciliani Antonio (Com. Sc. Guard. Fin. Roma) 26'33"8; 6) Castaldo Vittorio (X Brig. CC Roma) 27'21"2.

Staffetta 800x400x200x200. 1.a batteria: 1) VII C. M. T. Firenze (Zanon, Ferrero, Vivarelli, Trinetti) in 3'41"9; 2) XI C. M. T. Palermo (Nicolai, Parravicini, Cremonese, Bianchi) 3'43"8; 3) II Circ. Guardia P. S. Milano (Mirabelli, Russo, Pesce, Govetto) 3'46"1; 4) Com. Sc. Guardia Finanza Roma (Nieddu, Evangelista, Sinisi, Legittimo) 3'49"8. 2.a batteria: 1) C. S. Marina Militare La Spezia (De Faveri, Cerulli, La Mesta, Crescenzi) 3'49"1; 2) V Corpo d'Armata Vittorio Veneto (Angolani, Rubini, Attila, Girotto) in 3'50"4; 3) Legione Guardia di Finanza Roma (Gaddeo, Cossa, Giordani, De Marco) 3'52"4; 4) 1.a Regione Aerea Milano (Coppi, Casalini, Fantini, Clemente) 3'53"1.

R. C.

DOMANI ENTRA NEL VIVO IL CAMPIONATO DELLA SERIE B

Una Triestina tutta da scoprire in competizione con l'euforico Livorno

Si aspetta una squadra trasformata nella formazione e nello spirito Altre grosse partite: Bari-Verona, Padova-Modena e Reggiana-Spal

Quella modenese è stata la unica squadra di Serie B a superare il primo esame con la massima votazione. La pochezza dell'avversario ha tuttavia impedito che i consensi ottenuti dai canarini assumessero un tono più entusiastico e convinto. Alla squadra di Maino Neri si presenta però, a scadenza immediata, un'occasione assai propizia per dissipare ogni dubbio: domani infatti essa si incontrerà con il Padova e la prova sarà ancora più ardua per il motivo che la sede del combattimento sarà l'Appiani.

Il Modena visto domenica scorsa è apparso a posto in ogni settore: solida la difesa, bene articolata la mediana, incisivo l'attacco. I biancoscudati al contrario sono ritornati da Livorno sotto il peso di vivaci critiche, non avendo soddisfatto nè agonisticamente nè tecnicamente. Durante la settimana l'allenatore Montanari si è dato da fare per rendere più fluida la manovra del complesso, ma i suoi allievi si sono dimostrati piuttosto refrattari alla lezione. Alla luce dei precedenti i gialli si fanno perciò preferire ai patavini per la loro maggiore completezza, ma non bisogna dimenticare che i padroni di casa sono partiti con un programma ambizioso e non si possono permettere di perdere due partite di seguito.

Dunque Padova-Modena al centro del programma. Ma anche sugli altri nove campi i motivi di attrazione non mancano.

A cominciare dal derby di Reggio Emilia, che pone di fronte la matricola granata e la nobile decaduta ferrarese. Anche questa gara si annuncia con gli stessi argomenti avanzati a proposito dell'avvenimento-principe della giornata. Da una parte la squadra di casa, che ha debuttato con una sconfitta, denunciando nello stesso tempo gravi manchevolezze in prima linea; dall'altra gli ospiti, appena reduci da un successo interno di grosse proporzioni. Il clima particolare dello scontro sconsiglia prese di posizione troppo impegnative, ma nessuno può porre in dubbio la superiorità della Spal.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Lecco
Bari - Verona
Brescia - Pro Patria
Catanzaro - Trani
Napoli - Monza
Padova - Modena
Palermo - Potenza
Reggiana - Spal
Triestina - Livorno
Venezia - Parma

Un'altra partita tra parenti prossimi andrà in scena a Brescia, dov'è attesa la Pro Patria. Qui la situazione appare assai più chiara, in quanto la squadra, che fa gli onori di casa, è anche la più forte. Ed anche se i bustesi valgano assai di più dell'1-4 di Ferrara (maturato nei minuti conclusivi), non è pensabile che essi mettano in difficoltà la formazione di Gei, resa tra l'altro euforica dal fatto di essere stata l'unica a vincere in trasferta nel primo turno.

Napoli e Bari si esibiranno nuovamente davanti al pubblico amico. I partenopei hanno l'obbligo di far dimenticare il pareggio subito ad opera dell'Alessandria e l'arrivo a Monza sembra facilitare i loro progetti. Il ritorno di Emoli conferirà maggiore ordine alla manovra degli azzurri, che, appunto per avere attaccato in massa, si sono fatti imbrigliare domenica scorsa dai piemontesi. Meno agevole si annuncia il compito dei pugliesi, costretti a misurarsi con un Verona che vale assai di più di quello visto a Potenza (dove soltanto due disgraziate autoreti lo hanno posto fuori combattimento).

Ad Alessandria, Palermo e Trieste si giuoca all'insegna dell'equilibrio e dell'incertezza.

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'undici grigio è assai migliorato nel passaggio di stagione ed il Lecco troverà al Moccagatta un ostacoo difficilmente superabile. L'improvvisa esplosione dell'attacco rosanero, verificatasi contro il Trani, attende necessariamente una conferma ed il Potenza è il banco di prova ideale per dimostrare che il reparto guidato dal promettente Troja si è veramente trasformato in una macchina da gol.

Il Livorno ritorna a Valmaura dopo quindici anni di assenza. Alabardati ed amaranto si sono detti arrivederci, quando militavano entrambi in Serie A. Poi, mentre i primi mantennero ancora per qualche tempo le posizioni nella massima categoria, i secondi non furono capaci di evitare la discesa verso i settori più bassi del calcio italiano. Ora giuliani e toscani si ritrovano al livello della cadetteria per riprendere un dialogo rimasto interrotto per ben tre lustri.

Nella città tirrenica la recente promozione ha sollevato notevoli entusiasmi, che la chiara vittoria sul Padova ha contribuito ancora ad aumentare. La compagine allenata da Mazzetti si presenterà quindi domani con il morale assai elevato e fieramente intenzionata a conseguire un risultato positivo.

Assai diversa l'atmosfera nell'ambiente alabardato. La resa di sei giorni fa ha lasciato il segno ma, se è vero che le gare amichevoli non avevano importanza e quelle ufficiali (contro Atalanta e Modena) erano troppo difficili, la Triestina è ancora tutta da scoprire. I sostenitori dei colori locali si recheranno perciò allo stadio con lo spirito dei pionieri, ma sperando anche di trovare un complesso trasformato rispetto alle precedenti prestazioni, vale a dire un complesso che sappia dove stanno di casa la velocità, il ritmo, il dinamismo. Sono queste le armi, che permettono alle squadre non dotate di classe eccelsa d'imporsi ad avversarie di capacità superiore.

Infine Venezia-Parma, ma specialmente Catanzaro-Trani non lasciano dubbi nel pronosticatore, dal momento che i lagunari ed i calabresi si fanno nettamente preferire.

P. T.

LA FORMAZIONE DEGLI ALABARDATI COME SI DELINEA

Cignani e Mantovani probabili

Verrebbero preferiti a Orlando e a Rancati - Ancora incerta la partecipazione di Sadar: pronto Palcini

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione per la partita col Livorno. Nel pomeriggio è giunto a Trieste l'attaccante Cignani, che in mattinata si era allenato a Bologna al Centro militare. Ieri sera i tecnici della Triestina hanno diramato la lista dei convocati. Essa comprende quattordici giocatori e precisamente Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien, Sadar, Palcini, Mantovani, Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani, Orlando e Novelli. Gli alabardati si ritroveranno allo stadio stamane per una breve sgambatura; nel primo pomeriggio andranno al cinematografo, poi alle 18 si troveranno al Circolo della Stampa per un incontro con le autorità cittadine ed i giornalisti sportivi.

Per quanto riguarda la formazione, Renosto si riserva di comunicarla non prima di... domenica. C'è il problema Sadar. Il bravo mediano si è allenato nel corso della settimana senza la palla. Ha fatto della ginnastica, scatti e corse. Essendo assente da Trieste il medico Nuciari, Sadar verrà sottoposto ad una visita solo domenica mattina, cui seguirà un provino sul terreno di gioco. Nel caso di una sua indisponibilità, la maglia numero sei verrà affidata a Palcini.

Due altri sono gli interrogativi per lo schieramento che affronterà il Livorno. Riguardano i ruoli di estrema destra e di mezz'ala sinistra. I dubbi sono rappresentati da Mantovani-Rancati per la maglia numero sette e da Cignani-Orlando per la maglia numero dieci. Stando a quanto abbiamo potuto appurare in un breve sondaggio presso i tecnici rossoalabardati Mantovani e Cignani dovrebbero avere le maggiori probabilità.

La comitiva del Livorno, comprendente dodici giocatori, l'allenatore, il massaggiatore e l'accompagnatore, è arrivata a Trieste ieri a tarda sera prendendo alloggio in un albergo delle rive.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (Galoppo Firenze)		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2

Nastro Azzurro

In gara 33 barche della Triestina vela

Sono ormai quasi ultimati i complessi preparativi per la Settimana Velica Internazionale che ha raccolto, un numero record di partecipanti. Da martedì prossimo, fino a domenica, più di 150 equipaggi appartenenti a nove Paesi si daranno battaglia sulle più popolari imbarcazioni a deriva, quasi a preludio di una così imponente manifestazione, tutte le maggiori imbarcazioni della Società Triestina della Vela scenderanno domenica in acqua per disputare la seconda prova valida per il «Nastro Azzurro».

Si tratta di una manifestazione che di anno in anno è andata aumentando d'importanza, tanto che alla stessa partecipano quest'anno ben 33 barche, sulle quali gareggeranno tutte le forze valide della Società, dallo skipper più provetto al più giovane allievo. Anche per questa seconda regata, che avrà per meta la Baia di Sistiana, la preparazione degli equipaggi e delle barche è stata intensissima.

Tutti si ripromettono di rendere dura la vita al «Nibbio» di Bruno Rossetti che si è assicurato con bella superiorità la prima prova. Le imbarcazioni maggiormente interessate alla conquista dell'ambitissimo «Nastro Azzurro» hanno provveduto a migliorare le loro attrezzature ed i velai della regione hanno avuto il loro bel daffare per accontentare tutti. In particolare i «Serie C» ambiscono a rifarsi della sconfitta subita nella prima prova e si augurano di poter regatare in condizioni atmosferiche più favorevoli, vale a dire con vento più duro.

La partenza verrà data alle ore 9 all'altezza della Diga Vecchia con giusti intervalli di tempo a seconda delle categorie di appartenenza.

La «Gazzola» rinuncia al giro del veneto

Milano, 18

In seguito alle precarie condizioni fisiche dei corridori Carlesi e Vigna e aderendo alla richiesta di Cribiori di concedersi un turno di riposo, dopo otto mesi di attività ininterrotta, la presidenza del «G. S. Gazzola» ha autorizzato il direttore sportivo, Parodi, ad annullare telegraficamente la propria adesione ufficiale al Giro del Veneto.

Ponziana - Libertas. Domani mattina il campo Ponziana riaprirà i battenti per il primo incontro pre-campionato che i biancocelesti disputeranno contro l'undici della Libertas. L'incontro, che sarà preceduto da una partita ragazzi valevole per il campionato juniores, avrà inizio alle ore 10.30.

LA RIUNIONE CELEBRATIVA DEL SESSANTENNIO DELL'EDERA

Stasera in gara le promesse del nuoto triestino e padovano

In ognuna delle undici competizioni sono impegnati sei atleti, due per ciascuna delle tre Società concorrenti

L'annunciata riunione natatoria organizzata dalla Associazione Sportiva Edera per celebrare il suo sessantesimo anniversario di fondazione avrà luogo questa sera nella piscina comunale, con inizio alle ore 20.30. Come già illustrato, la riunione è dedicata ai nuotatori appartenenti alle categorie minori ed alle gare partecipano gli allievi dell'Edera, della Triestina e della R. N. Patavium, una delle più forti società del Veneto in campo assoluto e giovanile.

Tutti i migliori elementi delle categorie maggiori saranno impegnati nel programma di contorno e tra essi scenderanno in acqua, oltre ai triestini, anche i padovani Chino, Faroifi, Schiesari, Destro, nomi molto noti agli appassionati. L'interesse maggiore della serata comunque è volto alle gare dei giovani, che hanno per l'ultima volta in questa stagione l'opportunità di misurarsi in un incontro diretto e completo come programma di gare. Infatti, le tre Società partecipanti alla «Coppa Edera 1904-1964» dovranno schierare due elementi per ogni gara nei 100 e 400 st. l., nei 100 dorso, rana e farfalla e nei 66 misti individuali per quanto riguarda il settore maschile, e nei 100 e 200 st. l., 66 delfino, 100 dorso e rana per le ragazze; verranno inoltre disputate le staffette miste 4 x 100 e la 4 x 200 maschile e la 4 x 100 femminile a stile libero.

Possono partecipare alle gare tutti gli elementi che agli effetti federali siano tesserati in qualità di «ragazzi» oppure «esordienti». Il punteggio verrà calcolato in base ai confronti diretti tra le singole società (Triestina-Patavium, Edera-Triestina, Edera-Patavium), pur gareggiando contemporaneamente i nuotatori, com'è ovvio; per ogni gara sarà attribuito il punteggio di 5 al primo classificato, tre al secondo, due al terzo ed uno al quarto (staffette 10 al primo e sei al secondo). La coppa in palio verrà assegnata alla società avente il maggior punteggio attivo.

I motivi d'interesse, oltrechè nell'equilibrato ed appassionante duello globale tra i vivai giovanili delle società interessate, saranno accentrati, sul piano tecnico, sulle prestazioni dei migliori elementi dei singoli schieramenti. Numero uno della riunione pertanto sarà Luciana Dapretto, la tredicenne azzurra dell'Edera che già ha nuotato i 100 dorso in un tempo inferiore al primato nazionale della categoria, qualificandosi come una delle migliori specialiste nazionali. Sempre per la nuotata sul dorso, saranno da seguire Jaschi ed Orlando, che hanno ripetutamente migliorato i limiti regionali nel corso della stagione, portandosi a loro volta al vertice della graduatoria di categoria; poi avremo in gara due liberisti di sicuro avvenire, quali Daris e Pangaro.

Il primo, recente dominatore della Coppa Scarioni, è alla sua prima uscita contro avversari non appartenenti alla categoria «esordienti» e cercherà di affermare la sua qualità di velocista del domani; il secondo, esploso quest'anno sui 200 e soprattutto sui 400 metri, cercherà una conferma e il miglioramento dei suoi già ragguardevoli limiti. Poi bisogna tenere presente Del Campo, altro elemento in progresso costante, che nei «misti» si è portato tra i primissimi della categoria ed intenderà naturalmente migliorare ancora i propri limiti sia in questa gara che in rana. Qui però troverà un Zantedeschi in gran forma ed un Giacomini poco arrendevole, mentre Uva si farà valere a sua volta nel delfino.

In campo femminile bisognerà tener d'occhio i progressi della Martinuzzi in dorso, della Petronio e della Kert in rana, mentre a delfino sarà la Motka a doversi difendere dall'ultima nominata: si tratta di due finaliste della Scarioni, tra le migliori esponenti italiane della categoria, quindi, che concorreranno con tutti gli altri elementi che non ci è possibile citare qui al successo di una manifestazione quasi unica nel suo genere.

A. V.

DOPPIA QUOTA PER UEBI - GIBEPPE - KATALIA

Quattro milioni e mezzo vinti da scommettitori triestini con la «tris»

La scommessa «tris» di questa settimana è stata particolarmente propizia per gli sportivi triestini. Ciò è in parte dovuto al fatto che la corsa è stata programmata all'ippodromo di Montebello e i cavalli erano ben conosciuti dagli scommettitori. Ma è dipeso molto dallo arrivo dei favoriti Uebi, Gibeppe e Katalia se la messe dei vincitori è stata abbondante. Il montepremi della «tris» è stato questa settimana di 20.440.000 lire e ad ognuno dei vincitori è spettata la somma di 24.980 lire.

A Trieste i biglietti vincenti sono stati 196, per un ammontare complessivo di 4.508.000 lire. Da notare che, essendo Uebi e Katalia legati da rapporto di scuderia, tutti i biglietti indicanti la terna Uebi-Gibeppe-Katalia hanno diretto ad una doppia quota (lire 49.960), risultando reversibile l'indicazione del vincente, che può essere indifferentemente Uebi o Katalia. Molti scommettitori, ignorando questo particolare del regolamento, apprenderanno con piacere che la vincita da loro conseguita non è della quota semplice (lire 24.980), bensì del doppio.

Oggi hockey

Ferroviario - Marzotto

La squadra del Ferroviario disputerà questa sera sulla pista di viale Miramare la sua penultima gara casalinga. Ospite del quintetto triestino saranno gli hockeisti del Marzotto. Come è noto il Ferroviario tende a consolidare la propria posizione di classifica e l'obiettivo è rappresentato dalla conquista del quarto posto. Per i ferrovieri quindi la partita di questa sera, che avrà inizio alle ore 21.45, sarà di grande importanza. Il Marzotto è una squadra robusta e capace di rovesciare qualsiasi pronostico. Nella partita di andata il Ferroviario vinse a Valdagno con il punteggio di 4 a 1.

L'incontro sarà preceduto da alcune esibizioni di pattinaggio artistico. Tra i partecipanti figura Ivana Ruzzier, che recentemente ha conquistato a Milano il titolo nazionale della categoria «juniores».

Edera - Arsenale. Domani, domenica, si svolgerà sul campo di via Flavia con inizio alle ore 10.15, l'interessante incontro amichevole di calcio tra l'Arsenale e l'Edera. Le due formazioni scenderanno in campo al gran completo.

AGILE EQUILIBRATA SCATTANTE



Bic Superclic scatta milioni di volte e scrive agile e guizzante su qualsiasi tipo di carta. Molleggiata al punto giusto, è indispensabile a chi scrive molto perché non affatica la mano.

E' la penna ideale per scolari e studenti. Una Superclic con tre ricambi è sufficiente per un intero anno scolastico.

Ogni pezzo della Superclic è motivo di superiorità: — la 'sfera diamante' in carburo di tungsteno non si usura e dà una scrittura veloce, continua, nitidissima — il clip monoblocco è di eccezionale flessibilità — il refil è intercambiabile e perciò la penna dura in eterno — Bic Superclic la tascabile agile che costa solo 100 lire.




SUPERCLIC — scatta... e scrive

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI dalle 8-14 offresi. Telefonare 48035, dalle 9-11; escluso altre ore. 28569 A

PRESTASERVIZI offresi 3 pomeriggi per settimana. Telef. 76704, dopo le ore 20. 47750 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA e cameriera referenziate per appartamento nuovo signorile massimo stipendio ottimo trattamento, cercansi. Tel. 90916, 224195. 68639 B

DONNA ore mattino e donna ore pomeriggio cercansi. Rivolgersi via Romagna 15. 47813 B

FAMIGLIA cerca domestica fissa giovane capace ottime referenze buono stipendio due pomeriggi settimanali liberi. Telefonare 24533. 28577 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. Via Locchi, telef. 35026.

STABILE referenziata, massima retribuzione, cercano coniugi abitazione centro. Cassetta 68569 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 28585 C

A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace offresi. Tel. 93616. 28523 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 68531 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 28523 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 28582 C

ASSISTENTE amministrativa, lunga esperienza lavoro indipendente alto livello, inglese perfetto, distinta, dinamica, spirito iniziativa, patente auto, esaminerebbe serie proposte. Cassetta 47817 C, UPI.

AUSTRALIANA 22 anni cognizioni italiano cerca lavoro ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 28570 C, UPI.

CASSIERA o commessa per negozio offresi. Tel. 96829. 28592 C

DATTILOGRAFA veloce, fatturista, pratica lavori uffici, contabilità, paghe, offresi prontamente. Scrivere cassetta 44444 C UPI.

GRAFICO pubblicitario pluriennale esperienza grandi agenzie e complessi editoriali con conoscenza completa tecniche di composizione, stampa, fotoincisione e fotografia, trasferirebbesi a Trieste. Cassetta 47795 C, UPI.

IMPIEGATO 47.enne conoscenza francese, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi ovunque. Cassetta 47509 C UPI.

INFERMIERA non diplomata offresi assistenza infermi giorno e notte. Telefonare 73806, Monfalcone, ore 13-15 e dalle 19.30 in poi. 716 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 50467. 68635 C

INGLESE 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

MANICURE, pedicure, estetista, diplomata viso, trucco, pratica acconciature, offresi; modiche pretese, possibilità perfezionarsi parrucchiera. Scrivere Fermoposta 2.677.797, Ronchi Legionari. 717 C

MONTATORE specializzato impianti riscaldamento e idraulici offresi. Telef. 30153, ore 8-10. 47823 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 68600 C

OPERAIO metallurgico robusto disposto anche altra attività, conoscenza lingua francese, offresi. Cassetta 28600 C, UPI.

PENSIONATO referenziato offresi pratico tutti lavori ufficio import-export esterno auto propria. Cassetta 68677 C, UPI.

RAGIONIERE giovane militesente patente e auto offresi seria ditta. Cass. 68582 C, UPI.

SIGNORA media età distinta garanzia offresi per cassiera o lavoro simile. Tel. 76507. 28611 C

16ENNE III avviamento commerciale corso Enalc offresi impiegata dattilografa o commessa primo impiego. Scrivere cassetta 68640 C, UPI.

25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle ore 06 esaminerebbe proposte lavoro qualsiasi genere. Cassetta 68668 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura, APPLICAZIONE VERNICE SINTETICA tedesca, posa in opera, riparazioni, Tel. 50036; preventivi gratuiti. 68522 CC

A.A.A. PITTORE offresi prezzi modici lavoro accurato. Telefonare 78648, ore 8-10. 28588 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 28444 CC

CALLISTA pedicure diplomata offresi domicilio. Telef. 99496. 68671 CC

LAVORI muratore, modifiche, giardini, tetti, fognature eseguisce esperto. Tel. 29940. 68631 CC

RIPARAZIONI accurate radio televisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica per panificio cercasi. Telefonare 95342. 28616 D

A. PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 68647 D, UPI.

AIUTO commessa assume pasticceria p. Libertà 6, tel. 38984. 28594 D

APPRENDISTA commessa volonterosa cercasi. Cartoleria A. B.C., viale XX Settembre 23. 4052 D

APPRENDISTA cercasi per pulitura secco. Foscolo 42, telefono 50495. 28495 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Cologna 49. 47689 D

APPRENDISTA 14-17 anni cercasi. Bar viale Miramare 41, telefono 31537. 28571 D

APPRENDISTA banconiera/e giovane, orario diurno, domenica libera, cercasi. Bar S. Francesco 52. 47792 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca fabbrica passamanerie Mitis, via S Maurizio 16, II p. 47683 D

APPRENDISTE 15-18 anni, 20.000 mensili, cercansi. La Marmora 5, laboratorio borsette. 47664 D

BALLETTO cerca principianti ballerine maggiorenni. Scrivere SPI cassetta 74/A Venezia. 6062 D

BANCONIERA aiuto banconiera cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 28614 D

COMMESSA per negozio tintoria cercasi. Offerte manoscritte specificare età studio e posti occupati. Scrivere: cassetta n. 4051 D, UPI.

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Scrivere cass. 68632 D, UPI.

INDUSTRIA assume giovane 17-20enne pratica libri paghe, cognizioni contabilità stenodattilografia. Cassetta 28572 D, UPI.

INTERNISTA cucina e aiuto banconiere cercansi. Birreria Primo, S. Caterina 9. 1235 D

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 68598 D

MECCANICO esperto riparazioni automobili cercasi per Inghilterra. Scrivere dettagliatamente a: Belle Vue Motors 460 South Church Rd. South End on Sea (Essex), England. 28534 D

MEZZALAVORANTE brava e apprendista sarta cercansi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, telefono 79346. 68663 D

RAGAZZO 15-16 anni, apprendista banconiere, orario lavorativo diurno, riposo tutte festività, cercasi per bar aziendale. Indirizzo UPI. 28492 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 28553 D

RAGAZZO 15-17enne per laboratorio dentistico cercasi. Indirizzo UPI. 47782 D

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria, via Damiano Chiesa 2 telefono 96535. 47819 D

TECNICI specializzati in radio e TV per assistenza tecnica con patente II grado cerca ditta qualificata nel ramo. Si prega rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti e con prova di capacità ineccepibile. Cassetta 47799 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, v. Milano 27. 47781 F

CAMERA mobiliata centralissima, bagno vitto, affittasi distinto stabile. Telef. 68661. 47791 F

MOBILIATA centralissima affittasi stabile. Rivolgersi telefono 28452. 47673 F

G Istruzione L. 30

A.A. ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggi, MANICURE, pedicure. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Sezioni femminile e maschile. Battisti 8, 38139. 28533 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia (due mesi: 5000). Calcolatrici. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 47745 G

A.A. APERTURA 1.o ottobre. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamenti, istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 28617 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G

INGLESE lezioni traduzioni corrispondenza. Tel. 46667 ore 13-14 28568 G

INGLESE, tedesco, ripresa prescuola; corrispondenza commerciale; traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 28596 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati conseguimento licenza media e avviamento ginnasio; idoneità maturità abilitazione tutti indirizzi: liceali, magistrali, istituti tecnici. Stenografia, inglese, francese, tedesco. 30 insegnanti. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni, 10-12.30, 17-20 68590 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

POVERO operaio smarrito orologio marca Zenith martedì 14 paraggi via Madonnina. Mancia a onesto rinvenitore. Tel. 58184. 28589 H

SIAMESE adulto con cicatrice triangolare orecchio, smarrito lunedì via Battisti. Pregasi riportarlo Caffè San Marco. 47796 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: BAIAMONTI 56, PRIMINGRESSO, 732325, una-due stanze, soggiorni, poggioli, centraltermica, ascensori. CARPISON 3, PRIMINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza mq. 40. CASTAGNETO 47, stanza, stanzetta, soggiorno, 2 poggioli, 32 mila libero. VERGA 16, I ottobre, stanza, stanzetta, bagno. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 226 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, 3 stanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. MANSARDA stanza cucina bagno ampia terrazza, 27.000. PINDEMONTE, una stanza doccia cucinino; 2 stanze soggiorno biservizi centralnafta. (Pomeriggio aperto). 28609 I

A.B. GHIRLANDAIO 4/1, stabile consegna dicembre affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. VISITA posto: oggi 15-16; domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 28605 I

A.B. SAN GIACOMO, bistanze cucina bagno giardinetto - orto centralnafta, affittasi 36.000, via Industria 51. VISITA posto, oggi 15.30-16.30; domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 28610 I

A. LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 47777 I

A. RESTAURATO paraggi Foscolo, IV piano (senza ascensore), 2 stanze cucina bagno grande ripostiglio riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47777 I

ALLOGGIO vano unico pianoterra gabinetto comune adatto 1-2 persone paraggi Garibaldi, 10.000 mensili affittasi. Indirizzo UPI. 28602 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio posto per fare bagno orticello garage 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 28602 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato frigorifero lavatrice televisione affittasi a distinti. Rivolgersi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47821 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze 2 stanzette cucina soffitta affittasi L. 35.000. Telefonare 24200. 47824 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno centralnafta, affittasi 30.000. Amsterdam, p. Benco 2. 250 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto affittasi 12.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 28598 I

APPARTAMENTO nuovo 2 camere cucinino soggiorno ogni comfort pronta entrata affittasi via Cologna 55. Telef. 79806. 28587 I

BELLISSIMO pieno centro, tre stanze, accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 47776 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 47778 I

IACP Gretta camera soggiorno cucinino doccia affitto L. 2400 scambiasi con più grande zona Borgo S. Sergio, rimborso spese. Telef. 30876. 22000 I

LOCALE 2 fori 50 mq. uso autorimessa, deposito, lavoratorio, affittasi Ruggero Manna 26. Telefonare 96351. 68562 I

LUSSUOSO 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centraltermo ascensore, primo ingresso, 40.000 affittasi, 92033. 28575 I

MAGAZZINO Cittavecchia affitto prontamente. Serietà, moralità, prezzi modici. Telef. 31716, giorni feriali ore 9-12. 28597 I

NEGOZIO paraggi Timeus, mq. 40, affittasi prontamente. Informazioni 95982. 47777 I

SOLEGGIATO (Rismondo), 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 47776 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazione 95982. 47777 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGI 2-3 stanze cercansi ovunque per sistemazione inquilini stabile da demolire. Cassetta 28551 L. UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, cerca urgentemente statale. Telefonare 61309, mattinata. 47821 L

GORIZIA cercasi moderno quadristanze, garage, o villetta, disponibili anche entro novembre. Anticipo varie mensilità. Dettagliare casella postale 98, Gorizia. 440 L

M Vendite d'occas. L. 40

BINOCOLO Zeiss 8×30 vendesi occasione. Telef. 33638, dalle ore 13 alle 19. 47789 M

CUCINE a gas nuove marca G. M. 6 gamme metà prezzo occasione vendo. Tel. 46487, 12.30-13. 28511 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 28517 M

PELLICCE visone pastello, lontra, castoro, persiano indiano chiaro, vendonsi occasionissima fino sabato. Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. 4017 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Visoni, stole, guarnizioni varie. Prezzi occasionissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4005 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria - modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 68653 M

SERVIZI tavola soprammobili occasione vendonsi. Gatteri 16, IV, destra, pomeriggio. 28558 M

STUFA Warmorning seminuova, lampade, mobile porta susta. Via Giulia 7/13. 47787 M

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

KEROSENE **airflam** TECNICA SVIZZERA

IL RISCALDAMENTO IDEALE!
con le stufe a kerosene AIRFLAM

GAMMA COMPLETA D'APPARECCHI EXTRA PIATTI
(termostato e pompa incorporata adattabili)

• Fiamma largamente visibile che crea nella casa l'atmosfera gioiosa e familiare che si sente attorno a un caminetto. • Costruzione "tutto acciaio" (rendimento e durata superiore alla ghisa). • Vernice cotta ad alta temperatura, resistente anche agli urti: tinta luminosa che si adatta con ogni tipo di arredamento. • Serbatoio incorporato sul fianco (brevetto AIRFLAM): rifornimento esterno quindi più facile; nessun odore. • Doppia sicurezza perché con doppio galleggiante: carburatore fabbricato su licenza americana. • Pompa a mano incorporata (su richiesta): nessuna manipolazione di kerosene. • Pratiche e pulite le stufe AIRFLAM non necessitano di alcuna manutenzione. • Un milione di apparecchi in servizio in tutto il mondo; soddisfazione totale degli utenti.

A 25 - 120 m³	L. 60.500
A 32 - 170 m³	L. 65.000
A 40 - 250 m³	L. 73.500
A 43 - 250 m³	L. 75.000
A 82 - 400 m³	L. 90.000

Garanzia due anni.

Documentazione, su richiesta, a: AIRFLAM, Via Sant'Andrea, 3 - Milano Tel. 798.074 - 798.129

Altri prodotti: Caldaie per riscaldamento centrale - Generatori d'aria calda.

Distributore Regionale:
FRASSINI - TRIESTE: Viale XX Settembre 12 . Telefono 95.226

---

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA SECONDA VOLTA IN 24 ORE IL CAPO DEL CREMLINO SMENTISCE

Kruscev ripete: «Non ho parlato nè di bombe nè di armi nuove»

Secondo Mikoyan la questione di Cuba costituisce un nuovo pericolo di guerra - Al congresso della gioventù un'altra seduta tumultuosa

Mosca, 18

Per la seconda volta in 24 ore Kruscev ha fornito precisazioni sulla «terribile arma» affermando che essa non è nè nuova nè una bomba di qualche tipo. Queste precisazioni sono state, come è noto, fornite da un gruppo di giornalisti indiani che hanno parlato con il Premier sovietico durante un ricevimento al Cremlino in onore del Presidente indiano Radhakrishaman. Come è uso del Cremlino, al ricevimento hanno partecipato solo i giornalisti del paese in onore del quale veniva offerto il trattenimento, in questo caso i giornalisti indiani. I giornalisti occidentali non erano presenti e i funzionari sovietici si sono rifiutati di fare commenti.

Secondo i giornalisti indiani, Kruscev ha detto: «Non ho mai parlato ai giapponesi di una bomba; non ho parlato con loro di una nuova arma. Non ho detto sciocchezze del genere. La conversazione è stata generale, a proposito di armi tattiche di fanteria, dei razzi e dei carri armati, ma non di bombe».

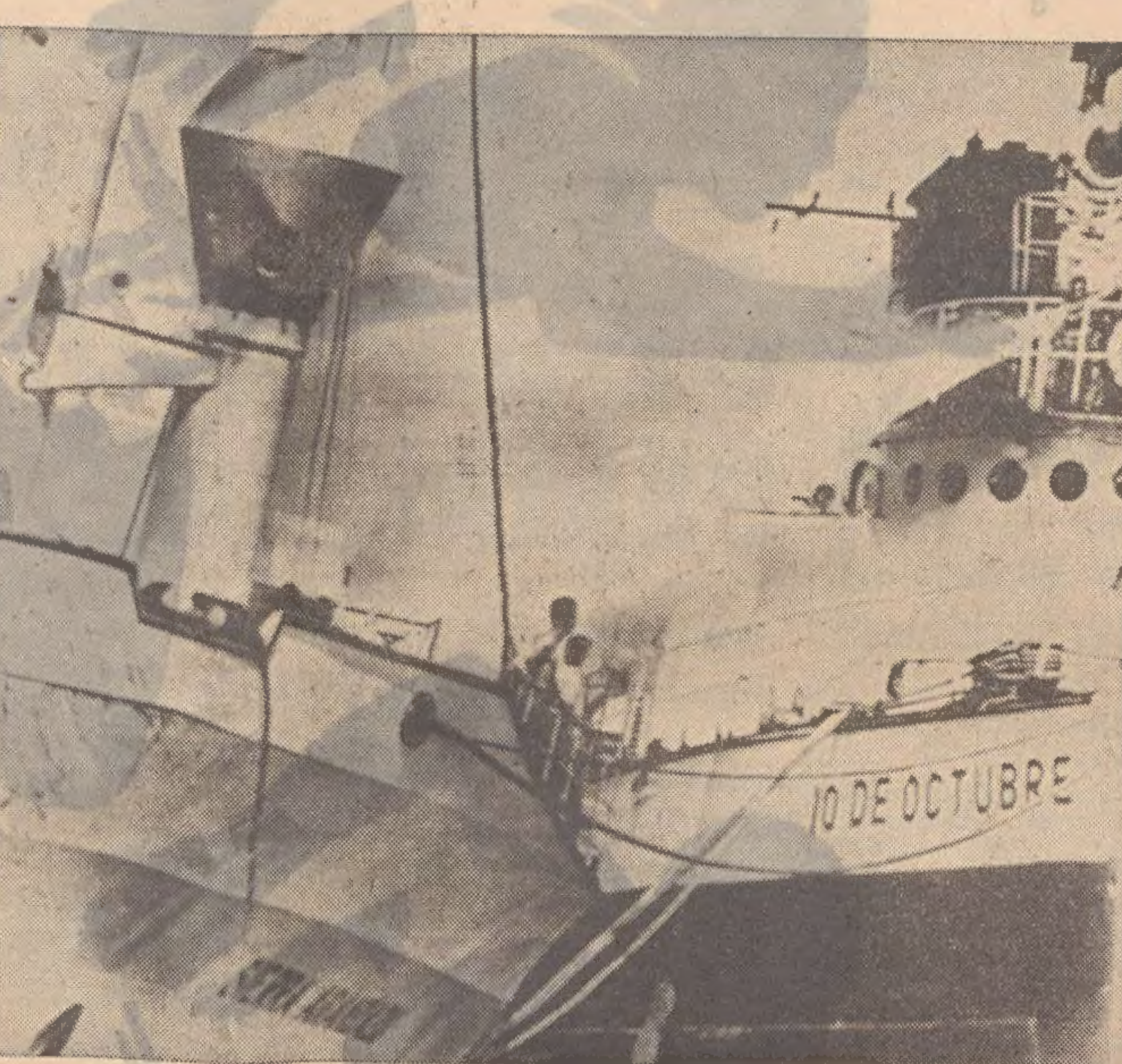
La conversazione dei giornalisti indiani ha toccato anche altri argomenti. Essendo stato chiesto a Kruscev se l'URSS intenda abbandonare le Nazioni Unite qualora vengano fatte su di essa pressioni perchè paghi i contributi dovuti per le spese delle operazioni di pace dell'ONU nel Congo e nel Medio Oriente, il Premier ha risposto: «Non abbandoneremo e non nutriamo intenzione di abbandonare l'ONU. Possiamo solo dire che alcune persone stanno cercando di farci spavento perchè non intendiamo pagare le spese dell'invio di truppe in altri paesi. Se fosse stato il Consiglio di Sicurezza a decidere, il solo competente in tali questioni, avremmo pagato. Non ci assumeremo la responsabilità di una violazione della carta dell'ONU.

Alla domanda se l'URSS intenda lasciare la copresidenza alla Conferenza di Ginevra sul Laos, Kruscev ha risposto: «E' possibile che noi si debba abbandonare la copresidenza poichè le basi sulla quale essa era stata posta non sussistono più». Nessuna decisione è stata però ancora presa.

Dopo i clamorosi incidenti suscitati ieri dai delegati cinesi, il «forum» internazionale della gioventù e degli studenti ha proseguito oggi i suoi lavori in un'atmosfera tumultuosa. La seduta antimeridiana è stata caratterizzata da battibecchi, da polemiche prese di posizione, interventi non autorizzati dal presidente. «Il forum si svolge in modo poco democratico» ha esclamato il primo oratore della giornata, un membro della delegazione nord-coreana.

La giornata ha visto anche un episodio di un certo significato politico legato al nuovo capo dello Stato sovietico, Anastas Mikoyan. Questi ha sferrato un duro attacco agli inglesi e agli americani. Ha detto Mikoyan: «Bisogna riconoscere che segni pericolosi di tensione sono comparsi negli ultimi mesi: vi sono state le criminali aggressioni contro il Vietnam e gli americani hanno moltiplicato le loro interferenze nel Laos e nel Vietnam. L'Inghilterra dal canto suo ha posto in essere detestabili «piazze d'armi» in tutta la Malaysia, e la cosa ovviamente costituisce una minaccia alla sicurezza del popolo indonesiano». Il tono delle dichiarazioni di Mikoyan è stato considerato particolarmente aspro negli ambienti diplomatici occidentali a Mosca. Si è notato che di norma, nel corso di visite di personalità di tono «neutrale» vengono evitate prese di posizione troppo «aguzze».

Le dichiarazioni del Capo dello Stato sono state fatte, davanti a Kruscev e all'ospite, nel corso di una riunione del Soviet supremo cui era stato invitato il Presidente indiano. Kruscev si è sporto in avanti ed ha annuito in segno d'approvazione quando Mikoyan ha ripetuto: «Il mondo rischia di trovarsi nuovamente di fronte a un pericolo immediato di guerra, per il pericolo di un intervento armato americano contro l'isola dei Caraibi».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

L'Avana — Il mercantile spagnolo «Sierra Aranzazu» trainato dal rimorchiatore cubano «10 de Octubre» dopo la piratesca aggressione patita dalla nave al largo delle coste di Cuba

LE TRUPPE REGOLARI MUOVONO VERSO UVIRA

PROGRESSI NEL CONGO DELLE FORZE GOVERNATIVE

Scontri fra mercenari delusi e soldati di Ciombe Minacce dei ribelli contro i funzionari dell'O.N.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 18

Non saranno necessari interventi di altri Paesi africani per indurre Ciombe a rinunciare ai servigi dei mercenari. Risulta infatti che non sono ormai più di una quarantina i legionari bianchi presenti alle armi sotto bandiera congolese. A parte i feriti ed i caduti in combattimento, dei quali si ignora il numero anche approssimativo, molte diserzioni si sono verificate e gruppi di mercenari sono tornati ieri e oggi in Sud Africa e in Rhodesia. Gli uomini della «legione straniera» sui quali il Premier congolese mostrava di fare tanto affidamento sono rimasti delusi perchè le belle promesse di ricche paghe non sono state in pratica mantenute a causa, è vero, delle note difficoltà finanziarie del Governo congolese ma forse anche di disorganizzazione nei servizi amministrativi.

Proprio per la mancata corresponsione delle paghe un reparto di mercenari si è ammutinato alla base di Kamina agli inizi di questa settimana e, forzata la porta dell'ufficio del comandante la base ha chiesto di essere pagato. Due ufficiali, un congolese ed un bianco sono subito dopo partiti per Elisabethville allo scopo di cercare i denari necessari per soddisfare le richieste dei mercenari ma a tutto stamani non erano ancora tornati a Kamina. Alcuni mercenari che hanno raggiunto Johannesburg a bordo di un «DC-7» hanno dichiarato ai giornalisti che a Kamina i mercenari hanno combattuto contro unità dell'Armée nationale congolaise che volevano ridurli alla disciplina, ma la notizia non ha finora trovato conferma a Leopoldville.

Hanno invece trovato conferma ufficiale le notizie di ulteriori progressi delle forze governative impegnate contro i ribelli lungo il fiume Congo. I reparti che il 15 settembre avevano rioccupato Lisala stanno marciando in direzione di Bumba dove sono concentrati i ribelli che avevano evacuato Lisala sotto la spinta delle unità governative. Secondo fonti governative congolesi a Lisala i ribelli avrebbero avuto duecento morti, cioè il dieci per cento circa degli effettivi della loro guarnigione.

Forze regolari stanno inoltre muovendo verso la città di Uvira dove i ribelli di Gaston Soumaliot hanno in ostaggio trenta europei, quasi tutti missionari cattolici e minacciando di passarli per le armi se l'aviazione governativa dovesse ancora bombardare la città. Nella giornata di oggi nessuna azione aerea è stata eseguita nel cielo di Uvira e secondo gli osservatori ciò significa che, di fatto pur non ammettendolo ufficialmente, Moise Ciombe avrebbe accolto l'appello rivoltogli da monsignor Scarlatti. Come è noto ieri il prelato missionario italiano era stato accompagnato da ribelli di Soumaliot fino alla frontiera con l'Urundi e raggiunta la capitale di quello Stato aveva preso contatto con il rappresentante congolese segnalandogli che i ribelli apparivano decisi a fucilare gli ostaggi se l'aviazione congolese non avesse cessato le azioni contro Uvira.

Questa sera dalla radio di Stanleyville Christophe Gbenye, premier del Governo ribelle e filocomunista di Stanleyville, ha minacciato rappresaglie contro i funzionari delle Nazioni Unite in quanto l'ONU, per mezzo dei suoi funzionari nel Congo, «sta cercando di massacrare il popolo congolese». Secondo Gbenye le Nazioni Unite stanno facendo giungere nel Congo camuffati da rifornimenti di viveri e medicinali, armi e materiali bellici.

U. P. I.

LA SITUAZIONE INTERNA AUSTRIACA SI COMPLICA

Klaus non accetta il sostituto di Olah

Resta in carica il Ministro sconfessato - I tram viennesi fermi per protesta contro la destituzione

Vienna, 18

Il caso Olah, il Ministro «licenziato» dalla carica dalla direzione del suo partito, ha avuto parecchi sviluppi nella giornata. In relazione a esso gli osservatori affermano che la situazione interna austriaca minaccia di complicarsi ulteriormente nel prossimo futuro. Sempre secondo questi osservatori i fatti sono i seguenti: la direzione nazionale del Partito socialista ha destituito un proprio Ministro e ne ha designato un altro, ma alcuni forti gruppi del Partito hanno inscenato scioperi e dimostrazioni per protestare contro il cambiamento. In un momento così delicato il Cancelliere (che secondo la Costituzione forma il Governo) si è rifiutato di riconoscere la designazione fatta dalla direzione del Partito socialista, subordinandola a certe condizioni. Intanto rimane in carica il Ministro destituito, e ciò ha dato nuovo vigore alle forze socialiste contrarie alla decisione della direzione nazionale con la conseguenza di aggravare la già aspra crisi interna del partito.

Le trattative tra i due partiti sulla nomina di un nuovo Ministro degli Interni potrebbero anche durare a lungo e intanto Olah, pur essendo stato destituito dalle sue funzioni di Governo con una decisione presa a maggioranza dalla direzione nazionale del suo partito, continuerebbe a mantenere il Dicastero degli Interni. Non poche sarebbero quindi le complicazioni, secondo questi osservatori, suscettibili di scaturire da una tale situazione.

Intanto la «Sozialistische Korrespondenz» conferma che la direziona nazionale del Partito socialista ha approvato all'unanimità la proposta del presidente del Partito, il vice Cancelliere Pittermann, di designare il deputato Hans Czettel come nuovo Ministro degli Interni. Nato il 20 aprile 1923 a Vienna, il candidato Ministro degli Interni designato frequentò una scuola meccanica e poi l'Accademia di sociologia. Dal 1942 al 1945 prestò servizio militare. E' componente della commissione interna dell'impresa siderurgica Schoeller-Bleckmann (acciai pregiati). E' presidente dell'organizzazione «Giovane generazione» del Partito socialista. Si diletta a comporre musica, a scrivere in prosa e in versi.

Poco dopo le 17 il vice Cancelliere Pittermann ha presentato al Cancelliere Klaus il deputato Czettel come candidato del Partito socialista alla carica di Ministro degli Interni. Ma il Cancelliere Klaus ha posto condizioni, soprattutto per la ripartizione delle competenze tra il Ministro (socialista) e il Sottosegretario agli Interni (popolare, cioè democristiano), proponendo l'avviamento di trattative nel comitato della coalizione governativa. Le trattative incominceranno lunedì prossimo, nel pomeriggio.

A mezzogiorno i tram hanno smesso di circolare a Vienna. La commissione interna della azienda comunale di elettricità ha deciso di sospendere per tre ore, cioè sino alle 15, l'erogazione di energia elettrica per le linee tranviarie, in segno di protesta contro la destituizone del Ministro degli Interni.

Olah, già presidente della Confederazione sindacale prima di assumere la carica di Ministro degli Interni, ha tuttora un largo seguito nei sindacati socialisti. Gli operai dell'azienda elettrica si sono successivamente diretti in corteo alla sede centrale del Partito socialista per protestare contro il siluramento di Olah. I dimostranti portavano cartelloni che dicevano: «Lasciate stare Olah», «Noi vogliamo Olah», «Via Broda» (il Ministro socialista della Giustizia, considerato come il più accanito avversario di Olah, che, pur non nominandolo esplicitamente, lo ha ripetutamente accusato di filocomunismo).

Alle 14.48 una delegazione di dimostranti, formata da operai dell'azienda elettrica, da ferrovieri e da lavoratori del legno, il cui sindacato era stato diretto da Olah prima dell'assunzione della presidenza della Confederazione e poi della carica di Governo, è stata ricevuta da dirigenti del Partito socialista, ai quali ha riaffermato la propria solidarietà col Ministro silurato.

LA PRESA DI POSIZIONE RIGUARDA I RECENTI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Aperte critiche al Governo mosse dai sindacati jugoslavi

Vukmanovic-Tempo valuta negativamente pure la ratifica data dal Parlamento Deplorati anche i troppo forti oneri fiscali che gravano sulle aziende

Belgrado, 18

Aperte critiche all'operato del Governo e del Parlamento generale sono state espresse alla sessione plenaria della direzione dei sindacati jugoslavi, convocata per esaminare la grave crisi in cui si sta dibattendo l'economia del Paese ed i suoi riessi sul tenore di vita dei lavoratori.

Prendendo la parola ai lavori del «plenum» sindacale, il Presidente dei sindacati di Jugoslavia, Svetozar Vukmanovic-Tempo — uno dei più autorevoli esponenti della Lega dei comunisti jugoslavi e componente del comitato centrale — ha dato una valutazione negativa della recente ratifica, data dal Parlamento federale, dei provvedimenti del Governo, in materia economica e soprattutto di quello concernente l'aumento dei prezzi di generi alimentari, del carbone e delle tariffe elettriche. «Non posso fare a meno — ha dichiarato Vukmanovic-Tempo — di esprimere il mio rammarico per il fatto che queste decisioni siano state adottate senza che in proposito non sia stato sentito il preventivo parere della direzione dei sindacati».

Negli interventi di altri dirigenti sindacali, al Governo è stato mosso il rimprovero di non avere preso opportune misure per prevenire le reazioni a catena, che sono seguite agli aumenti dei prezzi di taluni prodotti agricoli di base, e che hanno investito numerosi altri generi. E' stata inoltre deplorata la lentezza con la quale il Governo e il Parlamento hanno finora proceduto sulla strada verso l'attenuazione di oneri fiscali in favore dello Stato federale e delle Repubbliche federate, oneri che gravano sulle aziende paralizzandone l'attività.

La sessione plenaria ha anche attirato l'attenzione del Governo «sulla necessità di dare concreta e più conseguente applicazione al principio della rimunerazione proporzionata al lavoro reso» e sulla esigenza di mettere a profitto le risorse, non sufficientemente utilizzate, nell'industria e in altri settori produttivi nonchè di aumentare la produttività del lavoro.

«Se si vuole che i lavoratori siano veramente interessati al migliore andamento della gestione — ha detto il segretario del consiglio centrale dei sindacati, Borivoje Romic — bisogna che ad essi sia assicurata una base materiale la quale permetta non solo di conseguire la più alta produttività attraverso il costante ammodernamento di mezzi di produzione, ma anche e soprattutto un più alto tenore di vita».

Gli organi di informazione jugoslavi hanno dato oggi ampio rilievo al comunicato, reso pubblico stamane contemporaneamente nelle diverse capitali interessate, sull'accordo di collaborazione avvenuto tra il Governo del maresciallo Tito e la segreteria generale del «Comecon» in merito alla collaborazione della Jugoslavia con il consiglio di reciproca cooperazione economica fra i Paesi comunisti dell'Europa orientale (Comecon).

Questa nuova intesa, che si aggiunge alle precedenti, di carattere bilaterale, stipulate con i Paesi del «Comecon», rappresenta — si sottolinea in una nota ufficiosa jugoslava — «la pratica applicazione della politica della Jugoslavia mirante a consentire la più vasta collaborazione economica con tutti i Paesi e gli organismi regionali, sulla base della piena uguaglianza dei diritti e della reciproca utilità».

L'accordo moscovita — si aggiunge — «apre le più favorevoli prospettive all'economia jugoslava» ma va anche inteso nel senso che esso è intervenuto «fra Paesi socialisti, le cui economie si completano a vicenda, i cui problemi economici sono affini; Paesi che in buon numero hanno frontiere comuni».

Ottocento cinesi morti per la furia d'un tifone

Macao, 18

Viaggiatori giunti da Canton hanno riferito che 800 persone sono morte nella provincia cinese sudorientale del Kwangtung per la violenza di un tifone che il 5 settembre scorso investì la zona dell'estuario del fiume Pearl. I giornali cinocomunisti di Hong Kong non precisarono il numero delle vittime del tifone «Ruby» o di «Salty», l'altro tifone che seguì «Ruby». I giornali però ammisero che i danni provocati furono peggiori da quando i comunisti si impadronirono del potere, nel 1949.

Mezzo paese all'ospedale intossicato da carne guasta

Messina, 18

Il Sindaco di Sant'Angelo di Brolo ha fatto bruciare tutta la carne esistente nelle macellerie del paese: il provvedimento è stato preso perchè il 40 per cento degli abitanti sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale per intossicazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

GLI AMBASCIATORI A BRUXELLES STUDIERANNO UN COMPROMESSO

NESSUN ACCORDO RAGGIUNTO FRA I SEI MINISTRI DEL M.E.C.

In discussione i problemi del commercio con l'Est, l'unificazione degli Esecutivi delle tre Comunità e la scelta della «capitale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 18

Problemi del commercio con l'URSS e con i Paesi dell'Est comunista, unificazione degli esecutivi dei tre grandi organismi comunitari, scelta della capitale «centrale» del MEC: questi i tre problemi base, ciascuno ramificato, delicato, complesso, che hanno dovuto affrontare oggi i Ministri del Consiglio del MEC alla prima loro riunione dopo le vacanze estive.

Decisioni finali non sono state prese su nessuno dei tre problemi chiave: ma su ciascuno «sono stati realizzati leggeri progressi», come ha detto questa sera un portavoce. Ha contribuito tra l'altro a «bloccare certe prese di posizione una sorta di "accordo fra gentiluomini" belga-olandese, a norma del quale (l'accordo è venuto a seguito di un incontro diretto fra Luns e Spaak, i Ministri degli Esteri dei due Paesi) si ritiene opportuno che non vengano prese iniziative nuove nè vengano vagliati piani radicalmente innovatori in tema di unione europea, nel lasso di tempo che intercorre prima delle elezioni britanniche, e per un breve periodo dopo queste elezioni».

La questione dell'unificazione degli esecutivi è stata affrontata per prima. I Ministri hanno vagliato alcune soluzioni di compromesso. Una di esse prevede che il nuovo organismo (che assommerà gli esecutivi dei tre organismi) avrà quattordici membri per un primo periodo transitorio di 3 o 4 anni. Questo esecutivo (già ridotto rispetto alla somma attuale degli esecutivi dei tre organismi, che sarebbe stata di 23 membri) avrà la seguente partecipazione per nazioni: tre membri ciascuno per Italia, Francia, Germania Ovest, due ciascuno per Belgio ed Olanda, uno per il Lussemburgo. Successivamente i membri saranno ridotti a 9. Il secondo (e definitivo) esecutivo a 9 entrerà in funzione quando le tre Comunità (e cioè non solo gli esecutivi dei tre organismi) saranno state fuse in un solo complesso. Resta tuttora aperto il problema della data della fusione della comunità. Cinque Paesi (i sei meno l'Olanda) sono favorevoli a quella del 31 dicembre 1967 («se possibile prima, non dopo»). L'Olanda suggerisce che il periodo di transizione duri quattro anni anzichè tre.

Stretto il rapporto fra il problema della fusione degli Esecutivi e quello della scelta della capitale del MEC: oggi Werner, Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Lussemburgo, si è a lungo incontrato prima dell'inizio dei lavori comuni con Schroeder e Spaak, manifestamente per perorare la causa di Città del Lussemburgo: sin qui capitale della CECA, e che Werner vorrebbe divenisse anche sede del MEC e del Parlamento europeo. La Francia è invece ferma nella difesa di Strasburgo (attuale capitale del Parlamento europeo) come capitale del nuovo MEC unificato.

Quanto infine alla questione dei crediti ai Paesi comunisti, poco si sa per ora sulle decisioni raggiunte, anche perchè le trattative al riguardo si sono svolte nel maggior segreto: nemmeno gli interpreti sono stati ammessi in sala, ed i Ministri hanno discusso la cosa a quattr'occhi.

Una decisione di una certa importanza è stata annunciata oggi dalla Commissione esecutiva del MEC in tema di accordi MEC-antitrust. L'annuncio è ufficioso, e va messo in relazione al fatto che la Commissione sta completando il lungo esame preliminare di ben 800 accordi multilaterli e 36 mila accordi bilaterali in tema di commercio extraeuropeo: molti di questi accordi hanno già ricevuto il «placet» dei controlli antitrust. Ma molti altri non lo hanno ricevuto, ed è stata preannunciata una «prassi dura» per le ditte ritenute colpevoli di violare gli accordi anti-cartellistici del MEC: tutte le ditte non in regola dovranno «o modificare gli accordi non legittimi, o attendersi severe sanzioni finanziarie e di altra natura».

Conclusa la riunione odierna (protrattasi complessivamente per sette ore) i Ministri hanno brevemente confermato di non aver potuto raggiungere un accordo sui piani per la fusione dei tre esecutivi e su quelli per la fissazione della nuova capitale del MEC. Essi hanno precisato di aver dato ai rispettivi Ambasciatori a Bruxelles «il compito di studiare eventuali formule di compromesso»: non risulta essere stata fissata una data per la ripresa del dibattito sulla questione.

U. P. I.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — Piange il figlio della principessa Margaret. Il padre lo ha fatto salire sulla carrozza reale invece che sulla locomotiva come il piccolo visconte di Linley avrebbe desiderato

UN TRIBUNALE INGLESE SI RIUNISCE DAVANTI AL CAPEZZALE

IN OSPEDALE I GIUDICI ORDINANO UNA TRASFUSIONE

La ragazza, colta da grave emorragia, è lievemente migliorata «Testimoni di Jehova» i genitori si opponevano all'intervento

Londra, 18

Un Tribunale minorile si è oggi riunito in un ospedale davanti al letto di una ragazza di 14 anni moribonda, e ha ordinato che le venisse praticata una trasfusione di sangue, malgrado l'opposizione dei genitori, che fanno parte della setta dei testimoni di Jehova.

La ragazza era stata ricoverata in un ospedale di Norfolk in seguito ad una grave emorragia interna ed i medici hanno informato il Tribunale minorile locale che i genitori della ragazza si erano opposti ad una trasfusione per ragioni religiose. Il Tribunale si è riunito d'urgenza davanti al letto della ragazza e l'ha posta sotto la cura e la protezione delle autorità.

Le condizioni della ragazza sono ancora gravi, ma dopo la trasfusione hanno subito un leggero miglioramento. Il padre della ragazza ha dichiarato ai magistrati che, essendo un «testimone di Jehova» non poteva dare il suo consenso a qualsiasi atto chirurgico che implicasse perdite di sangue o trasfusioni, per ragioni contenute nelle Sacre Scritture. Anche la madre della ragazza, benchè le condizioni di sua figlia fossero gravissime, ha espresso il suo rifiuto ed ha detto che prima di essere ricoverata sua figlia le disse: «Fa in modo che non mi facciano una trasfusione». La madre ha aggiunto che lo choc che la ragazza proverà nell'apprendere che le è stata praticata una trasfusione la potrebbe uccidere.

Nel giro di tre anni la Svezia avrà un satellite

Stoccolma, 18

E' stato annunciato oggi che un satellite da ricerca svedese dovrebbe entrare in orbita entro tre anni. Il suo nome sarà «Esro 1».

Sarà creato in Francia un corpo speciale di «G.men»

Parigi, 18

Il Ministro dell'Interno, Frey, ha annunciato oggi la prossima creazione di un corpo speciale di poliziotti specializzati nella lotta contro «l'alta criminalità». I nuovi «G. Men» francesi beneficieranno di tutte le informazioni raccolte dai diversi servizi di polizia: saranno in maggioranza elementi giovani, specialmente addestrati

Rubati nel Venezuela 750 milioni in materiali

Caracas, 18

Sei impiegati della compagnia telefonica venezuelana sono stati arrestati perchè coinvolti nel furto continuato ai danni della stessa compagnia di materiale vario, per la massima parte cavi, per un valore complessivo di quattro milioni di bolivar (circa 750 milioni di lire). I sei uomini vendevano i cavi ad una industria che li produce, e questa li rivendeva a sua volta alla compagnia telefonica.

Raduno dirigenti e quadri UPIM

Milano, 18

Un incontro generale tra Dirigenti e Quadri della catena dei 105 magazzini UPIM operanti in ogni regione d'Italia ha avuto luogo dal 14 al 16 settembre a Milano nelle sale del Museo della Scienza e della Tecnica.

La manifestazione, articolata in lavori di studio, in relazione con particolare riguardo ai servizi direzionali, di controllo tecnico - merceologici, del personale, del coordinamento commercialej, in visite ad apposite sale d'esposizione delle merci, in défilé di moda maschile e femminile, è stata organizzata allo scopo di ottenere una maggiore integrazione fra gli obiettivi direzionali del grande complesso distributivo ed i problemi operativi dei suoi responsabili periferici.

Tale tecnica del lavoro di un gruppo non è stata scelta a caso ma per addivenire ad un effettivo ed ulteriore perfezionamento che l'organizzazione UPIM presta al consumatore, essa viene applicata per raggiungere una moltiplicazione delle esperienze individuali, tramite lo scambio di idee tra i partecipanti, e quindi uno sviluppo della capacità critica costruttiva mediante la formulazione di conclusioni di valore generale.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

20 settembre: «NIKOS» per Tunisi, Tripoli, Pireo (Bos).
20 settembre: «EYAL» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
21 settembre: «VARO» per Pireo, Izmir (ev.), Mersina, Famagosta, Limassol, Iraklion (ev.) (Sperco).
21 settembre: «MORNAR» per Beirut, Limassol (Mediterranea).
22 settembre: «METOHIJA» per Beirut, Alessandria (ev.) (Mediterranea).
22 settembre: «LINDA PRIMA» per Beirut, Lattakia (Tripcovich).
22 settembre: «OPATIJA» per porti jugoslavi, Corfù (ev.), Patrasso, Itea, Pireo, Eleusis (ev.), Aeghion (ev.) (Bortoluzzi).
23 settembre: «CARSO» per Lattakia, Beirut, Port Said, Alessandria, Iraklion (eventuale), (Sperco).
23 settembre: «MESSAPIA» Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).
23 settembre: «TAVROS» per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Patrasso (ev.) (Sperco).
23 settembre: «PALLADIO» per Pireo (ev.), Port Said (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (ev.), Iraklion, Kalamata (Adriatica).
24 settembre: «MALAZGIRT» per Istanbul, Iskenderun, Derince (ev.) (Ellermann & Wilson).
24 settembre: «BERNINA» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir, Iraklion (Adriatica).
25 settembre: «GALAL EL DESSOUKI» per Alessandria (Amat).
25 settembre: «LASTOVO» per porti jugoslavi, Pireo, Iraklion, Corfù (ev.), Calamata (ev.) (Bortoluzzi).
26 settembre: «LABIN» per Famagosta, Caifa (Agenzia Marittima Finanziaria).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

20 settembre: «REUS» per Barcellona, Malaga, Valencia, Siviglia, Alicante (ev.) (Marovic).
20 settembre: «ZELENGORA» per Casablanca (Mediterranea).
21 settembre: «VICTRIX» per Cagliari, Arbatax (ev.) (Audoly).
24 settembre: «NOVA FIDES» per Tripoli (D'Adda).

NORD EUROPA

24 settembre: «BORSI» per Lissabon, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam (Tirrenia).

STATI UNITI - CANADA' COSTE ATLANTICHE

21 settembre: «SLOVENJA» per New York, Filadelfia, Baltimora (Agenzia Marittima Finanziaria).
23 settembre: «EXPORT BUILDER» per New York, Boston, Baltimora, Filadelfia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).

MAR ROSSO

20 settembre: «ESQUILINO» per Aden (Lloyd Triestino).
21 settembre: «MORNAR» per Gedda, Port Sudan, Aden, Assab, Massaua (Mediterranea).
22 settembre: «METOHIJA» per Aden (Mediterranea).
25 settembre: «PRINZ WILLEM II» per Aqaba, Aden, Muqalla (Sperco).

AFRICA OCCIDENTALE

20 settembre: «ZELENGORA» per Takoradi, Abidjan, Tema, Apapa (ev.) (Mediterranea).

AFRICA SUD-ORIENTALE

22 settembre: «EUROPA» per Mogadiscio, Mombasa, Beira, Durban, Città del Capo, Port Elizabeth, East London (Lloyd Triestino).
25 settembre: «PRNZ WILLEM II» per Mogadiscio, Mombasa, Tanga, Dar es Salaam, Zanzibar (Sperco).

GOLFO PERSICO

22 settembre: «TRECI MAJ» per Beirut, Durban, Umm Said, Bahrein, Basrah, Khorramshar (Agenzia Marittima Finanziaria).

INDIA - PAKISTAN

22 settembre: «DINARA» per Rangoon, Calcutta, Cittagong (Agenzia Marittima Finanziaria).
22 settembre: «METOHIJA» per Cochin, Madras (Mediterranea).

INDONESIA

20 settembre: «ESQUILINO» per Penang (ev.), Port Swettenham (ev.), Djakarta (Lloyd Triestino).

ASIA ORIENTALE

20 settembre: «ESQUILINO» per Singapore, Saigon, Manila, Bangkok, Hongkong, Keelung (ev.), Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama (Lloyd Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 68646 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 47714 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358 47714 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32 61/2 NN
CUCINA grandiosa altra piccola soggiorno guardaroba attaccapanni. Crispi 51, falegnameria. 47794 NN
CUCINE «Formica», veri gioielli pronte ordinazione, fabbrica, vendita: Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 28259 NN
ENTE importanza nazionale cede mobili usati, uso ufficio. Telefonare 23223 interno 269, ore 9-12. 4016 NN
PIANINO nuovo piccolo rinomata marca e occasione vendesi. Carducci 32, secondo. 310 NN

O Commerciali L. 40

FABBRICA vende blocchi sciarpe foulards. Scrivere casella 19 G, SPI, Como. 6088 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIE vinicole importanti cercano rappresentanti introdotti clientela grossisti et dettaglianti. Scrivere Zerilli Rallo & C., Marsala. 6087 P

Q Auto, moto, cicl L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9: 600 D '62 '61, 1200 Farina '58, 103 '54, 600 '58 '57 '56, 500 D Giardiniera '62, 500 C 60.000. Permute. Rateazioni. 47820 Q
A.A. APPIA 2.a Serie, Anglia '61, Fiat 1400 B '58, 1500 '61, 1100 '54, 600 D '63 '59 '57 '56, 500 '61, 600 Multipla '56, Volkswagen 1200 '61, Giulietta '56 '61, Alfa 1900 Super, Taunus 17 M, Lancia Flaminia, vende Via Romagna 6. 47825 Q
A.A. AUTOSALONE Ban, Via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta Spider, 1100 D '63, 1100 Special, 1100 '59 '58 '55, Bianchina, 500 N D, 1100 Familiare '63, Volkswagen, 1100 TV Spider, Peugeot 403, Opel, Aurelia, 600, 1100 lusso, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni. 28615 Q
AGIP, Severo 2, vendesi Vespa 90 nuova, Lambrette 175 '60, 125 '61, 125 '62. 47818 Q
APPIA I serie 1954 vendesi. Telefonare 38820. 204 Q
BALILLA cabriolet «Garavini» bellissima vendesi L. 430.000 trattabili. Tel. 977154. 47816 Q
BARCA nuova m. 7,50, 3 cuccette e servizi, motore Albin 11 cv. cedesi occasione. Rivolgersi Vitri, custode Canottieri Adria, mattino 8-14. 28590 Q
BIANCHINA 1963 seminuova, 4 posti, vendesi. Telefonare 38820. 201 Q
BIANCHINA 1957 vendesi telefonando 38820. 202 Q
FIAT 600 '58 riverniciata vendo L. 320.000. Tel. 30527. 1236 Q
FIAT 500 1960 vendesi. Telefonare 38820. 200 Q
FIAT 1100 1954, buono stato, vendesi. Telefonare 38820. 205 Q
FIAT 600 '56 '57 '58 vendonsi. Telefonare 38820. 203 Q
FIAT 1100-103 '58 unico proprietario, Giulietta TI '62 perfetta, 600 '56, A. R. Dauphine '61 ottime condizioni, Innocenti Austin Spider '63 unico proprietario. Permute. Rateazioni. Sanzio 27. 47826 Q
FIAT 1300 62 vendesi. Telefonare 723811 dalle 16 alle 20. 68685 Q
FIAT 600 d'occasione L. 183.000. Via Madonnina, telef. 730333. 47758 Q
FIAT 1100 dicembre 1963 et dicembre 1962, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 37828 Q
FIAT 500 N Giardiniera, 19000 km., perfetta, occasione, vendesi. Innocenti, Imbriani 16. 47828 Q
FIAT 1600 coupé Farina mod. 63 vendo permuto. Via Filzi 21 telefono 68990. 47815 Q
GIULIA spider 62 unico proprietario 36.000 km. vendo permuto. Telef. 68990. 47615 Q
GIULIETTA TI 1958, buono stato, vendesi. Telef. 38820. 208 Q
MODELLI Fiat Special, Export, normali, familiare, 600 berlina, Multipla, 500 berlina, giardinetta, Bianchina Panoramica, Simca 1000, Simca Aronde, Giulia 1600, NSU sport, vendonsi. Permute, condizioni. Chinellato, v. Pola 80, tel. 94044. 47810 Q
OCCASIONI: Giulietta TI 61-62, Giulietta sprint 61, Fiat 600 Multipla 56, Renault R.8 vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 47815 Q
SIMCA Monthlery 1300 1960, buono stato, vendesi. Telefonare 38820. 206 Q
SIMCA 1000 1962, buono stato, vendesi. Telefonare 38820. 207 Q
VESPA 50 completa accessori mai usata vendesi occasionissima. Telef. 91192. 47790 Q
1100 D '64 perfette condizioni vendesi. Telefonare 96685 13-15. 44 Q

R ... soc. cess. az L. 60

A. SALONE parrucchiera attrezzatissimo moderno vendesi rione San Giovanni. Telef. 56307. 28591 R
LATTERIA bene avviata centro vendesi. Tel. 35982. 28586 R
QUARANTAQUATTRENNE ditta impianti elettrici con negozio elettrodomestici lampadari vendesi. Telef. 90157. 28599 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. ATTICO pronto ingresso, splendida vista mare, ampia terrazza salone bistanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore, vendesi via Industria 51. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA: oggi 15.30-16.30; domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 28608 S
A.B. MATTEOTTI 23 (attiguo Conti) stabile avanzata costruzione, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli isolazioni acustiche centralnafta ascensore. Prezzi convenienti. Particolari CONDIZIONI pagamento. Visita cantiere: oggi 16-17; domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 28606 S
A.B. PRONTINGRESSO IV p., vista mare, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, vendesi Industria 51. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA posto: oggi 15.30-16.30; domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 28607 S
ADRIATER. Roiano, corso costruzione edificio condominio, esecutrice primaria Impresa; appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4.
ADRIATER. Scorcola (piazza), corso costruzione edificio condominio, appartamenti signorili varie grandezze, finiture lusso, esposizione soleggiata. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti, libera visione progetto. Battisti 4. 9549 S
ADRIATER. Centrale prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Battisti 4. 9550 S
APPARTAMENTI prima entrata pronta consegna ottima posizione 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendonsi. Telefonare 30256. 47824 S
APPARTAMENTI zona Perugino, due camere, cameretta; tre camere, quattro camere, cucina, doppi servizi; poggiolo, centralnafta, ascensore; rifiniture di lusso. Vende direttamente Impresa C.I.M.E. via Z. Pisoni 12 tel. 74282, cantiere tel. 50406. 47538 S
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina accessori rara occasione vendesi. Rossetti 57, II p., ore 10-12, 15-17. 28595 S
BELLISSIMO prossima consegna, zona Severo salone 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori vendesi. Informazioni 95982. 47776 S
CAMERA spaziosa cucina massimo I piano città acquisterei. Telefonare 37278. 47783 S
CONDOMINIO vuoto centrale, 2 stanze stanzino cucina gabinetto, III piano, vendesi occasione. Telef. 61853. 28604 S
CONDOMINIO bellissimo, stanza cucina gabinetto, piano rialzato, vendesi paraggi Maddalena. Telefonare 61853. 28604 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 68465 S
RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Infomazioni 95982. 47776 S
S. CROCE lottizzazioni con spiaggia privata vendonsi. Aspa S. Croce, tel. 225164. 47802 S
S. GIACOMO condominio seminuovo, stanza stanzetta cucina bagno, vendesi 3.600.000. Ricciolli, della Guardia 52, I. 47793 S
TERRENO Barcola - Miramare bellissimo, mq. 2600, vendesi. Telef. 74282 - 50406. 47538 S
TERRENO alberato 1000 mq. circa vista panoramica riparato bora non troppo periferico cercasi. Telef. 31516 ore 8-12. 28590 S
TERRENO centro Opicina, zona tranquilla, vendesi occasione. Informazioni 95982. 47776 S
VILLA nuova Opicina con 2 appartamenti (uno da completare) da 4 stanze stanzino cucina biservizi, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 47778 S
Z. PARTE villetta Opicina, indipendente, 7 vani servizi giardino garage, vendesi. Informazioni 95982. 47778 S

V Diversi L. 60

GIOVANI pittori dilettanti desiderano conoscere giovani stesso interesse per stabilire rapporti collaborazione. Cassetta 68567 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino Roma
6.46 R	Venezia Roma (Roma prenot obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi Milano
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma
23.56 DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul